Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 10 dicembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8887 nuova serie Fondazione 1881

ALLA VIGILIA DEL DIBATTITO SOCIALISTA SULL'APERTURA DELLA CRISI

MORO PREVIENE IL P.S.I. SUL TERRENO ECONOMICO

Oggi vengono presentati alle Camere i provvedimenti stralciati dal piano a medio termine
Nonostante le richieste dei manciniani è improbabile il ritiro dell'appoggio al bicolore

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Ancora una volta Moro ha fatto ricorso alla strategia della contrapposizione dell'esame dei problemi concreti del Paese alle tante dispute inutili e dannose che travagliano la maggioranza e minacciano il governo. Alla vigilia della riunione della direzione socialista, convocata per domani mattina con all'ordine del giorno l'esame della situazione politica e, in particolare, della richiesta dei manciniani di aprire subito la crisi governativa, il presidente del consiglio ha tempestivamente riunito alcuni ministri per la messa a punto del piano economico a medio termine o, meglio, dei provvedimenti che ne saranno stralciati per l'immediata presentazione alle Camere. Domani sarà il ministro del tesoro Colombo ad illustrarne le linee principali nella riunione della commissione bilancio del Senato e di Montecitorio. Moro ha così prevenuto le decisioni socialiste con un invito esplicito a quel partito a giudicare i fatti, evitando di assumere posizioni di rottura nei confronti del governo.

Il dibattito alla direzione socialista sarà aperto domattina alle 9.30 da una relazione di De Martino. Il punto di vista del segretario socialista è noto. Il governo — secondo i socialisti — non ha dato segni validi di saper fronteggiare la crisi economica; è necessario pertanto confrontarsi con esso e con le altre forze politiche e valutare attentamente le possibilità concrete dell'esecutivo di dare una risposta adeguata ai problemi del Paese. Tuttavia, secondo De Martino, il PSI non può assumersi oggi la responsabilità di aprire una crisi al buio.

Il demartiniano Manca ha ribadito questi concetti: «La valutazione sul continuo logoramento della situazione — ha detto il parlamentare socialista — è comune a tutto il PSI. Non si tratta di aprire la crisi al buio, ma di accertare nelle prossime settimane, alla luce del sole, la concreta possibilità e volontà del governo di saper fronteggiare in modo adeguato la situazione. Ma sono pochissimi gli elementi che possono dare un'indicazione in tal senso».

«Spetterà quindi al congresso socialista — ha proseguito Manca — il compito di inserire il problema del governo in una valutazione più generale e complessiva». I manciniani hanno confermato i loro propositi di insistere in direzione sulla necessità che il PSI ritiri il suo appoggio al «bicolore». Tuttavia oggi mostrano una linea meno intransigente. «Non spaccheremo il partito — ha detto Nino Neri — per colpa di La Malfa, ma sia ben chiaro che noi ci presenteremo al congresso considerando l'attuale esperienza governativa conclusa».

Lo stesso presidente dei senatori socialisti Zuccola anch'egli manciniano, si è detto contrario a una crisi, che «rischierebbe di provocare lo scioglimento anticipato delle Camere con un'ulteriore disgregazione delle istituzioni e della vita democratica del paese. Per la sinistra socialista «l'attuale governo è caratterizzato da una profonda debolezza politica e programmatica. Non appare convincente l'ipotesi di rifare un governo fondato su una formula identica a quella attuale. L'unico modo per uscire dalla crisi economica è fondato su un mutamento del quadro politico e sull'associazione dei comunisti a un governo di emergenza». Anche questo è, evidentemente, un nodo che dovrà affrontare il congresso di febbraio.

La discussione in direzione proseguirà almeno per un paio di giorni e si concluderà, secondo le previsioni più attendibili, con l'approvazione di un documento molto duro rispetto al governo, contenente tutta una serie di richieste, la cui verifica di fatto sarà rinviata al congresso. Ma ci sono ormai elementi sufficienti per poter escludere che la direzione socialista concluda i suoi lavori con una richiesta perentoria di aprire immediatamente la crisi di governo.

C'è da considerare il fatto che il PSI si trova a decidere in presenza di atteggiamenti inequivocabili della DC, del PCI, del PRI e del PSDI contrari all'apertura di una crisi al buio. Alle Botteghe Oscure si è espresso oggi l'augurio che la direzione socialista, anziché limitarsi a pronunciarsi a favore o contro il governo, sappia manifestare un giudizio sul modo di affrontare i problemi reali e, in particolare, le questioni relative alla crisi economica.

Per il PSI — dicono i comunisti — si pone perciò l'esigenza di dare un contributo incisivo sul merito delle questioni, incalzare il governo per ottenere risposte concrete, premendo perché il piano a medio termine sia modificato in quelle parti ritenute non soddisfacenti.

Amendola, in un'intervista ad un settimanale, ha ribadito i motivi della condotta «prudente» del PCI rispetto al bipartito. «Non vogliamo gettare altro olio sul fuoco perché — ha affermato l'esponente comunista — nell'attuale prostrazione economica il Paese non è in grado di sopportare un periodo di violenti polemiche o di laceranti contrapposizioni. Se ci prestassimo a questo gioco pericoloso, otterremmo il risultato negativo di impedire il chiarimento all'interno della DC, favorendo soltanto chi sogna una rivincita del 15 giugno».

Anche Trivelli, membro della segreteria e responsabile della sezione stampa e propoganda del Pci, ha affermato che «l'opposizione non chiede sempre in tutti i momenti crisi di governo. Attualmente il Pci ritiene che tutte le forze popolari dovrebbero impegnarsi non per la crisi, ma per sviluppare un ampio movimento per la rea-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

SENZA TREGUA I COMBATTIMENTI FRA CRISTIANI E MUSULMANI

Quasi 200 morti a Beirut in due giorni di battaglia

Più di trecento i feriti - Commandos dell'esercito strappano alle forze di sinistra uno dei grandi alberghi - Riconquistato dai «falangisti» il quartiere ebraico

Beirut, 9

«Beirut brucia»: questo titolo, pubblicato oggi a caratteri cubitali da un giornale della capitale libanese, testimonia efficacemente della situazione esistente nella travagliata città e dell'angoscia con cui la popolazione civile segue il precipitare degli eventi. A Beirut si combatte senza un attimo di sosta da più di 48 ore, durante le quali si sono avuti 180-190 morti e più di 300 feriti: un vero e proprio massacro, alimentato da una sorta di follia suicida che nulla e nessuno sembra in grado di arrestare (certamente non il governo, in cui sempre più ampia diventa la frattura tra elementi cristiani e musulmani e, in particolare, tra il primo ministro Karame, musulmano, e il ministro degli interni, Chamoun, cristiano).

Due gli episodi salienti di questa ennesima giornata di sangue: un parziale intervento dei commandos dell'esercito libanese, che hanno tentato di incunearsi tra le fazioni in lotta nella zona dei grandi alberghi e hanno occupato il «Phoenician Hotel», mettendo in salvo una trentina di clienti; e una controffensiva dei «falangisti» cristiani (di destra), i quali sono riusciti a riconquistare il quartiere ebraico di Wadi Al Yahoud (strappato loro, ieri, dai musulmani) e a far indietreggiare le forze di sinistra di 500-800 metri rispetto alle posizioni su cui erano attestate ieri.

L'intervento attivo dei soldati è avvenuto stamane, e ha dato luogo a una serie di scontri con i musulmani e i guerriglieri palestinesi che li appoggiano, attorno al grande «Phoenician Hotel»; alla fine, i commandos dell'esercito sono riusciti a penetrare nell'albergo, i cui due piani superiori erano in fiamme dopo essere stati centrati da bombe di mortaio (si era anche incediata una piccola flottiglia di lussuosi natanti da diporto, ormeggiati in una darsena di fronte all'albergo). I reparti militari hanno poi tentato di ottenere lo sgombero degli altri due grandi alberghi della zona, il «St. Georges Hotel», in cui sono asserragliati guerriglieri di sinistra, e l'«Holday Inn», roccaforte dei «falangisti» di destra. Ma, nonostante le reiterate ingiunzioni dei soldati (che tuttavia non sono passati nuovamente all'azione), né musulmani né cristiani hanno abbandonato le rispettive posizioni, anzi hanno continuato a bersagliarsi l'un l'altro, costringendo sotto un violentissimo fuoco incrociato i soldati a barricarsi nel «Phoenician Hotel».

L'impiego dei commandos dell'esercito è stato aspramente criticato dalle forze di sinistra, secondo le quali i militari appoggiano la fazione opposta; il primo ministro Karame, fermo oppositore dell'utilizzazione dell'esercito, è rimasto per tutto il giorno nella sua residenza, e ha evitato ogni contatto con gli altri dirigenti libanesi; dal canto suo, il ministro Chamoun ha nuovamente dichiarato che, se la situazione non dovesse migliorare, il governo non avrebbe altra scelta che dichiarare lo stato d'emergenza.

L'altro epicentro della lotta odierna, come si è detto, è stato il quartiere ebraico e la zona di piazza dei Martiri, dove si trova il quartier generale della «Falange» (ieri i musulmani si erano spinti fino a 500 metri da esso). Si è tuttavia combattuto con accanimento anche attorno all'edificio «Starco», nella zona di Nabaah e di El-Fil (quartieri abitati rispettivamente da musulmani e da cristiani) e, con minor virulenza, nel settore di Shiah e in quello suburbano di Ain Rumaneh, Ma la situazione si è mantenuta molto pericolosa anche nelle zone non direttamente investite dai combattimenti: numerosi proiettili di cannone e granate di mortaio sono infatti caduti su quartieri lontani dai «fronti di combattimento».

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

A ROMA E ALTROVE

MILITARI AI CENTRI di telecomunicazione

Roma, 9

Alcuni dei più importanti centri a carattere internazionale di telecomunicazioni, a partire da stamani sono stati presidiati da reparti dell'esercito. Un contingente di novanta granatieri di Sardegna ha piantato le tende, verso le 10, intorno alla sede operativa dell'Italcable ad Acilia, in via di Macchia di Palocco, dove si trovano, tra l'altro, il «Centro telefonico intercontinentale» e il «Centro telex intercontinentale». Altri reparti di militari sono stati assegnati agli altri centri dell'Italcable: la stazione radiotrasmittente di Torvajanica e Pomezia e la stazione cablofonica di Palo, nei pressi di Ladispoli.

La presenza dei militari dell'esercito è diretta ad evitare eventuali attentati o azioni di sabotaggio alle linee di comunicazione internazionali; l'iniziativa, a quanto si è appreso, fa parte di un piano operativo predisposto dal ministero della difesa, d'intesa col ministero dell'interno, per far fronte agli insufficienti organici della pubblica sicurezza e dei carabinieri.

(Ansa)

IN OLANDA

Quarta vittima dei molucchesi

Amsterdam, 9

Continua in Olanda il drammatico confronto con i due gruppi di molucchesi asserragliati nel consolato indonesiano e nel treno di Beilen. Il bilancio delle due incursioni è intanto divenuto più tragico: è morto in ospedale uno dei funzionari indonesiani che erano fuggiti all'irruzione del «commando».

La nuova vittima, la quarta dei due terroristici episodi, è soggiaciuta alle ferite riportate nel salto da una finestra della sede diplomatica. Qui, oggi i molucchesi hanno rilasciato altri due ostaggi (restano in loro mano 26 persone). Il primo è stato liberato poco dopo la mezzanotte e l'altro nel pomeriggio.

Sul treno i contatti con i terroristi si sono praticamente interrotti e prosegue la snervante attesa. Il «commando» del consolato, invece, ha avanzato nuove richieste politiche, tra le quali un incontro a Ginevra tra un loro esponente in esilio e il Presidente Sukarno. Il servizio in XIII pagina.

RAPPORTO AI MINISTRI DEI TREDICI PAESI NATO RIUNITI A BRUXELLES

Si fa sempre più offensivo il blocco militare dell'Est

Potenziate soprattutto dal Patto di Varsavia le forze corazzate e quelle aeree «Impressionante» il programma russo per i sommergibili nucleari con missili

Bruxelles, 9

I ministri della difesa di tredici dei quindici paesi dell'Alleanza atlantica (Francia e Grecia non fanno parte dell'organizzazione militare integrata della Nato) si sono riuniti oggi a Bruxelles per una sessione di due giorni del comitato dei piani di difesa. Si tratta dell'organismo che definisce le linee strategiche generali dell'attività della Nato; i lavori si svolgono a porte chiuse. Al termine di questa sessione, nei giorni 11 e 12 dicembre, seguirà l'altra importante «riunione invernale» dell'Alleanza, quella dei ministri degli esteri del Consiglio Nato.

In apertura di seduta, i ministri (per l'Italia è presente il ministro della difesa Forlani) hanno esaminato un rapporto sugli sviluppi dell'apparato militare nei paesi del Patto di Varsavia, rapporto in cui si afferma, tra l'altro, che pur continuando a considerare la distensione «come base della propria politica estera», l'Unione Sovietica sembra «ancora impegnata nel raggiungimento del suo obiettivo, cioè quello di divenire la potenza predominante nel mondo». Nonostante «l'atto finale della conferenza di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione in Europa» — si osserva nel rapporto — non è giunta alcuna risposta positiva, in termini militari, da parte dei paesi del Patto di Varsavia, e ben scarsi sono stati i risultati durante i negoziati per la reciproca riduzione delle forze Est-Ovest e per la limitazione degli armamenti strategici. Si è avuta, anzi, una riconferma della «dottrina Breznev», e dell'impossibilità di raggiungere anche una «distensione ideologica».

Il rapporto sul potenziale dei paesi del patto di Varsavia è stato illustrato ai ministri dal suo autore, il presidente del comitato militare della Nato, l'ammiraglio britannico Sir Peter Hill-Norton. Nel patto di Varsavia — egli ha detto — si può rilevare una sola tendenza: «il costante e continuo miglioramento qualitativo e quantitativo delle armi, degli equipaggiamenti e dell'addestramento, con enfasi crescente sulle capacità offensive». L'ammiraglio ha sottolineato la superiorità numerica delle formazioni di combattimento dell'Est in Europa, particolarmente per quanto riguarda i mezzi corazzati. Notevoli progressi vengono segnalati anche per quanto riguarda la mobilità delle forze: «la rotazione semestrale dei contingenti del Patto di Varsavia è avvenuta, questa primavera, quasi completamente per via aerea, in un tempo ridotto a circa un terzo rispetto a quello impiegato nel 1972».

L'ammiraglio ha posto quindi l'accento sulle particolari cure dedicate dai paesi del Patto di Varsavia al potenziamento delle loro forze aeree. All'inizio degli anni '80 — ha detto — l'aeronautica militare dell'Est sarà modernizzata al massimo e dotata dei più avanzati sistemi elettronici, con miglioramenti sia nella potenza di fuoco sia nel raggio d'azione. «Negli anni '60 — ha osservato il relatore — la Nato era chiaramente in testa per la qualità dei suoi aerei, ed ancora lo potrebbe essere potenzialmente, ma in questo momento i sovietici hanno recuperato terreno nel settore tecnologico, e in alcuni settori hanno anche superato l'occidente».

L'ammiraglio britannico ha quindi attirato l'attenzione dei ministri sul potenziamento della

Continua in 2.a pagina

ASPRO DISCORSO AL CONGRESSO DEL PC POLACCO

Bordate di Breznev contro l'Occidente

«Campagna di calunnie nei confronti dell'Est»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, 9

Un violento attacco contro i paesi dell'Occidente, colpevoli — a suo avviso — di minare la distensione internazionale, è stato sferrato oggi dal leader sovietico Leonid Breznev, in un discorso (nel quale, peraltro, non sono mancate le note concilianti) pronunciato in occasione del 7.o Congresso del «partito operaio unificato» (comunista) polacco. «Alcuni influenti circoli dell'Occidente — ha detto fra l'altro Breznev — hanno avviato una campagna di disinformazione e di calunnie contro i paesi socialisti, con ogni sorta di punzecchiature e di commenti malevoli, intesi ad avvelenare la situazione e a suscitare le nostre reazioni».

«Usando le armi dell'infiltrazione ideologica e delle leve economiche — ha proseguito il leader sovietico —, il mondo borghese sta cercando caparbiamente, ma senza successo, di indebolire la nostra unità, ora in un paese, ora in un altro, mentre i traditori della causa del socialismo (chiara allusione alla Cina, n.d.r.) gettano il fango sulla nostra comunità». Breznev ha sottolineato che questi tentativi della «reazione imperialista» di «diffamare freneticamente i paesi socialisti» vengono compiuti, «purtroppo a breve distanza di tempo dalla chiusura della conferenza di Helsinki».

Secondo gli osservatori, i duri commenti di Breznev riflettono la linea ufficiale del Cremlino, quale si è venuta delineando in queste ultime settimane — sulla «Pravda» e su altri organi di stampa sovietici — come reazione alle accuse occidentali secondo cui il governo di Mosca, continuando a perseguitare gli intellettuali del dissenso (e, in particolare, rifiutando il visto d'uscita al «Premio Nobel per la pace» Andrei Sakarov), non ha onorato le clausole di Helsinki relative alla tutela dei diritti umani e civili.

Il segretario generale del P.C.U.S. (che si era recato alla tribuna degli oratori con passo energico e vivace) ha sottolineato i suoi attacchi all'Occidente e ai «traditori del socialismo» con gesti vigorosi; il suo discorso, durato 25 minuti, è

Gerard Loughran

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi
Varsavia — Breznev, alla tribuna, legge il suo polemico discorso

BLOCCATA AL CONSIGLIO DI SICUREZZA UNA MOZIONE DI CONDANNA

CON IL VETO GLI S.U. IN SOCCORSO D'ISRAELE



Telefoto Ansa-Upi
New York — Daniel Moynihan, rappresentante del governo americano all'ONU, al momento della dichiarazione di veto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 9

Per la dodicesima volta nella storia dell'ONU, gli Stati Uniti si sono avvalsi — la scorsa notte — del diritto di veto, «bloccando» al Consiglio di sicurezza una risoluzione di condanna nei confronti delle recenti, sanguinose incursioni aeree israeliane sul Libano; il veto è stato posto dal rappresentante americano al «palazzo di vetro», Daniel Moynihan, dopo che il Consiglio aveva respinto due emendamenti al testo della risoluzione, emendamenti proposti dagli S.U. e miranti a rendere «non partigiana» (come ha detto Moynihan) la risoluzione stessa. In particolare, gli Stati Uniti chiedevano che, nella condanna, fossero accomunati anche gli attacchi di commandos palestinesi contro Israele e che il Consiglio di sicurezza censurasse tutti gli atti di violenza, di qualsiasi «colore» politico fossero; visto vano il tentativo di modificare la risoluzione, Moynihan — su precisa direttiva del suo governo — ha posto il dodicesimo veto americano (per la cronaca, nella lunga attività delle Nazioni Unite, l'URSS si è avvalsa del diritto di insabbiare una mozione a lei sgradita ben 109 volte).

Paradossalmente, però, l'esito della votazione ha soddisfatto contemporaneamente gli israeliani, gli arabi «radicali» e i sovietici: i primi, perché — grazie al veto americano — hanno avuto la riconferma dell'appoggio statunitense che sembrava esser venuto meno una decina di giorni fa, quando Washington non aveva impedito il «passaggio» della risoluzione favorevole alla presenza dell'«Olp» ai prossimi dibattiti dell'ONU sul Medio Oriente; i secondi e i terzi, perché la condanna di Israele ha avuto un unico, benché decisivo, voto contrario (quello americano, appunto), un'astensione e ben 13 voti favorevoli.

Tutti gli altri quattro membri permanenti del Consiglio di sicurezza, oltre agli USA (cioè URSS, Cina, Gran Bretagna e Francia) hanno dunque votato per la condanna di Israele e, tra i membri non permanenti, anche l'Italia, quantunque il gruppo occidentale si fosse in precedenza associato al tentativo americano di far approvare una risoluzione bilanciata, che condannasse tutti gli atti di violenza in Medio Oriente. In particolare, il rappresentante italiano, Piero Vinci, è intervenuto due volte nel dibattito: la prima (quando è apparso chiaro che non era più possibile un accordo sugli emendamenti avanzati dagli USA) per proporre un rinvio del dibattito a oggi, in modo da consentire a tutte le delegazioni una pausa di riflessione che permettesse di giungere a una soluzione costruttiva; la seconda (dopo che le proposte americane erano state respinte) per spiegare la posizione e il voto dell'Italia.

«Mentre siamo stati sollleciti nel condannare il governo di Israele per gli attacchi aerei contro il Libano — ha detto Vinci — debbo affermare ancora una volta che noi condanniamo tutti gli atti di violenza in Medio Oriente, dovunque avvengano e da qualsiasi parte provocati. Condanniamo perciò il recente attacco dei fedain nel centro di Gerusalemme, che ha causato la morte di sei adolescenti inermi e ferito altre trenta persone. Abbiamo inoltre appreso con orrore che una seconda carica sarebbe esplosa il 12 novembre, vicino a un grande mercato, se non fosse stata scoperta in tempo da alcuni scolari e disinnescata. Avremmo perciò voluto vedere i presentatori della risoluzione, tener conto sì delle vittime più recenti, ma riferirsi anche a quelle precedenti, in modo che rimanesse impressa nelle loro menti la memoria dei caduti da ambo le parti».

Riserve analoghe hanno espresso i rappresentanti inglese e francese, ma alla fine tutte le delegazioni occidentali — una volta fallito il tentativo italiano di rinviare il dibattito per produrre un documento «più costruttivo» — hanno votato per la risoluzione di condanna di Israele.

A Gerusalemme, il veto americano ha suscitato viva soddisfazione: in una conferenza stampa tenuta questo pomeriggio, il primo ministro Yitzhak Rabin — riferendosi al dibattito sul Medio Oriente che si inizierà al Consiglio di sicurezza il 12 gennaio prossimo — ha chiesto agli Stati Uniti di far uso nuovamente del loro diritto di veto, onde impedire ogni inserimento dei palestinesi dell'«Olp» nel futuro processo dei negoziati. «Noi — ha dichiarato il premier ebraico — faremo il possibile per impedirlo, ma non abbiamo il diritto di veto. Gli Stati Uniti, invece, si...».

Carlo Scarsini

La situazione

Si apre oggi con la relazione di De Martino l'attesa riunione della direzione socialista, che dovrà pronunciarsi sulla richiesta manciniana di aprire subito la crisi di governo. Il segretario del partito è contrario a questa linea, ritenendo più utile affrontare il problema del governo dopo che sarà meglio definita la strategia del PSI nel congresso in programma per febbraio.

Il dibattito in direzione, che si protrarrà almeno per due giorni, porterà comunque a un'accentuazione della posizione critica del PSI nei confronti del governo. Per indurre i socialisti a valutare i fatti e a non indulgere in polemiche nei confronti del «bicolore», Moro ha ieri presieduto una riunione interministeriale, dedicata alla messa a punto dei provvedimenti anticongiunturali che saranno illustrati oggi dal ministro del tesoro alle commissioni bilanci delle Camere.

Anche il problema dell'aborto (che sarà oggi discusso dalle commissioni giustizia e sanità della Camera) e le non sopite polemiche tra le forze politiche per le nomine al vertice della Rai-Tv contribuiscono ad alimentare la tensione nella maggioranza.

GIAKARTA CANTA VITTORIA MA LO SPETTRO DI UNA LUNGA GUERRIGLIA INCOMBE

Timor: un secondo Vietnam?

Scatenate le truppe indonesiane nella caccia ai guerriglieri indipendentisti in ripiegamento
«A tutti i soldati comunisti del "Fretilin" (minaccia Radio Dili) sarà strappato il fegato»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 9

Le forze indonesiane, che domenica sono sbarcate nella metà orientale dell'isola di Timor, hanno compiuto ulteriori avanzate all'interno del territorio e controllano ormai quasi tutta la colonia: queste le «ultime notizie» sulla situazione nell'ex Timor portoghese, fornite oggi da Radio Dili e dall'agenzia indonesiana «Antara», secondo le quali, inoltre, centinaia di miliziani del «Fretilin» (il movimento indipendentista di sinistra) si sarebbero arresi.

Se è opinione comune degli osservatori che la presenza militare indonesiana a Timor orientale sia ormai irreversibile e che obiettivo ultimo di Giakarta sia l'annessione dell'ex colonia portoghese, non tutti condividono l'ottimismo del governo indonesiano sull'evolversi della situazione e temono, anzi, che il nucleo più irriducibile del «Fretilin», rifugiatosi nella giungla e sui monti attorno a Dili, possa dar vita a un «Vietnam indonesiano».

Nelle foreste, i capi dell'esercito indipendentista hanno infatti nascosto già da mesi ingenti scorte di armi; con il colpo di mano militare, il governo indonesiano ha inteso proprio dissipare quello che, da tempo, era diventato per le autorità di Giakarta un incubo: che il territorio di Timor orientale, con il «Fretilin» al potere, potesse cioè diventare un centro sovversivo e insurrezionale. Va ricordato che il «Fretilin» aveva proclamato l'indipendenza una settimana prima dell'invasione indonesiana; evidentemente, Giakarta non ha voluto rischiare e ha preferito avere il leader del «Fretilin», Zavier do Amaral, e i suoi uomini alla macchia anziché al potere (con la differenza che, adesso, saranno i soldati indonesiani a essere il bersaglio della probabile guerriglia). La paura della guerriglia spiegherebbe anche i truci appelli diffusi in queste ore da Radio Dili, la quale incita la popolazione a dare la caccia ai fuggiaschi nella giungla: un fosco proclama dell'emittente promette che «sarà strappato il fegato» ad Amaral e a tutti «i soldati comunisti del "Fretilin"».

Intanto, in assenza di notizie precise, si ha l'impressione sempre più netta che il bilancio della lotta a Timor sia particolarmente cruento: una radio clandestina del «Fretilin» ha affermato che i soldati indonesiani stanno massacrando indiscriminatamente i residenti cinesi di Dili. Questa notizia ha evocato il fantasma delle stragi di cinesi e di militanti comunisti che accompagnarono l'ascesa al potere dell'attuale regime di Giakarta, e che si teme possano ora ripetersi a Timor orientale.

Un'aspra denuncia dell'attacco indonesiano è intanto venuta, oggi, dal Nord Vietnam, il quale vede con sospetto il governo di Suharto e considera un baluardo del capitalismo l'immenso paese da esso retto (oltre 130 milioni di abitanti su un territorio frammentato in più di 13 mila isole). L'agenzia di notizie di Hanoi ha affermato che «la lotta del "Fretilin" e del popolo di Timor nel suo complesso è pienamente giusta». Così, il conflitto di Timor orientale si è compiutamente inserito nell'ambito dello scacchiere del Sud-Est asiatico e nel «braccio di ferro» mondiale per il controllo dei passaggi fra l'Oceano Indiano e il Pacifico, in una zona in cui la presenza e gli interessi della Cina, degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica e dei paesi esportatori di petrolio si intrecciano e si accavallano.

Giuseppe Canessa

SI FERMANO PER TUTTA LA GIORNATA I DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI

Blocco di ogni attività in regioni, province e comuni

L'adesione allo sciopero dei vigili urbani aggiungerà caos nel traffico cittadino
Gli statali approntano la piattaforma economica in vista dell'incontro col governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

In vista dell'incontro con il ministro della pubblica amministrazione, Francesco Cossiga, la federazione Cgil - Cisl - Uil si è incontrata oggi con le segreterie nazionali degli statali per approntare la piattaforma economica (peraltro già resa nota, ufficiosamente, nei giorni scorsi). La parte normativa, come è noto, è contenuta, invece, nel progetto di «qualifica funzionale» che ha suscitato forti perplessità negli ambienti ministeriali e la cui approvazione appare sempre in forse. Venerdì prossimo si tiene, a questo proposito, una riunione interministeriale le cui risultanze formeranno la base delle trattative tra governo e pubblico impiego (l'incontro avrà luogo nei primi giorni della prossima settimana).

La federazione unitaria ha deciso di inviare un telegramma a Moro per sollecitare l'incontro «in riferimento all'aggravarsi della situazione della vertenza degli statali e dei parastatali». Per questi ultimi il segretario della federazione di categoria, Buttinelli (Uil) ha oggi osservato che il prolungarsi della vertenza rischia di compromettere la liquidazione delle pensioni di 12 milioni di lavoratori con la conseguente mancata applicazione dell'accordo sull'aggancio alla dinamica salariale dal 1.o gennaio.

Oltre agli statali e ai parastatali sono in agitazione i dipendenti degli enti locali (regioni, province e comuni). E', infatti, confermato per domani il blocco di tutte le attività delle regioni, dei comuni e delle province (dai funzionari agli ausiliari del traffico, cioè i vigili urbani, per cui domani, specialmente nelle grandi città, il caos del traffico assumerà dimensioni più gravi). Resteranno chiusi domani anche gli uffici anagrafici. I sindacati dei cinquecentomila dipendenti degli enti locali chiedono l'applicazione generalizzata del contratto di lavoro, stipulato alcuni mesi orsono.

Le categorie del pubblico impiego e dei servizi non prenderanno parte allo sciopero di venerdì 12, che impegnerà, invece, i lavoratori dell'industria e della terra di tutto il Mezzogiorno, a conclusione del convegno della federazione Cgil - Cisl - Uil a Napoli (dove confluiranno 300 mila lavoratori da tutt'Italia). In vista della conferenza di Napoli la segreteria della federazione unitaria ha inviato al presidente del consiglio Moro un telegramma nel quale afferma che «l'incarico affidato al ministro dell'industria di provvedere all'esame delle vertenze aperte per licenziamenti in alcune grandi imprese quali la Montedison, Pirelli, Singer, Innocenti, ecc.» deve essere compiuto «in situazioni non pregiudicate da atti unilaterali, da chiusura di aziende o da procedure in atto per licenziamenti; che tali procedure e decisioni padronali dovrebbero essere almeno temporaneamente congelate o sospese e che solo a queste condizioni la segreteria Cgil - Cisl - Uil considera che il programma di riconversione industriale, ripetutamente preannunciato dal governo, può incontrare la necessaria credibilità dei lavoratori e della pubblica opinione».

«Nell'attuale situazione — rileva un comunicato della segreteria della federazione unitaria — è più che mai affidata alla capacità di lotta dei lavoratori, di larga unità di forze intorno ad essi alla possibilità di conquistare sbocchi nuovi e più adeguati alla crisi, in direzione della difesa dei posti di lavoro, al Mezzogiorno, al rinnovamento delle strutture agricole meridionali, coerenti con le rivendicazioni che il movimento sindacale ha avanzato da tempo. Su questa linea — prosegue il comunicato — si colloca l'inizio della battaglia contrattuale nella chiara consapevolezza nello stretto legame che collega le rivendicazioni contrattuali di controllo degli investimenti e di attuazione degli accordi aziendali per gli investimenti nel Sud con la lotta per l'occupazione. La segreteria della federazione unitaria su questa base — conclude il comunicato — chiama i lavoratori dell'industria di tutta Italia e i braccianti meridionali a scioperare il 12 dicembre con rinnovata compattezza e combattività».

Per completare il quadro delle vertenze in programma c'è da segnalare che tutte le categorie dei trasporti (oltre 750 mila lavoratori) effettueranno uno sciopero generale di mezz'ora — dalle 10 alle 10.30 — il giorno 16 a sostegno della vertenza del trasporto aereo. Lo ha deciso la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil riunitasi stamattina con le federazioni di categoria dei ferrovieri, autoferrotranvieri, autotrasportatori, marittimi, portuali e gente dell'aria. Per quanto riguarda lo sciopero di 48 ore proclamato dalla Fulat per i giorni 15 e 16 dicembre, il 13 si riunirà il direttivo Fulat per decidere se confermarlo o ridurlo a 24 ore da effettuare il giorno 16.

I segretari generali della Fulat, Perna e Fanelli, in una dichiarazione alla stampa al termine della riunione della segreteria, hanno sottolineato «il valore politico dello sciopero del 16, che interesserà 750 mila lavoratori del trasporto. Si tratta — hanno aggiunto — di un'azione di sostegno per la nostra vertenza contrattuale. Tutte le categorie del trasporto hanno pertanto stabilito che la nostra vertenza ha carattere politico sia per il rispetto degli impegni assunti dal governo sia rispetto al confronto con i sindacati autonomi».

Infine sono cominciate oggi le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei 12 mila chimici dipendenti da aziende pubbliche e rappresentate dall'Asap. Il primo incontro è durato oltre tre ore: la trattativa riprenderà il 22 dicembre. A quanto si apprende, non si è trattato di un avvio «burrascoso» come per il settore della chimica privata; i sindacati hanno esposto la loro piattaforma e su vari punti la controparte ha chiesto precisazioni e chiarimenti. La Fulc farà, comunque, conoscere, forse domani, la sua valutazione ufficiale su questo primo incontro con l'Asap.

Gino Roberti

Oggi incontro a Roma per la Leyland-Innocenti

Roma, 9

L'annunciato incontro tra il ministro del lavoro Toros ed i rappresentanti della federazione dei lavoratori metalmeccanici FLM sui problemi della Leyland-Innocenti si svolgerà domani al ministero del lavoro. Il ministro del lavoro illustrerà ai sindacati gli ultimi sviluppi della situazione, con particolare riferimento alle iniziative che la Fiat intende realizzare dopo la decisione di assorbire lo stabilimento milanese della Leyland nel gruppo Fiat.

I sindacati, nella precedente riunione svoltasi il 5 dicembre, pur considerando «accettabile» l'iniziativa presa dalla Fiat, avevano affermato di ritenere necessari ulteriori chiarimenti e precisazioni sullo svolgimento dell'operazione e soprattutto sulle questioni che possono avere ripercussioni sull'occupazione dei dipendenti dell'azienda.

(Ansa)

RAGGIUNTO L'ACCORDO alla Magneti-Marelli

Roma, 9

Si sono concluse con un accordo al ministero del lavoro, con la mediazione del sottosegretario on. Tina Anselmi, le trattative per la vertenza del gruppo Magneti-Marelli.

(Ansa)

DOPO UNA ZUFFA

MUORE A TAHITI marittimo italiano

Trieste, 9

Il marittimo Giuseppe D'Istria, di 28 anni, di Genova, imbarcato sulla turbonave «G. Marconi», del «Lloyd Triestino», è morto nell'ospedale «Mamao Papeete» di Tahiti, in seguito a lesioni subite in una colluttazione con abitanti del luogo. Il giovane, garzone di camera della «Marconi», in regolare sosta a Tahiti, il 3 dicembre scorso — come rileva un comunicato del «Lloyd Triestino» — sceso a terra, è rimasto coinvolto in una zuffa tra residenti tahitiani. Colpito alla testa, Giuseppe D'Istria ha subito lesioni ed è morto sette ore dopo il ricovero per sincope postoperatoria. La salma è tuttora a disposizione delle autorità locali.

La società armatrice, appena informata del fatto, ha avvisato i familiari. D'Istria lascia la moglie e una bambina di pochi mesi. Nel comunicato del «Lloyd Triestino» si afferma che «le contrastanti dichiarazioni sulla dinamica del ferimento sono al vaglio delle autorità inquirenti, le quali hanno fermato una persona indicata da un testimone come presunta responsabile».

Il blocco militare dell'Est

Dalla prima pagina

flotta sovietica negli ultimi anni, asserendo che l'URSS «dopo essere divenuta una potenza navale mondiale», si è ora impegnata in un «impressionante programma» per la costruzione di sommergibili nucleari dotati di missili. Per quanto riguarda il settore nucleare, il presidente del comitato militare ha fatto rilevare che i sovietici hanno dimostrato la loro «abilità a competere con la Nato ad ogni livello, e anche nel campo delle armi nucleari tattiche hanno a loro disposizione una vasta gamma di opzioni».

Sir Hill-Norton ha poi parlato della massiccia presenza sovieitca in Africa, mentre la copertura della Nato non si spinge oltre il Tropico del Cancro. I sovietici sono in Angola, e i voli di trasporto verso Brazzaville e Luanda dimostrano la capacità di una pronta reazione per via aerea. I russi possono operare dalla Guinea e cercano basi in Nigeria. La presenza sovietica è incontrovertibile nel Nord Africa e in Somalia, ove è dimostrata da depositi missilistici e da campi di aviazione. L'influenza sovietica — ha osservato l'ammiraglio — comincia con le visite di navi oceanografiche, poi delle navi appoggio e quindi delle unità da guerra. Seguono le consegne di armi, l'assistenza tecnica militare e l'addestramento. Con ciò i sovietici ottengono, in contropartita, diritti sull'uso di basi e sullo stanziamento di consiglieri militari e perfino di addetti ai servizi.

L'ammiraglio ha espresso soddisfazione per l'invio nella Germania occidentale di due nuove brigate corazzate americane, ma questo fatto non può compensare la tendenza di alcuni paesi della Nato a ridurre le loro forze, a scapito della difesa comune. Sir Hill-Norton ha concluso sottolineando la necessità di un costante impegno dell'Occidente per la difesa collettiva. Egli ha ammonito che in caso di erosione delle capacità di difesa con mezzi convenzionali, «non rimane altro che basarsi sulla difesa nucleare, con tutti i pericoli inerenti al ricorso a tali armi».

Alla riunione è presente anche il nuovo ministro della difesa americano, Donaldo Rumsfeld. Questi ha riaffermato che l'impegno degli Stati Uniti verso l'Alleanza resta la chiave di volta della politica estera americana. Rumsfeld ha lamentato che solo metà dei paesi aderenti alla Nato abbiano mantenuto o aumentato il loro contributo alla difesa comune. A proposito di cifre si è appreso che quest'anno i tredici paesi «atlantici» stanno spendendo 149 miliardi 282 milioni di dollari contro i 135 miliardi del 1974; l'aumento però non compensa la svalutazione subita dalle varie monete. Per quanto riguarda l'Italia, le spese per la difesa sono state in quest'anno pari a 2.961 miliardi di lire contro i 2852 miliardi del 1974.

E' da segnalare, infine, l'intervento del ministro portoghese gen. José Alberto Morais, il quale ha dichiarato che il suo paese è membro dell'Alleanza atlantica e tale intende rimanere. Ha ammesso che il Portogallo sta attraversando un momento difficile, ma ha manifestato la speranza che la situazione si evolverà verso una fase più tranquilla. Un altro fatto positivo è dato dall'annuncio che a Bruxelles è atteso per giovedì il ministro degli esteri francese Jean Sauvagnargues. Ciò viene considerato come un buon auspicio per i risultati della «sessione invernale» dell'Alleanza.

(Condensato Ansa - Ap)

Moro

lizzazione degli obiettivi del piano a medio termine. Se altri pensa — ha detto ancora Trivelli in chiara polemica con i socialisti — che a questa lotta impegnativa sia preferibile una manovra di vertice, una crisi lunga, confusa e di esito incerto, un vuoto di potere, uno scioglimento anticipato delle Camere, dovrebbe spiegare come tutto ciò ci aiuti ad uscire dalla crisi».

La decisa opposizione della DC a iniziative contro il governo è stata ribadita ancora ieri da Zaccagnini; essa interpreta il punto di vista della larghissima maggioranza del partito. Anche Fanfani ha confermato il proposito di discutere la questione governativa solo dopo il congresso di marzo. L'ex segretario della DC ha, infatti, rilevato in una dichiarazione l'opportunità di costituire, dopo il congresso del partito, «una rinnovata coalizione con un suo chiaro programma popolare». Fanfani ha anche replicato a Zaccagnini su quella che, a suo giudizio, deve essere la strategia della DC per non perdere i voti ottenuti il 15 giugno e recuperare quelli che sono andati ad altri partiti.

Secondo Fanfani, «al di sopra delle beghe correntizie», è necessario ricercare «un programma coerente» e designare, in conseguenza, gli uomini capaci di attuarlo. Di questo programma di rinnovamento Fanfani suggerisce: «Temi politici sulla libertà e il funzionamento delle istituzioni; temi sociali di avanzata riforma con la partecipazione effettiva dei lavoratori; temi internazionali di costruttivo europeismo».

In polemica con Zaccagnini, Fanfani ha concluso dicendo che «non si tratta di inseguire gli elettori né a destra né a sinistra; si tratta di impegnare nell'autorevolissima sede del congresso la DC ad una ferma azione politica democratica, ad un'avanzata azione di riforma sociale. Solo così si conseguirà la convergenza per fronteggiare i pericoli che corre il Paese tra gli sforzi di coloro che vogliono mantenere tutti i voti già conseguiti e gli sforzi di coloro che vogliono recuperare quelli perduti».

R. P.

Breznev

stato accolto, all'inizio e alla fine, da prolungate ovazioni dei 1811 delegati e delle delegazioni comuniste straniere, intervenute al congresso.

Passando alla parte conciliante del suo discorso, Breznev ha lanciato un appello ai paesi firmatari della dichiarazione di Helsinki, perché operino per creare un'«atmosfera morale e politica ragionevole» e per rafforzare lo spirito di reciproca comprensione e di cooperazione costruttiva: se tutti — ha aggiunto Breznev — realizzassero «passo per passo» i princìpi di Helsinki, potrebbero presentarsi con risultati concreti al prossimo incontro previsto a Belgrado per il 1977; in questo contesto il leader sovietico ha sottolineato l'utilità di congressi pan-europei o di conferenze internazionali, ad esempio sulla cooperazione nei settori della protezione dell'ambiente, dei trasporti e dell'energia.

Quanto al disarmo, Breznev ha affermato che i comunisti continueranno a fare tutto ciò che è in loro potere «perché la Terra non sia mai preda delle fiamme nucleari», e ha aggiunto che «un progresso sostanziale nelle conversazioni sulla riduzione degli armamenti e delle forze nell'Europa centrale» (i negoziati di Vienna, n.d.r.) potrebbe far avanzare il processo di disarmo. Sempre in tema di disarmo, Breznev ha concluso affermando che l'Unione Sovietica «si sforza sinceramente» di sbloccare i negoziati USA-URSS per la limitazione degli armamenti strategici (Salt); egli non ha però avanzato, al riguardo, alcuna proposta specifica.

G. L.

UN TERREMOTO NEL QUOTIDIANO DEL PDUP

Direttore e 7 redattori lasciano «Il Manifesto»

Valentino Parlato va al posto di Luigi Pintor
Dibattito sui rapporti fra giornale e partito

Roma, 9

«Il Manifesto» di oggi pubblica la notizia delle dimissioni del direttore del quotidiano, Luigi Pintor, e di sette redattori: Luca Trevisani, Mariella Gramaglia, Roberta Pintor, Claudio Bachetti, Francesco De Vito, Corradino Mineo e Fernando Proietti. Domenica scorsa, dopo le dimissioni del direttore e dei redattori — riferisce il giornale — il collettivo politico del quotidiano si è riunito a Roma, in presenza e con la partecipazione dell'esecutivo del PDUP, per discutere la «situazione creatasi al giornale».

Valentino Parlato «proponeva una relazione sulla vicenda politica del "Manifesto", una interpretazione delle origini in cui è maturata questa crisi, e avanzava delle proposte inerenti alla definizione del rapporto giornale-partito, della collegialità di direzione e dello stile di lavoro interno». Dopo un dibattito — riferisce sempre il quotidiano — è stato deciso di «rendere pubblici sul "Manifesto" l'insieme della discussione, le lettere di dimissioni che l'hanno preceduta, la relazione di Parlato, gli interventi e le conclusioni».

L'assemblea si è conclusa con l'approvazione, con 32 voti favorevoli e sette contrari (non hanno votato Luigi Pintor e Trevisani), della relazione di Parlato «come base di un dibattito da continuare all'interno della redazione e nell'insieme del partito». Il «Manifesto» conclude affermando che si tratta di «una crisi grave nel nostro giornale, che il collettivo redazionale auspica potersi ricomporre nel quadro di un approfondimento del dibattito». Nuovo direttore del quotidiano è Valentino Parlato.

(Ansa)

DRAMMATICA AGGRESSIONE IN UNA PALAZZINA IN COSTRUZIONE A PRIMAVALLE

A vuoto un rapimento a Roma Feriti al capo due costruttori

Quattro banditi hanno assalito e colpito con manganelli Vittorio e Renato Giulietti (padre e figlio) all'interno del cantiere - La reazione dei due li ha messi in fuga

Roma, 9

Due costruttori edili, padre e figlio, sono rimasti feriti durante un tentativo di rapimento. Sono Vittorio e Renato Giulietti, rispettivamente di 77 e di 47 anni. I due sono stati ricoverati nel policlinico «Gemelli» per ferite da corpi contundenti alla testa. Il fatto è avvenuto questa sera in via Mattia Battistini, nel quartiere Primavalle. Oggetto del tentativo di rapimento — secondo gli investigatori — sarebbe stato il più giovane, Renato Giulietti. In base alle testimonianze dei due costruttori e del sopralluogo fatto dal dott. Jovinella, il funzionario della squadra mobile che si occupa delle indagini, il tentativo di sequestro è stato ricostruito nei particolari.

Come tutti i giorni, i due costruttori, dopo che gli operai finito il loro turno di lavoro avevano lasciato il cantiere, stavano scendendo dall'attico della palazzina chiudendo le porte dei vari appartamenti, ormai in via di ultimazione. La aggressione è avvenuta all'interno della palazzina, nel pianerottolo del piano rialzato, dove Renato Giulietti, che precedeva il padre di alcuni gradini, si è improvvisamente trovato di fronte ai quattro malviventi i quali — ha riferito alla polizia — avevano il volto coperto da passamontagna scuri. Due di essi erano armati di mitra e pistola, gli altri impugnavano, invece, corpi contundenti che, come è stato poi accertato, erano calzini di lana pieni di pallini da caccia.

Istintivamente, l'uomo ha tentato di tornare sui suoi passi, mentre i banditi, per intimorirlo, sparavano due colpi in aria. I due malviventi, che impugnavano i rudimentali manganelli, hanno cercato invano di colpirlo proprio mentre stava sopraggiungendo Vittorio Giulietti. I banditi si sono allora scagliati contro l'anziano costruttore, colpendolo al capo e facendolo cadere lungo le scale. Poi si sono nuovamente rivolti contro il figlio, che tentava di resistere, gridando e puntando i piedi contro il pavimento. Dopo qualche minuto, non essendo riusciti, pur avendolo colpito più volte alla testa, a fiaccarne la resistenza, nel timore che le sue urla avessero attirato l'attenzione di qualche passante, i banditi lo hanno lasciato e sono fuggiti. Secondo un testimone, sarebbero saliti su un'«Alfa Romeo» blu.

I due costruttori sono stati soccorsi dal loro autista, Emanuele Grillo, di 53 anni, il quale li ha accompagnati all'ospedale. Sul luogo della aggressione sono stati trovati due bossoli calibro nove. I proiettili sono finiti nel tetto del ballatoio e si sono conficcati nell'intonaco. In serata si è appreso che le condizioni dei due feriti sono meno gravi di quanto in un primo momento era sembrato. Vittorio Giulietti è stato ricoverato con una prognosi di trenta giorni. Suo figlio Renato, invece, guarirà in una settimana. (Ansa)

FORSE UNA PISTA IMPORTANTE A MILANO

Cambiava banconote di riscatti: arrestato

Provengono dalle somme pagate per Saronio (che finora non è stato liberato) e per Garonzi

Milano, 9

Due banconote (una da centomila e una da 50 mila) provenienti dai riscatti per la liberazione di Carlo Saronio e Saverio Garonzi, sono state trovate dai carabinieri del nucleo investigativo di Milano tra il denaro sequestrato a un giovane arrestato il 25 novembre scorso per resistenza e falso in scrittura privata. La scoperta dei carabinieri del nucleo milanese, che da diverso tempo stanno indagando sui sequestri di persona, potrebbe dare un nome al «riciclatore» dell'organizzazione di rapimenti.

Il ventitreenne Walter Lopez — questo il nome del giovane arrestato due settimane fa — è stato, infatti, sorpreso mentre cercava di cambiare 15 milioni in valuta estera, ad uno sportello della Banca Commerciale. Il giovane, a quanto hanno accertato i carabinieri, si serviva di documenti falsi intestati ad Angelo Ferrari e utilizzava cedole di accredito del banco San Paolo di Torino per cambiare (a 15-20 milioni per volta) lire italiane in dollari o marchi tedeschi. Durante una di queste operazioni, apparentemente lecite, i carabinieri lo sorpresero e, dopo un inseguimento, riuscirono ad acciuffarlo. Si scoprì così che le cedole della banca torinese erano false e che il giovane si chiamava in realtà Walter Lopez.

Ora i carabinieri hanno scoperto che due banconote di Lopez recano il numero di serie del riscatto di due clamorosi sequestrati: quello di Carlo Saronio, un giovane ingegnere milanese, che si dispera ormai di ritrovare in vita, e per la cui liberazione furono pagati oltre 400 milioni, e quello del presidente del «Verona-calcio», Saverio Garonzi, rilasciato dopo il pagamento di circa un miliardo. Il nucleo investigativo dei carabinieri è ora sulle tracce di altre persone che hanno avuto contatti di «lavoro» con il giovane arrestato.

(Ansa)

SECONDA TELEFONATA dei rapitori di Mirandola

Verona, 9

I rapitori dell'industriale veronese Aldo Mirandola, di Cerea, si sarebbero stasera fatti vivi telefonicamente per la seconda volta. La telefonata sarebbe autentica in quanto i banditi avrebbero usato per farsi riconoscere una parola convenzionata con i familiari e l'avv. Passarin di Legnago, legale del Mirandola. I banditi avrebbero dato tassative disposizioni sia sulla somma sia sulle modalità di versamento del riscatto. Nessuna conferma circa queste ultime informazioni si è potuta comunque avere dai carabinieri di Verona. Aldo Mirandola è stato rapito da quattro persone la sera del 3 dicembre.

SCIOPERO DEI REDATTORI

OGGI NON ESCE la «Gazzetta dello Sport»

Milano, 9

La «Gazzetta dello Sport» domani non uscirà a causa di uno sciopero di 24 ore indetto dalla assemblea dei redattori del quotidiano. L'assemblea stessa ha emesso un comunicato nel quale si «respingono le risposte della NES (Nuove edizioni sportive), società editrice della testata, alle istanze emanate dall'assemblea in data primo dicembre. L'assemblea stessa chiedeva un piano d'intervento concreto inteso a sanare la situazione di obiettivo disagio della «Gazzetta dello Sport» venutosi a determinare con la gestione NES sul quale di parere opposto si è dichiarato l'amministratore delegato dott. Iorio».

«Constatata la totale divergenza di valutazioni tra proprietà e corpo redazionale — conclude il comunicato — l'assemblea dei redattori della "Gazzetta dello Sport" ha deliberato lo sciopero». (Ansa)

CON UN'OPERAZIONE REALIZZATA A TEMPO DI RECORD

La «Congo» disincagliata dopo l'incendio a Palermo

Nessun pericolo di inquinamento - Recuperata parte del carico

Palermo, 9

La motonave «Congo», a bordo della quale è divampato, per 24 ore, un incendio, tra sabato e domenica scorsa, e che era stata fatta arenare su una scogliera antistante il porto, è stata disincagliata, questa sera, dai mezzi di soccorso che sono stati impegnati da sabato nelle operazioni di salvataggio della unità battente bandiera panamense. L'operazione di disincaglio, realizzata a tempo record, è stata resa possibile grazie all'intervento della motozavorriera «Marianna», la stessa che ha notevolmente contribuito allo spegnimento dell'incendio. Il disincaglio è avvenuto dopo che la «Marianna», che è attrezzata con una «Sorbona», ha pompato gran parte delle acque contenute nelle stive della «Congo».

Anche i pericoli di inquinamento sono stati scongiurati, poiché tutti i residui della combustione del caucciù sono stati trattenuti a bordo della «Marianna». All'operazione ha sovrinteso un perito chimico nominato di ufficio dalla capitaneria di porto di Palermo. Il relitto della motonave è stato trainato nel porticciolo in costruzione dell'Acquasanta, per porlo al riparo da eventuali burrasche che potrebbero determinarsi nelle prossime ore.

Il comandante della capitaneria di porto, col. Tolomeo, non ha autorizzato l'ingresso in porto, alla «Congo» poiché al momento non sono stati ancora effettuati i dovuti controlli da parte del registro navale italiano relativi alla galleggiabilità della nave in seguito all'impatto contro la scogliera. I tecnici della Rina stabiliranno domani se lungo la chiglia del mercantile si sono aperte vie d'acqua. Si è, infine, appreso che una parte del carico della nave potrà forse essere recuperato. E' quello che si trova nella stiva n. 1 (1.200 tonnellate tra zucchero, caffè, cacao e ananas), che la nave avrebbe dovuto scaricare nel porto di Marsiglia.

(Italia)

E' MORTO IL SENATORE Fausto Zugno

Brescia, 9

Il sen. Fausto Zugno, della DC, è morto stanotte nella «poliambulanza» di Brescia, dove era ricoverato da una decina di giorni a causa di un male incurabile. Nato a Travagliato, aveva compiuto i 61 anni venerdì scorso. Laureato in economia e commercio, Zugna fu eletto deputato nel 1958 e nel 1963. Nel 1968 divenne senatore e fu rieletto a Palazzo Madama nel 1972.

(Ansa)

OGGI A MONTECITORIO RIPRENDE L'ESAME DELLA LEGGE

LE COMMISSIONI AFFRONTANO ALTRI DUE NODI PER L'ABORTO

Riguardano i contestati articoli 2 e 5 sulla facoltà di scelta
In giornata è atteso anche il verdetto sul referendum abrogativo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

L'ampio e polemico dibattito che si è sviluppato finora tra le forze politiche sulla questione dell'aborto, alimentando anche voci ed ipotesi di accordi «sottobanco» tra questo e quel partito, giungerà domani ad una importante verifica sul piano parlamentare. Oltre alla discussione da parte delle commissioni giustizia e sanità della Camera dei controversi articoli 2 e 5 della proposta di legge sull'aborto, per domani è prevista un'altra importante scadenza: il pronunciamento della Corte costituzionale sulla ammissibilità del referendum abrogativo circa vari articoli del codice penale in materia di aborto.

Le possibilità dell'attuazione del referendum abrogativo sono però legate alla intesa o meno fra i partiti sull'iter parlamentare dell'attuale proposta di legge sulla regolamentazione dell'aborto. Se in sede di commissione si arriverà, come tutto lascia credere, alla stesura di un testo del provvedimento concordato ed unificato, l'eventuale referendum non avrebbe luogo, perché le norme a cui si riferisce sarebbero in tutto o in parte modificate dal Parlamento.

Uno dei punti più contestati che verrà discusso domani dalle commissioni giustizia e sanità riunite è — come si è accennato — l'articolo 2 del progetto di legge in esame. Mentre questo prevede l'interruzione della gravidanza soltanto in determinati casi (violenza carnale, incesto, pericolo per la salute della donna, malformazioni fetali, eccetera), un emendamento predisposto dal «fronte laico» (PSI, PSDI, PLI, PRI) e che verrà appunto sul tappeto domani, prevede invece una normativa che sancisca, nei primi 90 giorni di gravidanza, la libera scelta della donna per l'interruzione della maternità.

In un primo tempo le posizioni dei vari partiti sulla questione della libera scelta della donna e sulla funzione del medico-giudice previsto dall'articolo 5, sembravano talmente divergenti da non lasciare margini per alcuna soluzione di compromesso. Domani, in realtà, dovrebbero venire a confronto posizioni meno differenziate. Grazie alla intensificazione dei contatti fra i partiti in questi ultimi giorni (e che hanno portato ad un certo riavvicinamento tra il PSI e il PCI, sostanzialmente già accordatosi con la DC), si ritiene che le commissioni domani modificheranno il ruolo del medico-giudice, ridimensionandolo o addirittura sostituendolo.

Per quanto riguarda invece la libera scelta, dopo l'avvicinamento comunista alle posizioni degli altri partiti laici, l'unico partito che resta decisamente contrario a questa ampia facoltà decisionale, rimane la Democrazia cristiana, che pur aprendosi ad una moderna disponibilità, non può superare quei limiti che discendono dalla ispirazione ideologicamente cattolica del partito.

In serata, presso il gruppo democristiano della Camera, si è svolto un incontro tra d.c. e comunisti, per discutere appunto la proposta dei laici, tendente a modificare l'articolo 5. Al termine dell'incontro durato circa due ore i comunisti, alle domande dei giornalisti, hanno opposto un secco «no comment». I democristiani si sono riservati di far conoscere la loro posizione prima della riunione delle commissioni.

G. L.

Al termine l'istruttoria sulla morte di Pasolini

Roma, 9

Giuseppe Pelosi il giovane che ha confessato di aver ucciso Pier Paolo Pasolini è stato interrogato oggi dal giudice Guasco, il sostituto procuratore generale incaricato di condurre le indagini sulla morte dello scrittore. Praticamente con l'interrogatorio odierno la istruttoria dovrebbe considerarsi conclusa. Numerose sono state le domande rivolte al Pelosi il quale avrebbe confermato di non aver avuto l'intenzione di uccidere Pasolini.

Al giovane il magistrato ha contestato altri due reati e cioè quello del furto di auto e di atti osceni in luogo pubblico.

(Italia)

PER UN RITARDO FERISCE la figlia e si uccide

Milano, 9

Un pensionato di 64 anni, Carlo Veronesi, si è ucciso gettandosi dalla tromba delle scale, dal terzo piano della sua abitazione, molto probabilmente disperato per le ferite che ha provocato alla figlia, dopo averla colpita alla testa nel corso di un violento litigio. Il fatto, sul quale sta indagando la polizia, è avvenuto nel pomeriggio nell'abitazione di Veronesi, in via Arbe, a Milano.

Il pensionato, ieri sera, aveva ripreso la figlia, Licia, di 17 anni, studentessa, perché era tornata a casa con mezz'ora di ritardo. Oggi i due hanno cominciato a litigare per lo stesso motivo finché il padre, al culmine di una crisi di nervi, ha impugnato un oggetto, forse un martello, ed ha colpito la ragazza che è caduta a terra esamine con la testa insanguinata.

Convinto di averla uccisa, il pensionato è uscito di casa e, scavalcata la ringhiera delle scale, si è gettato nel vuoto. La portinaia dello stabile ha avvertito un'ambulanza ma l'uomo è morto durante il tragitto in ospedale. Licia Veronesi è stata ricoverata nell'ospedale maggiore, dove i medici hanno fatto una prognosi di 15 giorni per trauma cranico con ematoma, non è stata ancora interrogata dalla polizia sull'incidente.

(Ansa)

L'ALTO ADIGE E' ANCORA UNO SCOGLIO

NON TUTTO VA LISCIO TRA ITALIA E AUSTRIA

E' giudicata «prematura» una visita a Roma del ministro degli esteri austriaco Bielka

Vienna, 9

Non esistono fondamentali divergenze fra l'Italia e l'Austria, ma contatti a livello governativo, come per esempio una visita del ministro degli esteri Bielka a Roma, dipendono dal perfezionamento del «calendario operativo» per l'Alto Adige. Così commenta oggi la «Presse» di Vienna le prossime visite del responsabile della politica estera austriaca e i prossimi viaggi di Bielka.

«I paesi vicini hanno la priorità — Belgrado e Roma in lista d'attesa» questo il titolo dell'articolo di Engelbert Washietl che, dopo aver sottolineato l'importanza del prossimo viaggio di Bielka in Israele (previsto per il 20 dicembre), soprattutto perché avviene dopo «l'affare Wiesenthal-Kreisky», e dopo aver affermato che non sono esclusi contatti a livello governativo fra Vienna e Belgrado — la questione delle minoranze slovene in Carinzia è ancora aperta ma secondo «Die Presse» non dovrebbe porre gravi problemi — si intrattiene sui rapporti italo-austriaci.

Washietl sostiene che l'ipotesi di un viaggio di Bielka in Italia è messa «per il momento a bagnomaria». Si attendono progressi nella definizione (in gennaio saranno trascorsi due anni dal termine fissato) della controversia per l'Alto Adige. Poiché né dall'una parte né dall'altra — scrive la «Presse» — si levano lamenti, anzi si tenta di sfumare eventuali impressioni negative, per questo — secondo Washietl — non si vorrebbe influire dall'esterno sulla vicenda che peraltro, anche se non ha provocato finora delle crisi recenti, non esclude la possibilità di turbative nelle relazioni italo-austriache.

Nello stesso numero della «Die Presse», si accenna anche alla possibilità di una visita del Presidente della Repubblica Leone in Austria, a conclusione della controversia per l'Alto Adige. In questa occasione — scrive la «Die Presse» — i nostri governanti potrebbero fare un nuovo tentativo per ottenere la liberazione dell'ex nazista Reder, unico prigioniero di guerra austriaco, rinchiuso a Gaeta, a trent'anni dalla fine della guerra. (Ansa)

COMUNICATO INPS su pagamento pensioni

Roma, 9

L'INPS, «in relazione a notizie apparse in questi giorni sulla stampa», ha ricordato le modalità di pagamento delle pensioni: pagamento presso l'ufficio postale; accreditamento su conto corrente postale; pagamento presso lo sportello bancario; pagamento con assegno circolare inviato al domicilio dell'interessato tramite istituto bancario; accreditamento su conto corrente bancario. «La scelta di una di queste modalità di pagamento — è detto in un comunicato dell'INPS — viene fatta dal lavoratore, indicando la propria preferenza nell'apposito spazio riservato sul modulo di domanda di pensione e può essere successivamente modificata.

(Ansa)

RUSSIA RIVISITATA

Tra la folla

Mosca, dicembre

ESISTE una letteratura intera su quello che viene definito «l'incapsulamento» dei turisti in Russia. C'è gente che c'è stata e dice che ci si può muovere a proprio piacimento in lungo e in largo per tutto il paese; c'è invece chi sostiene che non si può. E forse hanno ragione tutti. Nel senso che solo fatti estranei che sono nella natura e nella realtà delle cose impediscono o perlomeno rendono difficile ai turisti di muoversi isolatamente: non le leggi.

C'è anzitutto il problema della lingua, che è un ostacolo quasi insormontabile. Perché il russo non lo conosce nessuno e i russi — a dispetto della propaganda che li vorrebbe padroni di almeno due lingue a qualunque livello scolastico — non fanno vedere di conoscere alcuna parlata occidentale. Il russo poi è scritto in caratteri cirillici, e così alla difficoltà di capire si aggiunge l'impossibilità di leggere. E ci sono le distanze. Quasi tutte le città russe sono monumentali, costruite in grandezza e in larghezza di spazi. Per muovercisi a piedi bisogna sottoporsi ad autentiche maratone. Traversare una piazza, spesso attraversare solo una strada, è un'impresa e una fatica. Trasferirsi più a Nord o più a Sud di un solo isolato significa percorrere un tratto almeno doppio di quelli che dovremmo fare a casa nostra per risolvere lo stesso problema. I mezzi pubblici sono di difficile utilizzazione perché non si riesce a leggere nemmeno le tabelle dei tram o dei filobus; i taxi sono rari e quasi sempre impegnati. A regola i taxi bisognerebbe ordinarli all'albergo o prenderli alla stazione di sosta più vicina. Ma all'albergo non c'è nessuno che vi aiuti, e alla stazione di sosta si trova solo il deserto. Un taxi vuoto in corsa, non dovrebbe fermarsi ai vostri cenni. In realtà si fermerà, invece, e volentieri, perché in questo modo l'autista intasca in proprio il prezzo della corsa che nove volte su dieci evita di denunciare alla cooperativa.

A tutto questo bisogna aggiungere il freddo, in molti mesi dell'anno, e la neve. O anche solamente quella leggera brina gelata che specie nelle ore della mattina vi dà, a camminare per le strade, lo stesso senso di sicurezza che provereste a correre con le scarpe da ballo sulla pista di uno stadio del ghiaccio. E la mancanza di bar, di locali pubblici dove rifugiarsi per una sosta o per una pausa nel freddo... E il problema dei rubli dei quali disponete in misura ridicola perché da tutte le parti, guide comprese, vi si raccomanda di cambiare poco «che tanto non c'è niente da comperare». Il cambio che viene imposto dalle banche (un rublo = mille lire) è un cambio da usurai che non ha riferimento con la realtà. Uno qualsiasi dei tanti che per la strada cercano di soppiatto d'indurvi a un cambio clandestino — peraltro pericolosissimo per un turista — vi moltiplica tranquillamente l'operazione per tre: tre rubli per le stesse meschine disastrate mille lire. Insomma girare da soli è un problema, o meglio è una somma di problemi piccoli e grandi che non molti hanno la voglia di affrontare. Per questo le comitive rimangono unite, e difficilmente una pecora si stacca dal gregge.

Oggi però, in cambio di una cerimonia alla tomba del soldato ignoto sotto le mura del Cremlino che è routine a tutte le latitudini e in qualunque regime, ho imboccato la strada del mio albergo e mi sono messo a risalirla da solo per vedere la gente, per entrare nei negozi, per fare quello che ognuno di noi fa quando arriva in una città che non conosce.

La gente che s'incontra per la strada vi guarda in un modo gentile. Si sente che trasmette e cerca simpatia e cordialità. I moscoviti e le moscovite sono meno belli di quanto immaginassi, di statura piuttosto bassa e di quella corporatura che le donne definiscono «rotondetta». A renderli così, un poco goffi e un poco «tombolotti», contribuiscono anche gli indumenti che non sono certo tagliati da grandi sarti. Le donne si stringono la vita in cinture attillatissime, con il risultato forse non desiderato di gonfiare oltre il necessario quanto sta sopra e quanto rimane sotto. Gli uomini hanno lunghe palandrane informi che ricoprono spesso con impermeabili di nylon. Tutti poi indossano colbacchi di ogni tipo e qualità e camminano rapidi, indaffarati, senza far molto caso a quanto avviene intorno.

I negozi sono la più grande testimonianza dell'inefficienza del regime e della incapacità — o forse dell'impossibilità — di regolare con sistemi collettivistici i bisogni della gente e di una popolazione composita come quella di una metropoli. Ho visto, in un grande magazzino, esposti catini di ferro smaltato e brocche; e interi «budoir» di ferro verniciato come usavano quando ancora non c'era l'acqua corrente per lavarsi: con specchio incorporato, regolabile, e anelli per sostenere i bicchieri, gli asciugamani, il secchio e la brocca per riempire il catino. Ho visto pile intere di vasi da notte con il manico e i bordi blu come li ricordavo da quando ero bambino in casa dei miei nonni in Romagna; e articoli da toilette che non sarebbero accettati in nessuna delle fiere paesane che si tengono da noi; e oggetti che assomigliano assai più ai premi-regalo contenuti nelle uova di Pasqua che ad autentici pettinini da tasca, temperini, forbicine, portachiavi e via dicendo. Ho visto maglioni, pull-over dozzinali e di scadente qualità venduti a prezzi iperbolici se il prezzo è quello che si deve determinare con il cambio ufficiale. Per non parlare degli abiti fatti e delle confezioni da donna. In genere tutto ciò che si vende è di qualità scadente e peggiore dei prodotti analoghi che si vedono negli altri paesi dell'Est. La Jugoslavia, al confronto, è il paese di Bengodi.

Il discorso cambia se si mette piede in un negozio alimentare. Ce ne sono quanti se ne vogliono e sono tutti grandi e pieni di merce. Anzi, si deve dire che la maggior parte dei negozi sono alimentari. Vendono prodotti ottimi decisamente superiori ai nostri per quanto riguarda qualità e genuinità, anche se la presentazione è spesso infelice o addirittura primitiva. Si trova quasi tutto e tutto ciò che è di prima necessità costa poco. Non c'è scelta, nel senso della diversificazione dei prodotti, ma per fare un esempio dirò che esiste un solo tipo di burro, confezionato piuttosto male, venduto a blocchi spesso diversi uno dall'altro anche nella forma; nessuno però dei molti burri che si vendono nei nostri negozi è altrettanto genuino e altrettanto buono. Le merci sono tutte esposte in grandi quantità, e non si fanno file se non per il normale affollamento delle ore di punta. Anche il pane, ottimo ed economico, non determina problemi per l'acquisto. Le file, invece, ci sono ancora, e spesso molto lunghe, per comperare prodotti particolari: come la frutta. Ho visto code interminabili dietro banchi che vendevano mandarini — cinque e non più di cinque a testa — alla stessa maniera che l'altra volta vidi le file per le albicocche. Ma, come qualcuno mi ha spiegato, mangiare mandarini o albicocche non è essenziale, mangiare pane, sì. E il discorso può anche filare, ma la logica fa fatica.

Ho fatto tanta strada quanta potevo percorrerne in due ore, marciando prima in salita e poi in discesa per ritornare verso l'albergo, dove i miei compagni di viaggio erano appena ritornati, reduci dalla Piazza Rossa e dalle mura del Cremlino dove si era svolta la cerimonia. Avevano gli occhi pieni di luce e di colori per una giornata straordinariamente mite e raccontavano sbalorditi — come a tutti capita di essere la prima volta — la storia della colonna interminabile di gente in attesa ore per vedere la mummia di Lenin.

Al ristorante era pronta per noi, e per tutti i turisti dell'albergo, un'ottima colazione condita con gli altrettanto ottimi vini della Russia. Perché — e questa non è certo una novità registrata nel corso del viaggio, ma una piacevole conferma — la cucina e la tavola russa in generale non hanno nulla che faccia rimpiangere quelle di altri paesi.

Spaghetti compresi, e tutto ciò che fa parte della nostra indiscussa e indiscutibile gloria culinaria nazionale...

Chino Alessi

SEMPRE PRESSANTI I PROBLEMI CHE ATTANAGLIANO LA SOPRAVVIVENZA DI VENEZIA

Dura battaglia ecologica nella giungla di Marghera

Una intelligente alleanza firmata per la rinascita di Lizza Fusina, uno degli angoli più suggestivi della laguna - Necessità di evitare nel modo più assoluto una crescita disordinata e caotica

Venezia, dicembre

I problemi s'appalesano di ora in ora sempre più urgenti, chi più chi meno sono pronti a imbastire un loro piano impostativo, convegni, riunioni e tavole rotonde si susseguono con ritmo sempre più intenso, le vere soluzioni tardano e i mali s'acuiscono con danno generale, specie per coloro che prediligono i fatti agli inutili e pleonastici accademismi introduttivi.

Infatti v'è moda e gran moda di liricizzare fin troppo su quel fogliame ingiallito, che intristisce il quotidiano cammino della vita del Paese, di disquisire con strane, spesso incomprensibili terminologie sulle cose più elementari e contingenti, ansiosi di un dialogo a posteriori per il timore che la realtà presente non s'impatti su quel punto morto, che è sempre tragico presagio di tristi conclusioni. Così si ritardano diagnosi coraggiose e terapie d'urto, ci s'illude come alla corte di Bisanzio, nell'agonia della sua certa fine, di allontanare quest'ultima, in una diuturna schermaglia dialettica, vuota e stinta nei suoi risultati.

Declino continuo

Tuttociò per quanto estraneo all'argomento specifico, vien voglia comunque di buttarlo fuori non per stolta presunzione di monito, troppo superiore alle nostre umili forze, bensì per naturale reazione a un'inerzia costumizzata, che paralizza qualsiasi buona, mite e seria volontà di ripresa. E' estraneo sino a un certo punto, specie per chi vive in una città come Venezia, sui cui problemi si blatera da mane a sera più per oscuri personalismi che per amore di causa, incuranti o indifferenti, quand'è poco, del suo continuo declino. Le tornate oratorie, i polemici raduni di campiello, le agitate convocazioni di circolo o di quartiere proliferano e proiettano istanze su istanze, una più giusta dell'altra nel loro assunto sociale, diverse più che legittime, purtroppo irraggiungibili sui mezzi del momento, i soli poi di una farmacia che ha molti mali da curare. Così le soluzioni fattibili vengono allontanate e non c'è via di mezzo per un'intesa, atta a richiamare gli animi a più severi ma costruttivi sacrifici. I mali vengono a tonnellate, se ne vanno a grammi, quegli accademismi introduttivi non hanno potere di bacchetta magica e spiace che i dissidenti a un sistema del genere, sieno considerati dei non allineati, perché in tal guisa s'eviterà qualsiasi intesa e quel sistema, se a lungo persisterà, sarà per il Paese intero, più funesto della peggiore invasione barbarica.

Ma chi ha fatto qualcosa per Venezia? Gli organismi istituzionali tecnici della città, a iniziare da chi ha radici nell'alveo plurisecolare della Serenissima, hanno fatto il loro dovere, come l'alluvione del 1966 s'abbatté sul litorale e negli agri vicini. Ma a nulla s'è pervenuti con quella legge speciale, che va emendata totalmente o abrogata per la sua caotica elaborazione, scarna nel suo contenuto di diritto, ultrabizantineggiante nella proliferazione di strutture interne, una controproducente all'altra, per la carenza assoluta di obiettivi pratici e facilmente realizzabili. E si continua in una vera, tragica alluvione di parole, di programmi, uno più sterile dell'altro.

Ma chi ha fatto qualcosa per questa città, che si pubblicizza da sola tant'è forte e vivo il suo richiamo storico e ancora è fresca la sua bellezza? Diciamolo apertamente e senza orpelli: l'iniziativa privata, che è logico non abbia agito per eccesso d'altruismo e il mecenatismo degli stranieri: circoli, enti e associazioni culturali, da un continente all'altro, che non hanno lesinato i loro mezzi per restauri consolidativi e ripristini di chiese, palazzi, edifici monumentali e tipici. Tuttociò, più che lodevole, non è certo sufficiente alle necessità, né varrà a vitalizzare il nucleo insulare, obiettivo essenziale per il quale si sono battute, e a ragione, le forze politiche, sindacali ed economiche dell'intero Veneto, forze che sono state recepite dalla Regione per coordinarne un'intesa nell'interesse di un'azione comune, più sui risultati di un'esperienza pratica che sulle aride oasi di un'infruttuosa ricerca.

Non siamo sulla linea dei fatti ma sulla direttrice dei medesimi ed è già molto sulle leziosità interlocutorie tanto di moda. E fatti, appunto in virtù di uno spirito d'iniziativa imprenditoriale e dirigenziale, se ne sono avvertiti di recente nell'operosa Marghera, per la salvaguardia dell'ambiente e una tutela igienica del lavoro, in ogni sua accezione; ci si sarebbe dovuti muovere prima, specie per motivi umani, ma quel che si è realizzato e si realizzerà a questo proposito giustifica il ritardo, poiché i fatti contano sempre più delle pie, avveniristiche intenzioni. Nella vastissima area del complesso produttivo a più alto livello occupazionale, nella miriade delle sue strutture metalliche, fra i suoi altiforni, i suoi svettanti camini, quali minareti di una discutibile religiosità industriale, in questo fondale quasi babelico ed estraneo alla sensibilità analitica dei nostri pittori, che non s'accingono a cogliere graficamente l'humus di un'espressione sociale, s'è condotta una buona battaglia ecologica, a tutto vantaggio dell'immediata laguna e della sua flora e fauna, s'è migliorata l'igiene dell'ambiente di lavoro e s'è giunti alla depurazione di qualsiasi residuo. S'è alla fine inteso una verità, che dovevamo intendere ancora prima e cioè che l'industria è al servizio dell'uomo e dell'habitat di quest'ultimo; solo così sottolineerà una sua reale funzione sociale, sarà perno di un'evoluzione economica e non di un'involuzione, ove rischierà d'essersi condotta, se non diverrà guida razionale e intelligente di qualsiasi esigenza e possibilità consumistiche.

Ritorniamo al nostro tema specifico. Allarmati della negatività ambientale dell'industria, ci siamo premurati d'inalberare il vessillo dell'ecologia, e se una spinta romantica, come avviene per noi italiani, amanti del sole e degli amplessi subitanei, ha avuto il suo ruolo all'inizio, poi sono venuti i guai dell'inazione o di contorti e insufficienti canali burocratici, per i quali purtroppo i natanti della buona volontà rischiano spesso di lacerare la carena. Quindi s'è ricorsi a quella panacea di tutti i mali, meglio ci s'illude sia tale, che è la programmazione, la quale proprio per la sua matrice democratica, come intesa di tutte le componenti di un determinato problema, dovrebbe scattedrizzarsi e rivestirsi d'abiti umili, tessuti più sul filo sempre valido di un'esperienza comune, che sul diktat di pochi. Possono apparire quali considerazioni estranee, sono invece il principio di una quotidiana verità, non mai alleata di facili e fattibili soluzioni.

Visuale umana

L'industria in una sua visuale umana e sociale alfine di assicurare una continuità all'evoluzione raggiunta e anche un suo sviluppo graduale, molto oculato per un equilibrio costante fra esigenze e possibilità, ha ben più elevata funzione d'un tempo, non ha più solo un ruolo produttivo, ne accomuna simultaneamente uno conservativo, acquisisce in tal guisa una maggior indipendenza e rivela una sua costante autonomia, scevra di qualsiasi strano o esagerato impulso consumistico.

E qui a Marghera la salvaguardia dell'ambiente nelle sue proiezioni naturali e nella tutela igienica del lavoro, s'è mossa e concretizzata sin dal 1968 con veri, nuovi impianti, valsi a migliorare innanzitutto le condizioni esistenti, ad assicurare specie nel settore chimico un più consistente volume d'acqua dolce, senza alcun aggravio per le risorse locali, a una più razionale sistemazione degli effluenti liquidi, in termini correnti a rendere il meno nocive possibili le acque usate nei vari trattamenti industriali. A titolo di cronaca e per una curiosità statistica: un impianto centralizzato per la neutralizzazione delle acque acide e alcaline, altro per neutralizzare quelle derivate dalla produzione dell'acido solforico, un terzo infine per eliminare o ridurre al minimo gli scarichi acidi. E ancora vasche enormi di depurazione per trattenere le particelle solide in sospensione naturale nelle acque usate, per disoleare i prodotti petroliferi. E ci si è spinti a trattamenti biologici, ove la parte del leone è sostenuta dai batteri; controllo e regolazione di qualsiasi emissione di gas e fumi. Tuttociò ha già richiesto una spesa di 40 miliardi e altri 125 verranno investiti sino al 1979, preoccupandosi in modo assoluto della tutela dei lavoratori dipendenti.

Così deve agire l'industria oggidì, non in una sua crescita disordinata e caotica, come s'avverte da qualche decennio, specie in fatto urbanistico, con la formazione di zone industriali, prive di qualsiasi ragione, insufficienti della pur minima autonomia, pronte a crollare al più lieve assalto negativo di un'economia nazionale e internazionale.

V'è buon motivo di sperare, così appagando le aspirazioni dei più, che sì fiorente rinascita ecologica, non trascuri un problemuzzo locale, data l'entità di quelli risolti o in via di soluzione; desideriamo precisare, il rispetto più amoroso al bacino di Lizza Fusina, ove le acque della Riviera del Brenta si fondono a quelle lagunari e compongono l'angolo paesaggistico più suggestivo di tutta la laguna veneziana. Dobbiamo salvare questa Lizza Fusina e il suo terminal per doveroso atto d'omaggio alla Serenissima; quest'appello alle forze industriali non può andare deserto; ne siamo sicuri sin d'ora per non recare offesa, e offesa storica, a quella che fu e rimarrà la culla dell'operosa Marghera.

Emilio Padoan

Telefoto Ansa

Roma — Stefanella Giovannini indosserà convinta la divisa di ispettrice di polizia lavorando accanto al capo della Squadra mobile romana televisivo, nella serie «Qui Squadra mobile» diretta da Anton Giulio Majano, in onda prossimamente

MUSICA ✤ LETTERE ✤ ARTI ✤ SCIENZE

I festival del '76

Il programma di alcuni fra i maggiori festival musicali europei si presenta anche per l'anno prossimo di notevole interesse. Attendiamo ancora le scelte del festival di Lucerna, del festival di Vienna e del festival di Spoleto, ma ci sono già noti, fra gli altri, i programmi di Salisburgo, di Bayreuth e di Bregenz. Il festival wagneriano di Bayreuth si svolgerà dal 23 luglio al 28 agosto, comprendendo un nuovo allestimento dell'«Anello» con la direzione di Pierre Boulenz, già temuto «lion» dell'avanguardia francese, e la regia di Patrice Chéreau. Verranno inoltre ripresi gli allestimenti del «Tristano» (direttori Carlos Kleiber e, per le due ultime recite, Horst Stein) e del «Parsifal» (direttore Horst Stein, regista Wolfgang Wagner). Figlio di Erich Kleiber, il primo interprete del «Wozzeck», Carlos Kleiber è oggi fra i più quotati direttori wagneriani e straussiani (memorabile il suo «Rosenkavalier» a Monaco). Il festival di Bayreuth festeggia i cent'anni di vita.

L'insegna dell'«Ausverkauft», cioè del tutto esaurito, è assai frequente nelle cronache dei festival di Salisburgo (25 luglio - 30 agosto). L'estate prossima la rassegna salisburghese offrirà un nuovo allestimento della «Clemenza di Tito» alla Felsenreitschule (direttore James Levine, regista Jean-Pierre Ponnelle) e riprese dell'«Idomeneo» diretto da Karl Böhm (nell'edizione del 1973, ma con Helen Donath e Julia Varady nei ruoli femminili), delle «Nozze di Figaro» (direttore Karajan), di «Così fan tutte» (direttore Böhm) e del «Don Carlos» nella discussa edizione Karajan dell'anno scorso (Fiorenza Cossotto ed Eva Randova si alterneranno nel ruolo di Eboli).

A Salisburgo saranno molti i concerti di rilievo. Seguendo le nostre predilezioni, ci limiteremo a segnalare il concerto della Staatskapelle di Dresda diretto da Herbert Blomstedt, in cui Theo Adam interpreterà i «Sechs Monologe aus Jedermann» di Frank Martin (a quasi un anno dalla scomparsa del grande musicista svizzero), e il concerto della Filarmonica di Vienna diretta da Claudio Abbado con il «Primo concerto» di Brahms (solista Maurizio Pollini) e la «Quarta sinfonia» di Mahler (solista Frederica von Stade, Cherubino nelle «Nozze di Figaro»).

Al festival di Bregenz (22 luglio - 25 agosto) sono previste tredici recite dei «Racconti di Hoffmann» nel grande teatro sul Bodensee. Sylvia Geszty interpreterà i ruoli di Olimpia, Antonia, Giulietta e Stella. Dirigerà il maestro Anton Guadagno. Da ricordare che la Geszty sostenne già i quattro ruoli nel celebre allestimento di Felsenstein alla Komische Oper di Berlino Est.

Gli appuntamenti musicali più interessanti in Inghilterra sono a Glyndebourne, nella georgiana Bath e a Edimburgo, ove rivive lo spirito celtico delle Highlands. Il festival di Glyndebourne è ormai una data fissa nel calendario dell'estate inglese. Proprio a Glyndebourne, come si ricorderà, fu ripreso anni fa l'«Ormindo» di Cavalli che a metà gennaio sarà eseguito alla Fenice. Importante è anche il festival di Aldeburgh, sullo sfondo che ispirò a Britten il «Peter Grimes».

Una manifestazione di minore risalto, ma non priva d'interesse, è la «Settimana mozartiana» promossa a Salisburgo dal Mozarteum. Alla rassegna, che verrà aperta il 23 gennaio da un'esecuzione dell'«Ascanio in Alba» (opera di Mozart quindicenne, rappresentata a Milano per le nozze dell'arciduca Ferdinando, figlio di Maria Teresa, con la principessa Maria Beatrice di Modena), parteciperanno concertisti di vasta notorietà come il pianista Maurizio Pollini e il cornista Barry Tuckwell.

E. G.

UN'INIZIATIVA EDITORIALE PER LE PROSSIME FESTE DESTINATA AL SUCCESSO

Strenne Fabbri sotto l'abete

Regali e piacevoli sorprese dedicati ai bambini e agli adulti - Salviamo il paesaggio e gli Incas
I racconti di Emilio Salgari, la ruota e l'orso - Come si fa a cucire, pescare e giocare a carte

La Fratelli Fabbri ha preparato una ricca e grossa gerla per le prossime feste. L'imbarazzo sta solo nella scelta. Non c'è infatti discriminazione, né di sesso, né di anni: tutti sono «premiati». Per questo l'iniziativa editoriale ha già incontrato un enorme successo. La famiglia al completo è destinataria di un dono della «Fabbri». Naturalmente trattandosi di regali da fare o da farsi, i primi beneficiari sono i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze. E cominciamo la nostra carrellata proprio per loro. Ecco i titoli più interessanti:

«Salviamo la natura», di Irene Cockroft con le illustrazioni di Joseph Guida. Il libro racoglie le esperienze di due bambini davanti ai laghetti, alle farfalle e alle merende sui campi. E' il mondo di esseri piccolissimi, sconosciuti e ignorati dai cosiddetti «grandi», a venir chiamato alla ribalta e a far sentire il suo grido di allarme e d'invettiva allo stesso modo contro l'incuria dell'uomo, contro gli abusi, la trasandatezza, la sconsideratezza nell'utilizzo dei beni della natura.

«E cammina cammina cammina...». Una selezionata raccolta di favole tra le più belle e le più famose. Molto originali le illustrazioni a colori.

«La ruota racconta», di Ali Mitgusch, in 48 pagine tutte illustrate. Per un bambino è divertente e istruttivo ripercorrere, in una visione sintetica e ricca di humour, il cammino della civiltà visto attraverso l'uso della ruota e delle sue applicazioni. S'inizia con l'invenzione della ruota nelle civiltà più antiche e si arriva ai treni e alle auto in uso oggi.

«Orso Hops». Tre racconti dedicati all'animale più amato dai bambini. E l'orso ne fa di... imprese. Si diverte, impara a volare e indossa un vestito nuovo. E si tratta di un orso con occhiali e sorriso sarcastico, alle prese con le regole della comunità.

«Gli Incas», di Roberto Aguerre con 40 foto a colori. Il libro narra la storia della più grande civiltà sudamericana, a partire dalle culture preincaiche fino alla massima espansione dell'impero Inca e alla conquista da parte degli spagnoli: conquista fatta in nome della civiltà e della religione, ma che ha portato, invece, alla distruzione di un popolo. Inoltre vengono riportati brani di storici del '500 (come Garcilaso de la Vega e Fra Bartolomeo de Las Casas) che sono originali testimonianze della conquista spagnola: come gli Incas accolsero benevolmente gli spagnoli e come un impero di milioni di uomini fu vinto da pochi avventurieri. Nella battaglia decisiva infatti si fronteggiavano trentamila indigeni contro soli 180 spagnoli al comando di Francesco Pizarro. La superiorità inca era schiacciante. Ma gli spagnoli avevano le armi da fuoco. Nonostante tutte le atrocità subite, il popolo peruviano, e sudamericano in genere, ancora oggi conserva uno spirito dolce e mite, ricco di poesia e sensibilità e proprio questo aspetto della sua gente l'autore, uruguaiano, ha voluto mettere in luce, attraverso molte poesie, sue e della tradizione peruviana.

«Marta quasi donna», di Marcello Argilli, con dieci tavole in bianco e nero e circa 50 foto. Marta è una ragazzina di 14 anni, moderna e sensibile ai problemi sociali del suo tempo. Sebbene ancora giovane, tuttavia è desiderosa di scoprire la realtà che la circonda, non per semplice curiosità ma perché in essa vi sono contraddizioni e ingiustizie alle quali si vorrebbe porre rimedio. L'atteggiamento di Marta di fronte alla vita è di estrema apertura, disponibilità e impegno, ma resta nello stesso tempo una ragazzina che sogna cose irrealizzabili.

«Tutto Salgari». Fra le strenne Fabbri non poteva mancare il grande narratore e romanziere. Infatti la collana ripropone i più famosi testi di Emilio Salgari in una interessante edizione. Ogni romanzo è infatti introdotto da una nota che evidenzia, volume per volume, i caratteri dominanti dell'opera (ambiente, natura, personaggi...). In coda al volume un repertorio fotografico con relative didascalie illustra visivamente il tema dell'introduzione.

Per gli amanti degli hobby o di certe attività sportive o domestiche, la «Fabbri» ha riservato tre liete sorprese:

«In mare pescando», di Antonio Cesareo. Il volume, introdotto dall'avv. Virgilio Cella, presidente della Federazione italiana pesca sportiva, tratta della pesca nei suoi tre rami fondamentali: pesca dalla terraferma, pesca costiera dall'imbarcazione e pesca d'altomare. Vengono poi passati in rassegna e chiaramente esposti tutti i metodi più moderni di pesca sportiva in mare, da quello che si identifica con la pesca alla mosca, a quello della pesca alturiera, ai pesci pelagici. Infine, alcuni capitoli sono dedicati ai tradizionali metodi di pesca dilettantistica praticati in tutti i mari del mondo.

«Viaggio curioso nel mondo delle carte», di Alfredo Castelli, con 24 pagine a colori e circa 900 illustrazioni. Non c'è dubbio che le carte da gioco hanno seguito fin dalla loro origine i principali avvenimenti della cronaca e della storia: dalla moda al costume, alle varie situazioni politiche, religiose, sociali. Sono state illustrate da grandi artisti e da oscuri artigiani. La prima parte del volume ne segue l'evoluzione, a partire dagli antichissimi mazzi orientali laccati su legno o su avorio fino a quelli dei nostri giorni, realizzati a grande tiratura con materiali e procedimenti modernissimi. Carte per giocare, tarocchi, carte per leggere il futuro, carte didascaliche, satiriche, artistiche, carte truccate per bari e prestigiatori: in poche pagine ricche di dati, curiosità e aneddoti viene tracciata la storia dei vari mazzi e degli avvenimenti che condussero alla loro fabbricazione.

«Tagliocucito così», testi di Gabriella Mariani, disegni di Luciana Roselli. Far da sé con ago, filo, forbici, o per lo meno «arrangiarsi» col tagliocucito è un'esigenza sempre più sentita: le sarte sono rare e costose, la confezione che si autodefinisce «pronta» è raramente prontissima, cioè da indossare senza alcun intervento. E, d'altra parte, anche sul fronte distensivo-gratificante, il tagliocucito è pieno di risorse. Realizzare in poche ore un capo all'ultima moda o un accessorio che vesta la casa è una rivincita facile, più di quanto si possa pensare, della creatività, della fantasia, della personalità sulla meccanizzazione, le cose fatte in serie, le occupazioni domestiche ripetitive e frustranti. Ed ecco questo volume: non un manuale tecnico altamente specializzato per chi vuole imparare l'arte della sartoria, ma un libro pratico e piacevole di lavori da realizzare «creando».

Infine, c'è da segnalare due volumi fuori del normale. Qualcosa di spettacolare, che interessa tutti, ma in particolare gli appassionati del cinema. Si tratta, infatti, di una rassegna sui film di guerra e su quelli epici. Il formato dei volumi è gigante. *«I film di guerra»* di Tom Permutter affronta il «genere» rispondendo a precise domande: quando, come, perché e dove. Poi affronta un argomento molto delicato e cioè come i vari paesi hanno portato la guerra sullo schermo. C'è inoltre nell'opera una rassegna dei film più significativi e del retroterra in cui sono maturati: la realtà socio-politica e gli interessi dell'industria cinematografica. Accanto al film di guerra è situato il cinegiornale e il documentario, considerato come genere affine.

«Kolossal» è di John Cary. Il volume, partendo dalle origini, dai film muti italiani, esamina le costanti strutturali del kolossal: personaggi, trame, nuclei mitici, figurazioni obbligate. Attraverso una ricchissima documentazione iconografica: locandine, foto d'epoca, fotogrammi tratti dai film, si passano in rassegna i registi e le loro opere che li hanno resi famosi: Griffith, De Mille, Abel Gance, Robert Wise, per citare i nomi più prestigiosi.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AUMENTI DA 200 A 800 LIRE PER CHILOGRAMMO

Rincarata la carne con effetto immediato

Falliti i tentativi di ricuperare le assegnazioni in franchigia Venerdì però se ne riparlerà a Roma con qualche speranza

I macellai della nostra provincia hanno ieri ricevuto la circolare dell'associazione di categoria con i nuovi prezzi della carne bovina, naturalmente in aumento, per cui il ritocco è scattato immediatamente, nei seguenti termini, per quanto riguarda le macellerie: anteriore economica lire 1200 il chilo (finora lire 1000); anteriore con osso: 2240 (1900); anteriore senza osso: 2960 (2480); anteriore scelta 3200 (2640); posteriore con osso: 2700 (2320); posteriore senza osso: 3980 (3100); fettine: 4780 (4000); roast-beef: 5200 (4500); filetto: 5700 (5000).

Ecco, quindi, la nuova realtà che si è concretata per i consumatori triestini e che si sarebbe potuta evitare se da Roma fosse giunta l'autorizzazione a poter servirsi del contingente residuo di carne importata dalla Jugoslavia in conto autonomo, ossia senza dazi e diritti di prelievo. Come noto, il problema del rincaro della carne si era prospettato ancora parecchio tempo addietro, fin da quando cioè era stato consumato il quantitativo (40.000 quintali annui) previsto per l'anno in corso. In quell'occasione l'associazione macellai aveva informato il comitato provinciale prezzi della prefettura che si trovava costretta a portare un ritocco al prodotto venduto nella nostra provincia, in quanto ormai i macellai dovevano acquistare la carne senza le facilitazioni previste dal conto autonomo.

Nello stesso tempo però si faceva notare che negli anni precedenti si era avuto un avanzo di 23.000 quintali di carne sul contingente in conto autonomo, per cui una soluzione poteva trovarsi con estrema facilità: era sufficiente che i ministeri del commercio estero e delle finanze autorizzassero tale prelievo, in quanto ci si trovava dinanzi alla piena disponibilità. Lo stesso prefetto Di Lorenzo era intervenuto appoggiando le richieste dell'associazione dei macellai, e infatti il Commes aveva dato parere positivo; contrario invece il dicastero delle finanze. E anche gli ultimi sforzi fatti in questo senso — pure il nuovo prefetto Molinari è intervenuto a favore dello sblocco di almeno 4 — 5.000 quintali — non sono purtroppo approdati a nulla. Di conseguenza — come ha avuto occasione di dichiarare il presidente dell'associazione di categoria, Giorgio Zoch — i macellai sono stati costretti ad aumentare il prezzo.

«Non abbiamo alcun interesse a farlo — ha sottolineato Zoch — perché ci rendiamo perfettamente conto della particolare situazione in cui si trova la nostra provincia, e nessuno di noi intende perdere un solo cliente. D'altro canto, non potevamo continuare a pagare la carne a prezzo più alto e rivenderla invece come fatto finora. Abbiamo sperato fino all'ultimo che giungesse da Roma la tanto sospirata autorizzazione: in fin dei conti, ormai, sarebbero stati sufficienti 5.000 quintali al massimo; ma la nostra attesa si è rivelata inutile. Bisogna però notare una cosa: poco dopo la metà del mese di gennaio potremo disporre del contingente in conto autonomo per il '76: ecco, allora, che se i prezzi in Jugoslavia saranno allo stesso livello di adesso, automaticamente si ritornerà ai prezzi praticati finora, senza gli aumenti che sono scattati da ieri».

Si apprende intanto che venerdì si terrà una riunione della speciale commissione all'ufficio del commercio estero: e in quella sede verrà inoltrata richiesta di un aumento del quantitativo previsto per Trieste in conto autonomo, che si vorrebbe fosse portato tra i 56 ed i 60.000 quintali annui, proprio per evitare spiacevoli contrattempi come accaduto in questa occasione.

Adesioni al consorzio import-export

La commissione provinciale per l'artigianato ritiene opportuno segnalare alle aziende artigiane che operano o intendono operare con l'estero, l'utilità della loro adesione al consorzio per l'import-export «Friulgiulia» con sede a Trieste, istituito di recente per iniziativa delle Camere di commercio, delle organizzazioni regionali delle categorie economiche e delle imprese operatrici con l'estero aventi sede nella regione ed appartenenti ai più diversi settori economici. Aderendo a questa nuova iniziativa intersettoriale, le imprese artigiane avranno la possibilità di avviare e sviluppare le esportazioni dei loro prodotti e le relazioni con l'estero, avvalendosi, al pari di tutti gli associati, dei servizi che il Consorzio si propone di svolgere sui mercati esteri e che, per la complessa organizzazione a l'alto costo, sarebbero altrimenti preclusi o difficilmente acquisibili per le imprese isolate, specie se di modeste dimensioni.

Va detto che l'adesione in buon numero delle aziende artigiane costituirà la fondamentale premessa per ottenere un'adeguata rappresentanza della categoria negli organi esecutivi del Consorzio.

CONTINUA LA PROTESTA NELLE DUE SCUOLE

Sempre occupati «Laghi» e «Galvani»

Assemblea rionale ieri alla Maddalena

Prosegue all'istituto «Sergio Laghi» l'occupazione dei locali, nei quali un gruppo di genitori ha avviato da due settimane anche un esperimento di scuola materna autogestita. Continua pure l'occupazione, da parte degli studenti, delle sedi di via Lazzaretto e di Muggia dell'istituto professionale per l'industria e l'artigianato «L. Galvani».

Al «Laghi» c'è stata ieri mattina un'assemblea promossa dal comitato di occupazione, al termine della quale è stato emesso un comunicato che fa il punto della situazione e specifica le richieste dei genitori e degli abitanti del rione. «Gli abitanti della Maddalena — è detto tra l'altro nel comunicato — desiderano che il "Laghi" venga potenziato, reso qualitativamente efficiente e integrato in un nucleo organico di servizi scolastici (scuola media, scuola elementare a tempo pieno, biblioteca, palestra, verde attrezzato, assistenza sanitaria pediatrica, ecc).». Il comitato chiede intanto che «si dia inizio ai lavori di ordinaria amministrazione, i quali consentirebbero di dare subito avvio alla scuola materna, con il vantaggio di non dover passare attraverso le strettoie burocratiche che farebbero scivolare nel tempo l'istituzione di un servizio sociale così necessario».

Solidarietà agli abitanti della Maddalena, «per la lotta che stanno sostenendo al fine di ottenere gli indispensabili servizi sociali nel rione» è stata espressa dalle Acli, le quali ritengono altresì che «Comune e Provincia, se intendono realizzare una effettiva partecipazione dei cittadini, devono — è detto in una nota — dialogare costantemente con la comunità in maniera tale che la popolazione ne sia coinvolta e non si creino condizioni di divisione e di attrito tra i cittadini».

Continua, come si è detto, anche l'occupazione del «Galvani». Gli studenti di questo istituto hanno avanzato da tempo una serie di richieste, rimaste tuttora inevase. Una delle principali riguarda il trasferimento a Trieste della sezione muggesana per analisti chimici, frequentata pressoché esclusivamente da studenti della città. Uno sciopero di solidarietà con gli studenti del «Galvani» è stato effettuato dagli studenti delle scuole superiori con lingua d'insegnamento slovena.

NUOVE MANIFESTAZIONI DI TEPPISMO

Un'altra auto data alle fiamme

È successo di notte in via Felice Venezian L'uomo col giubbotto - Atti di violenza

La cronaca continua a registrare atti di teppismo: un'altra automobile lasciata in sosta sulla pubblica via è stata bruciata questa volta in via Felice Venezian, all'angolo quasi con la via Cavana. Dalla finestra di una casa una persona ha visto un uomo, indossante un giubbotto, il quale si è avvicinato all'auto, ha spaccato un vetro e lanciato dentro della vettura qualcosa, subito dopo allontanandosi. In un attimo tutto l'abitacolo dell'auto, una «850», targata TS 112857, era in preda alle fiamme. Il testimone, rimasto sconosciuto, ha telefonato al «113», ma quando sono giunti sul posto gli agenti della Volante, la vettura era già quasi completamente distrutta.

Ai poliziotti che si guardavano attorno, il testimone ha gridato da una finestra dei piani alti: «Chi ha dato fuoco indossa un giubbotto scuro ed è scappato verso Cavana». Poi lo sconosciuto ha chiuso la finestra senza che gli agenti potessero identificarlo. In Cavana, dietro un furgoncino, i poliziotti hanno trovato un uomo con un giubbotto. Egli ha dichiarato di non sapere nulla dell'incendio e, accompagnato sul posto della «850» bruciata, ha affermato che la vettura appartiene alla sua datrice di lavoro. Addosso egli non aveva alcun documento.

Gli agenti lo hanno rilasciato segnalando il caso al dirigente della Mobile, che ha avviato indagini.

Sempre in tema di teppismo, il proprietario della pizzeria «Michele», di via Ginnastica 20 è stato costretto la scorsa notte a chiedere l'intervento della polizia in quanto quattro giovani avevano scagliato fuori dalla porta del locale un bicchiere pieno di birra, che è andato ad infrangersi sull'asfalto. Redarguiti dal proprietario, i quattro hanno reagito ingiuriandolo e minacciando tutti.

Ancora un episodio: un giovane, Sergio Ardessi, di 28 anni, abitante in via Carpison 11, è stato picchiato da due occasionali amici sulle scale dello stabile di via Fonderia 3. Egli aveva invitato i due, conosciuti in un locale di Barriera, a casa di una giovane donna che abita appunto in via Fonderia. Poiché nessuno apriva l'uscio nonostante il lungo bussare, i due invitati hanno pensato di essere stati presi in giro dall'Ardessi, per cui lo hanno preso a schiaffi e a pugni. Il giovane è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore e giudicato guaribile in alcuni giorni.

Iniziativa turistica dell'Alitalia

Un'iniziativa di promozione turistica dell'Alitalia è stata presentata a Villa Manin di Passariano. Riguarda un programma di visite del nostro Paese di rappresentanti di grandi compagnie turistiche straniere e di giornalisti delle principali testate del mondo, aventi come scopo quella di proporre un'immagine valida e soprattutto nuova del turismo italiano. Per l'attuazione di questa iniziativa la compagnia aerea di bandiera conta sull'apporto delle Regioni e degli operatori turistici locali. Proprio allo scopo di definire i metodi di tale collaborazione l'assessore regionale al turismo Romano ha presieduto a Villa Manin un incontro con i dirigenti dell'Alitalia e con i responsabili degli enti provinciali per il turismo delle aziende di soggiorno della regione.

Il Friuli - Venezia Giulia è stato infatti inserito negli itinerari della campagna promozionale denominati «Visit Italy». All'incontro ha partecipato anche il presidente del Consorzio aeroporto di Ronchi Augelli.

Il programma della compagnia di bandiera — ha detto Romano — muove da una constatazione indubbiamente valida, cioè dalle diversità dell'interesse del turista di oggi rispetto a quello del turista del recente passato. Il Friuli - Venezia Giulia è in grado di soddisfare questi interessi rivolti alla ricerca di una maggiore genuinità e originalità.

Il traffico dei veicoli nei due punti franchi

In base a un'ordinanza della capitaneria di Porto, all'interno del punto franco vecchio e nuovo, e dello scalo legnami, il transito e la sosta sono consentiti solo ai veicoli che devono caricare e scaricare merce, ai mezzi dell'Ente Porto e a quelli della Capitaneria. Per gli altri veicoli il transito e la sosta sono consentiti soltanto nelle aree contrassegnate dall'apposita segnaletica stradale Per quel che riguarda spedificatamente il Molo VII, l'accesso al «terminal-containers» è vietato alle persone non autorizzate e può essere effettuato soltanto attraverso la strada sopraelevata.

CALENDARIETTO

Oggi: Madonna di Loreto — Il sole sorge alle 7.34 e tramonta alle 16.21; la luna si leva alle 11.57 e cala alle 0.17.

Ieri: temperatura massima 10,4, minima 5; pressione mb. 1024,7 in aumento; umidità 59 per cento; temperatura del mare 12,2.

Maree — OGGI: alta alle 3.05 con cm 27 sopra il l.m.; bassa alle 11.05 con cm 4, alle 13.30 con cm 3 e alle 19.35 con cm 22 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 4.05 con cm 28 sopra il l.m.; bassa alle 12.20 con cm 14, alle 16.10 con cm 7 e alle 20.35 con cm 14 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

A Duino-Aurisina il Consiglio comunale si riunirà, nei giorni 12 e 19 dicembre 1975 alle ore 18.

VASTI SVILUPPI DELLE AGITAZIONI SINDACALI

TUTTI I SERVIZI COMUNALI FERMI OGGI PER LO SCIOPERO

Esonero concesso solo per i funerali - Il parastato Venerdì sciopera l'industria contro la recessione

Ventiquattr'ore di sciopero, oggi, per i noti motivi, dei dipendenti degli Enti locali: scioperera pertanto il personale dei sei Comuni della nostra provincia, dell'amministrazione provinciale, dell'Ente assistenza e quelli medico e paramedico dell'ospedale psichiatrico provinciale. A quanto hanno assicurato i sindacati, saranno esonerati dalla manifestazione di protesta gli addetti al trasporti funebri e al camposanto, quelli con mansioni di registrazione degli atti di nascita e di morte e i funzionari preposti ai servizi essenziali dell'ufficio igiene.

Ieri, intanto, si è riunito il direttivo della federazione unitaria enti parastatali, per decidere sull'articolazione delle azioni decise in sede nazionale. Esaminate le varie proposte e tenuto conto delle situazioni specifiche dei singoli enti, è stato deciso che il personale attui, da oggi al 17 dicembre, due ore di sciopero giornaliero «al fine di mantenere una costante pressione nei confronti del governo per l'acquisizione del primo contratto di lavoro della categoria».

Da registrare poi l'incontro che, su iniziativa dell'Unione sindacale regionale Cisl, si è svolto ieri con la segreteria della Federpubblici regionale, per fare il punto sulla vertenza del parastato. I lavori erano presieduti dai rispettivi segretari generali, Angelo Marinello e Ovidio Fornasaro, e hanno portato a una serie di conclusioni, tra le quali «il riconoscimento dell'impegno che i lavoratori della categoria hanno dimostrato e al loro senso di responsabilità». Dal canto loro — è detto in una nota — le segreterie s'impegnano a portare queste istanze all'esame dei rispettivi organismi unitari, al fine di conseguire l'appoggio dell'intero movimento sindacale, quale premessa di un costruttivo e costante confronto sui problemi di tutte le categorie, nella logica del discorso unitario. Allo sciopero non aderisce la Cisal-Fiadel, la quale rileva che «sono ancora in corso le trattative con il Governo».

Sempre nel settore sindacale è da registrare la proclamazione di uno sciopero nazionale dell'industria, di ventiquattr'ore, per la giornata di venerdì: vi parteciperanno i metalmeccanici, gli edili, legno e affini, i poligrafici, cartai, chimici, petrolieri e gli addetti all'industria alimentare. Le motivazioni della giornata di protesta — fa notare un comitato della federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil — risultano drammaticamente presenti nella regione Friuli-Venezia Giulia e a Trieste, aggravate da sospensioni, licenziamenti e ristrutturazioni.

In concomitanza con lo sciopero del settore industriale si svolgerà al palasport di Udine venerdì, alle ore 9 promosso dalla federazione regionale Cgil, Cisl, Uil un grande convegno regionale dei delegati e delle strutture di tutte le categorie dell'industria, commercio, ecc.



E' iniziata ieri la visita della delegazione dell'Ente regione nella Slovenia. Nella foto il presidente Comelli (al centro) riceve il saluto del sindaco di Lubiana (Foto Pavonello)

DISAGI IERI ALL'INAM - OGGI DI TURNO LA SCUOLA

Assemblee e disservizi nel contrasto dei sindacati

La giornata di ieri ha dovuto registrare due singolari aspetti in materia sindacale, in due settori tanto diversi eppur, sotto certi riguardi, dalle strane analogie.

Da una nota dei sindacati scuola si è infatti appreso che la Cgil, Cisl e Uil hanno richiesto un incontro urgente al provveditore agli studi per chiarire la sua posizione in merito a un'iniziativa assunta per la giornata odierna dai sindacati autonomi delle scuole medie. E' stata cioè indetta — prosegue il comunicato — una serie di assemblee di istituto, nella sede sindacale di largo Papa Giovanni, con la conseguente decisione di molti presidi delle medie e superiori di sospendere le lezioni, in coincidenza con l'inizio della manifestazione.

«Ciò — rilevano i sindacati confederali — è in netto contrasto con le norme applicative dello statuto dei lavoratori e del decreto ministeriale sulle libertà sindacali che prevedono tali riunioni soltanto nei luoghi di lavoro, con la partecipazione volontaria e non coatta degli insegnanti e del personale non insegnante».

Al di là di ogni rilievo sulla legittimità dell'iniziativa «che assume quasi carattere di sciopero o di serrata più che di assemblea», i sindacati confederali della scuola deplorano il fatto che «si sia voluto evitare in tal modo un confronto delle diverse posizioni sindacali scuola per scuola, al quale confronto si dichiarano sempre disponibili, in vista del prossimo inizio delle trattative sulla piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto di lavoro».

Fin qui il settore scuola. In campo sanitario, invece, ci viene segnalato da numerose telefonate (e il fatto poi è stato confermato) che ieri mattina un centinaio di malati ha dovuto attendere ben tre ore prima di accedere al poliambulatorio di via Farneto dell'Inam. Alle 7.30, infatti, ora di apertura del poliambulatorio per il prelievo del sangue (mezz'ora più tardi ha inizio la consueta attività nei vari settori), è stato affisso un cartello con cui si annunciava che il personale si era riunito in assemblea e che avrebbe cominciato a lavorare alle 10.30: era in discussione il problema del riassetto delle carriere e dell'aspetto economico, problema che si trascina da ben otto anni. Da parte dei pazienti è stato al riguardo fatto notare che, considerata la particolare tipologia di attività esplicata dall'Inam, si sarebbe perlomeno dovuto preavvertire in tempo che, dopo due festività consecutive, quegli uffici avrebbero riaperto con tre ore di ritardo.

E' da aggiungere ancora che, proprio a seguito di questo episodio, si è venuti a conoscenza che fino al 18 dicembre quel personale effettuerà due ore di sciopero ogni giorno, dalle 7.30 alle 9.30; le tre farmacie dell'Inam, inoltre, apriranno soltanto alle 10.30 anziché alle 8.30.

Martedì la consegna del «San Giusto d'oro» al prof. Pilleri

Martedì prossimo, 16 dicembre, i cronisti giuliani consegneranno al prof. Giorgio Pilleri il «San Giusto d'oro» per il 1975. Il concittadino Pilleri vive a Berna dove dirige l'istituto di neuroanatomia di quella università; è pure primario della clinica psichiatrica dello stesso ateneo. La tradizionale cerimonia, alla quale interverranno le maggiori autorità regionali e cittadine, si svolgerà con inizio alle ore 12 nell'aula consiliare del Municipio.

STATO CIVILE

MORTI: Lauri Pietro 67; Brunetti Estella 45; Piscitelli in Fornara Graziella 75; Sartori in Cesase Elisabetta 85; Coslovich Giovanni 64; Iamnik Marcello 83; Colomban Vittoria 73; Saba in Galante Beatrice 76; Cossio Augusto 69; Milic Mario 73; Fragiacomo in Peruzzi Nives 61; Starz ved. Cremol Giuseppina 72; Iellena Giuseppe 69; Camocino Eugenio 84; Macchini Luigi 84; Rocco Elisa 92; Froglia Vittorio 77; Armandi Antonio 77; Bonifacio Giovanni 80; Dudine Giovanni 87; Nordio Riccardo 88; Doz Giuseppe 75; Ghersel ved. Fonda Giuseppina 87; Kocian Amalia 74; Marchesini in Brazzatti Giulia 78; Piscano Elisabetta ved. Flego 75; Dupuis Armando 66; Sacharada ved. Salvador Anna 92; Benevegna Elio 90; Paravich ved. Sebeni Olga 82; Sfetez Amorino 57; Zara Giovanni Battista 76; L'Abbate Donato 75; Crasso Andrea 80.

«NO» AL LORO PROLUNGAMENTO

Turriaco contesta le piste di Ronchi

La decisione del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile di finanziare i lavori per il prolungamento della pista di decollo e di atterraggio, nonché quella di rullaggio dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, è stata contestata dal consiglio comunale di Turriaco. In un ordine del giorno votato dall'assemblea si parla di pericoli per la popolazione e di ulteriori danni per l'economia agricola di quel comune. Nel documento viene sollecitata la formazione di una commissione di tecnici perché «esaminino e si assumano ogni responsabilità» sulla utilità e sicurezza degli impianti, nonché su un eventuale, diverso uso della somma (circa 6 miliardi) stanziata per i previsti lavori di potenziamento dello scalo.

Ricambia con legnate il piatto di minestra

«Ci sono sassi nel piatto» e giù una seggiolata sulla testa della povera donna che stava distribuendo il vitto alla mensa di via Gozzi 5. La vittima è la pensionata Sofia Zuperla, di 57 anni, alloggiata al «Gozzi», la quale ha riportato lesioni al capo con profonde ferite lacero contuse, per cui è stata giudicata guaribile in una dozzina di giorni. Il feritore è Angelo Flego, di 41 anni abitante in via Barbariga 7.

Quando il custode del «Gozzi» ha chiamato la polizia, il feritore era già riuscito ad allontanarsi. Gli agenti sono riusciti però a rintracciarlo in una trattoria di via Udine. Alla vista della polizia, il Flego ha offeso gli agenti e ha opposto resistenza, per cui è stato arrestato. Così, verrà denunciato non solo per le lesioni gravi, ma anche per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

L'AFFETTUOSO INCONTRO PROMOSSO DALL'A.N.V.G.D.

OMAGGIO A MONS. SANTIN PER I SUOI OTTANT'ANNI



(Italfoto)

Sala affollatissima, iersera, all'educandato Gesù Bambino, per festeggiare gli ottant'anni dell'arcivescovo mons. Antonio Santin; l'incontro era promosso dal comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, che ha fatto dono al presule di un'artistica pergamena e di una medaglia d'oro riproducente gli stemmi dell'Istria, della Dalmazia, di Gorizia, Fiume e Trieste e con la seguente scritta: «A S. E. Antonio Santin ultimo vescovo delle unite diocesi di Trieste e Capodistria».

L'indirizzo di saluto gli è stato porto dal presidente dell'ANVGD di Trieste, Mario Del Conte, che era accompagnato dal vicepresidente Piero Ponis. Del Conte ha definito quella di ieri una giornata di gioia e di amarezza insieme: di gioia perché riuniti attorno all'amato arcivescovo, di amarezza congiunta a tristezza provocata «dagli ultimi dolorosi avvenimenti che intendono tradire la giustizia e perfino la speranza di chi ha sofferto, aggiungendo l'ingiuria al dolore». Ricordato con accorate parole il sacrificio della Zona B, ha avuto quindi espressioni di viva gratitudine per mons. Santin, definito un autentico «samaritano, consigliere, grande e degno amico, conforto nelle ore più buie della storia dell'Istria e non solo dell'Istria».

Visibilmente commosso, monsignor Santin ha ringraziato per la significativa presenza di tanti profughi e fedeli triestini, ricordando quindi la lezione che promana da quelle terre che si son dovute abbandonare, e accomunando in un caloroso abbraccio tutti coloro che erano stati affidati alle sue cure di pastore della diocesi. Espressioni di vivo elogio ha avuto infine per i dirigenti dell'associazione che tanto lodevolmente — ha detto — mantiene vivi il ricordo, le tradizioni e lo spirito delle genti istriane, fiumane e dalmate.

Un caloroso telegramma di augurio è pervenuto a mons. Santin, in occasione della riunione di ieri sera, dal presidente dell'ANVGD, on. Barbi. Da Roma era giunto il direttore di «Difesa Adriatica», Renzo Migliorini.

SEGNALAZIONI

Via Alexander Fleming

«Preghiamo le cortesi "Segnalazioni" di voler rendere noto il cambiamento di nome di una via di Trieste. Ci riferiamo alla parte alta di salita Monte Valerio, che conduce con un breve nastro d'asfalto in mezzo ai boschi, alla Fondazione Callerio, a diversi Istituti universitari delle facoltà medica e di scienze e a poche case di abitazione: questo tratto di strada ha assunto nei giorni scorsi il nome dello scienziato scopritore della penicillina, Alexander Fleming.

«Così anche Trieste, come altre città italiane e straniere, ricorda chi tanto ha dato all'umanità». Lettera firmata da un gruppo di studenti universitari.

Lavori e controlli

«Ampliando leggermente il discorso sulle assunzioni ed i controlli dell'Ufficio del lavoro, vorrei citare il mio personale caso. Sono diplomato perito industriale dal 1969, già impiegato di seconda categoria (come del resto regolarmente trascritto sul mio libretto di lavoro); come mai, circa un anno fa, pur dichiarando esplicitamente i miei titoli, sono stato assunto presso una ditta locale in qualità di operaio? E come mai, nello scorso settembre, sono stato "promosso", ma in una categoria ancora inferiore a quella di competenza (espletando naturalmente sempre mansioni di categoria nettamente superiore)?

«Mi sembra che per due volte i controlli siano mancati... o tutto ciò è regolare? Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Nella risposta del direttore provinciale dell'Ufficio del lavoro, avv. Furlani, pubblicata il 6 dicembre, per un errore tipografico, di cui ci scusiamo, sono state omesse alcune parole. Il punto 2 andava letto così: «Effettiva prestazione lavorativa dell'interessato».

UNA PENSIONE IN REGALO

«Sono una lettrice del vostro quotidiano e chiedo ospitalità per segnalarvi un episodio quanto mai insolito e commovente, degno di essere reso di pubblica ragione. Non capita infatti tutti i giorni di ricevere in regalo, in occasione del proprio compleanno, una pensione. Proprio così: una pensione INPS. E' il caso di una signora che il giorno 28 novembre, in cui compiva 55 anni, ha ricevuto da suo marito un libretto di pensione, già maturata. Detto libretto — ben presto bagnato dalle lacrime di un incontenibile pianto di commozione — il suo Gigi l'aveva ottenuto mediante versamento, iniziato sei anni fa, all'insaputa della sua Maria, di contributi volontari. Tenuto conto che la moglie, in passato, era stata alle dipendenze di diversi datori di lavoro, e volendo assicurarle una pensione sociale, il marito ha pensato di ricostruirle, con certosina pazienza, lo stato di servizio, riuscendo attraverso l'ufficio competente ad accertare un'anzianità lavorativa e contributiva di nove anni. Da qui l'ammirevole decisione di continuare, in gran segreto, a pagare i contributi volontari, realizzando così, proprio nel giorno del 55.o compleanno della sua dolce metà — che è anche il giorno d'inizio di godimento della pensione — un sogno da tempo accarezzato.

«Questo gesto di grande contenuto affettivo, forse unico nel suo genere, oltre a suscitare profonda commozione, desta meraviglia quando si pensa a questo marito esemplare che a coronamento di sei anni di paziente attesa e di sacrifici personali ha saputo aspettare con incredibile tenacia i 55 anni della sua Mariuccia per poterle fare, in un giorno tanto bello, quel meraviglioso dono che è il giusto riconoscimento a chi ha sempre profuso tanto amore nella instancabile opera di casalinga, moglie e di madre esemplare. Grazie per l'ospitalità. Antonietta Ligresti».

Studenti in sciopero per l'Innocenti

«Care "Segnalazioni", venerdì prossimo i ragazzi del "Galilei" si asterranno dalle lezioni in segno di solidarietà con i lavoratori della Innocenti. Uno sciopero in più, altre ore di lezione in meno per un gravissimo problema che però tocca solo a parole i nostri troppo ben abituati figlioli.

«Vorrei vedere se qualcuno avesse proposto di "contribuire in proprio", magari rinunciando alle prossime gite scolastiche e devolvendo la somma destinata al proprio divertimento, ai lavoratori della Leyland-Innocenti. Sì, le conosco già le obiezioni: sarebbe un'elemosina, una goccia in un mare, il problema è di fondo bisogna sensibilizzare l'opinione pubblica.

«Ma il gesto di solidarietà avrebbe avuto un valore ben diverso dallo sciopero (o vacanza?).

«Inoltre, questi giovani che sanno così bene criticare l'attuale società (e hanno ragione!) perché non si preparano, studiando e lavorando con serietà, a crearne una migliore? Gridare slogan per le strade, inalberando cartelloni, è assai più facile che fare il proprio dovere giorno per giorno.

«Scusatemi: siamo stati tutti giovani e abbiamo cercato di scansare le fatiche scolastiche ed ogni pretesto era buono. Ma questi giovani che mascherano la loro poca voglia con altisonanti propositi sociali, mi demoralizzano proprio! M.K.».

Un'eredità del fascismo

«La replica della segreteria provinciale della FGSI e del nucleo socialista dell'Istituto "Leonardo da Vinci" del 6 dicembre, lascia all'opinione democratica triestina la valutazione sul contenuto della lettera del 5 dicembre siglata N.L.: mi rincresce per i giovani socialisti, ma lo stile e il contenuto della loro replica non fa altro che confermare in buona parte la validità delle argomentazioni del lettore. E' semplicemente puerile gettare in faccia accuse di fascismo e nazismo senza argomentazioni e fatti validi. Una delle più tristi eredità del fascismo è stata appunto la mentalità. E' sacrosanta verità quanto affermato recentemente da un uomo politico e cioè che i fascisti si dividono in due categorie: i fascisti e gli antifascisti! T.A.».

Una corona di fiori

«Care "Segnalazioni", mi meraviglio moltissimo che nessuna autorità né l'ufficio sanitario si siano finora preoccupati per i dolorosi fatti che succedono nella nostra città a causa delle nuove terapie psichiatriche.

«Un fatto singolare è successo a me questa mattina — martedì 9 — alle ore 11 in via Torrebianca all'angolo con via San Lazzaro: protagonista un uomo che non ho potuto affrontare perché mi faceva veramente paura.

«Avevo urgenza di consegnare delle corone mortuarie alla Cappella dell'Ospedale maggiore e mentre l'autista aveva già caricato una sulla macchina e doveva caricarne una seconda, al ritorno non trovò più la prima. Guardatosi intorno la vide trascinata lungo la via San Lazzaro da un uomo che gridava "Queste non servono più ai morti". Era molto rovinata ed io dovevo consegnarla urgentemente.

«Dunque cosa dobbiamo fare, noi triestini, per difenderci, in queste dolorose situazioni? Dobbiamo sopportare i danni e tacere? Ho chiamato il "113" e mi hanno risposto che di queste chiamate telefoniche ne ricevono ogni ora e non possono intervenire!

«Altre situazioni personali mi colpiscono. Chiedo comprensione. Ditta Fiori Marchi».

Tre fratelli in pena

«Abbiamo smarrito il nostro compagno di giochi, il nostro più caro amico, un volpino di nome Bill. Giocava con noi nel nostro rione di via Gambini e tutto ad un tratto ci è sfuggito e non è più ritornato. Chi lo ha visto o ci può aiutare nel ritrovarlo, telefoni al 39703, all'ora di pranzo. Ringraziamo in anticipo chi ci aiuterà. Cinzia, Michela e Giorgio Quinto, tre fratelli in pena».

Replica del Sinascel agli insegnanti della «Gaspardis»

Il comitato direttivo provinciale del Sinascel-Cisl ci scrive: «Egregio Direttore, nelle "Segnalazioni" del 3 dicembre è stata pubblicata una lettera firmata da 39 insegnanti della scuola "Gaspardis". Essa potrebbe anche richiedere una risposta punto per punto, ma per non occupare troppo spazio, ci limitiamo ad alcune considerazioni anche per illustrare la situazione non solo ai colleghi, ma pure ai cittadini tutti.

«Gli insegnanti affermano di aver delegato il sindacato a risolvere i loro problemi e che in trent'anni non è stato fatto nulla, o molto poco. I colleghi più anziani ricordano certamente in quale situazione economica la categoria si trovava trent'anni fa e le conquiste ottenute dalla classe magistrale in questo periodo di tempo sono state tali e tante, sia dal punto di vista normativo che da quello economico, che sarebbe grande impresa elencarle tutte.

«I colleghi dimenticano però una cosa fondamentale, e cioè che il sindacato non si delega, ma che il sindacato sono loro ed è soprattutto con la partecipazione attiva alla vita del sindacato che la cosiddetta "base" può far sentire la sua voce e pretendere che essa sia rispettata. Nella società moderna la partecipazione attiva e costruttiva è basata sulla presa di coscienza di tutti i problemi sociali, sindacali e politici e sulla ferma volontà di risolverli.

«Delegare gli altri, voler sentirsi fuori da qualsiasi impegno, muovere critiche negative — e quindi distruttive — rende l'uomo estraneo alla società in cui vive.

«Ecco da ciò la critica ai decreti delegati — per l'esattezza il DPR n. 416 — che permettono, secondo i maestri della "Gaspardis", l'"ingerenza presuntuosa e inconcludente di estranei", come se l'istituzione degli organi collegiali non volesse invece l'autogestione della scuola da parte di tutte le categorie interessate ad essa e pertanto anche dei genitori degli alunni. E perché poi inconcludente? Questo significa affermare che i maestri, dopo una discussione, sono incapaci di trarre delle conclusioni. Ma noi per primi ci rifiutiamo di ammetterlo.

«Sempre da ciò l'invito a rassegnare le dimissioni da ogni sindacato della scuola. E perché? Per creare ancora degli altri sindacati? E quali? O per vivere finalmente senza alcun sindacato, con tutte le conseguenze che comporta la mancanza di ogni tutela nel campo del lavoro?

«Veniamo un momento alla situazione economica. E' noto come essa sia grave per tutti gli italiani, ma i colleghi della "Gaspardis" dimenticano che le organizzazioni sindacali confederali (e non genericamente i "sindacati", così per fare di ogni erba un fascio) hanno comunque ottenuto nel 1975 per il settore del pubblico impiego — e quindi anche per tutti gli insegnanti — l'aumento e l'allineamento dell'indennità integrativa speciale, l'aumento delle quote di aggiunta di famiglia, l'aumento della percentuale pensionabile in pratica fino al 100 per cento e l'aggancio delle pensioni agli stipendi. Ma forse non si tratta di una dimenticanza, visto che in quasi tutte le assemblee e le riunioni del nostro sindacato i colleghi della "Gaspardis" hanno sempre brillato per la loro assenza.

«E' vero che altre categorie, dopo molti sacrifici e molte giornate di sciopero, hanno ottenuto in questi ultimi tempi dei vantaggi economici. Ma è vero altresì che il contratto triennale degli insegnanti scade nella prossima primavera e che molto prima di quell'epoca i sindacati confederali avranno già pronta la loro piattaforma che sarà discussa ed esaminata in tutte le scuole d'Italia e che conterrà delle notevoli rivendicazioni di carattere normativo ed economico.

«Si vorrebbe ora concludere con un invito, quello di meditare su tali posizioni preconcette, con la certezza che esse saranno superate nella speranza di un migliore avvenire sia per la classe insegnante che per quello di tutta la scuola italiana».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

I cronici e la riforma sanitaria: la Regione deve decidere qualcosa

E' un problema che va affrontato perché diventa «esplosivo»

«La situazione politica ed economica in cui versa la nostra regione, conseguente a quella vieppiù drammatica della Nazione, non deve far passare in seconda linea il problema dell'anziano che diventa sempre più pressante. L'insipienza delle forze politiche che fin qui hanno fatto credere di interpretare le necessità della popolazione, ha trasformato il problema in una gramigna che soffoca piante ben più utili. Gli anziani e le loro miserie si moltiplicano e l'aiuto che la società dovrebbe dar loro diminuisce di anno in anno.

«E' stato creato il Dipartimento dell'anziano che si basa essenzialmente su tre divisioni geriatriche e tre divisioni di lungodegenti e convalescenti. Secondo la legge n. 132 del 12 febbraio 1968, una divisione di lungodegenti consta di 120 posti-letto, quindi in tutto 360. Secondo il D. M. del 13 agosto 1969 (Obiettivi e criteri per la formulazione del Piano Nazionale Ospedaliero transitorio) i posti letto per lungodegenti e convalescenti deve essere di 3 per mille abitanti e perciò nella nostra Provincia dovrebbero essere circa 900. Ci sono svariati istituti e organizzazioni che forse assistono lungodegenti, ma dubito che tutti assieme ne assistano 540. E' urgente perciò aumentare le divisioni lungodegenti e convalescenti da tre a cinque. I due padiglioni attualmente disponibili non bastano, è necessario acquisirne altri. L'Ospedale psichiatrico si è svuotato con la riforma del prof. Basaglia e gli edifici non mancano (anche se, come dice il vicepresidente della Provincia, cav. Scarazzato, «è un peccato che vadano in rovina»). Il flusso dei convalescenti dagli ospedali al Lungodegenti si è arrestato per l'impossibilità d'installare nuovi letti e i convalescenti perciò vengono affidati alle famiglie a scanso d'intasare l'ospedale o gli ospedali disponibili.

«La riforma sanitaria, se verrà, partirà da una base ben paludosa e dobbiamo prepararci a pensare a noi stessi più che mai.

«Ma c'è un problema che apparentemente non tocca nessuno fuorché quanti non siano direttamente coinvolti: il problema dei cronici.

«L'articolo 29 della succitata legge n. 132 recita: indicare il fabbisogno di posti-letto distinto per acuti, cronici, convalescenti e lungodegenti.

«Stranamente questa piccola parola di tre sillabe "cronici" scompare in seguito dal resto della legge, nonché dalle circolari esplicative e decreti ministeriali. Il cronico è o non è soggetto di interessamento da parte degli enti ospedalieri e della riforma sanitaria, o più semplicemente dipende dall'assistenza pubblica? L'INAM non ha mai preso in considerazione questa categoria e ora che le sue funzioni sono passate o stanno per passare alla Regione, questa che farà?

«Al Lungodegenti attualmente ci sono 420 degenti dei quali ben 300 sono cronici e questo spiega il brusco arresto del flusso dei convalescenti.

«Parecchi enti si interessano di assistenza, e sarebbe anche ora di unificarli, ma tutti richiedono l'autosufficienza. Cosa fare dei non sufficienti che aumentano di anno in anno? I non sufficienti non hanno tanto bisogno di medici quanto di infermieri, assistenti, e perciò non vedo perché i cronici debbano essere assistiti da enti ospedalieri ed ai loro costi. Bisogna soltanto trovare il personale, ma di questi tempi, quando partiti, sindacati, lavoratori chiedono a gran voce il posto di lavoro, ma mai il lavoro, trovarlo non sarà tanto facile. L'opaco richiamo delle tabelle stipendi degli enti pubblici aiutando.

«Eppure il problema dei cronici va risolto, perché diventa esplosivo. Le autorità regionali devono esprimersi chiaramente e decidere se mettere gli enti ospedalieri in grado di assistere i cronici o crearne un'assistenza a sè.

«Sinceramente penso che in questo momento le autorità regionali siano impegnate in una partita di battaglia navale, gioco che mi ha visto imbattibile quando ero dodicenne, per cui la soluzione verrà procrastinata ed arriveremo così ad una nuova soluzione finale, con l'istituzione di una sezione cianuro, soluzione che non troverà i cittadini impreparati, perché sono ormai preparati a tutto.

«Basta pensare ai letti vuoti per mancanza di mezzi finanziari dell'ECA di via Pascoli, agli edifici abbandonati dello Psichiatrico e usati per mostre artistiche, all'investimento produttivo di una strada pedonale Grignano-Sistiana, alla scuola materna "Sergio Laghi", alla tredicesima dei pensionati, tagliata ferocemente con l'accetta onde permettere i suddetti investimenti produttivi, per capire il fremito di piacere che muove la salma di un certo dottor Sigmund Freud nella sua tomba.

«Grazie per l'ospitalità che mi verrà, spero, concessa. Egidio Gerin, segretario dell'Associazione Famiglia-Ospedale lungodegenti».

UN ASSILLO PER TUTTI

I regali di Natale

Con una bella fotografia CERETTI la certezza di offrire il dono più gradito

INCIDENTI IN VIA COSTALUNGA E IN VIA DELL'ISTRIA

Tre giovani «centauri» finiscono all'ospedale

Centauri sfortunati. Tre giovani (14, 16 e 17 anni) sono all'Ospedale per ferite riportate in cadute con veicoli a due ruote. In gravi condizioni è stato ricoverato nella divisione di guardia chirurgica Maurizio Vianello, di 16 anni, abitante in via Caravaggio 10, caduto con un ciclomotore da motocross che guidava sul raccordo che da via Costalunga porta in via Paisiello. Assieme a lui è ruzzolato sull'asfalto il quattordicenne Karsten Lassini, abitante in via Pergolesi 6, che si trovava seduto sul sellone dietro al conducente. L'incidente, rilevato dagli agenti della Polizia stradale, è avvenuto per cause ancora non chiare. Non si sa che cosa abbia fatto perdere l'equilibrio al giovane centauro. Maurizio Vianello è stato trasportato all'ospedale in grave stato di choc per ferite multiple in più parti del corpo e un trauma toracico. I medici si sono riservati la prognosi. Nel corso della giornata di ieri le condizioni del giovane sono fortunatamente migliorate. Il suo compagno, Karsten Lassini, è stato medicato e dimesso con la prognosi di sette giorni.

In via dell'Istria, all'altezza del cimitero cattolico, è rimasto ferito Giorgio Scordino, di 17 anni, abitante in via Levier 10. In sella alla propria motoretta egli stava dirigendosi verso il centro quando è entrato in collisione con la «Mini» targata TS 181429, la cui conducente, Antonia Cesareo, abitante in via Romagna 34, stava effettuando una deviazione a sinistra per immettersi sul piazzale del cimitero. Lo scooterista ha riportato trauma cranico, parziale avulsione di due denti e contusioni varie. E' stato ricoverato nella divisione di medicina d'urgenza, con la prognosi di una settimana.

LE ORE DELLA CITTÀ

Cesare Zappulli al Rotary

Questa sera alla conviviale con familiari che il Club di Trieste-Nord terrà con il Club di Trieste, parteciperà, ospite d'eccezione, il giornalista Cesare Zappulli. L'argomento scelto da Zappulli, anch'egli rotariano, è di vivo e scottante interesse: «Dove va questo Paese?». Quanti conoscono ed hanno seguito la lunga e brillante attività giornalistica di Zappulli, sanno con quanta competenza, chiarezza ed eleganza egli ha sempre affrontato i problemi che ci travagliano. Giornalista di fama internazionale, è attualmente condirettore de il «Giornale nuovo», autore di un corso di lingua russa, Zappulli ha tradotto vari autori dal russo e ha scritto monografie in materia di amministrazione e finanza pubblica. E' infine stato corrispondente da Mosca e inviato nei Paesi Est-europei, Stati Uniti, Africa ed Asia.

Al museo, guidati

Domani, alle 18.15, nelle sale del Museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII 1, avrà luogo una visita guidata alla mostra «Pittura su tavola». Il pubblico è invitato ad intervenire.

Rancio dei granatieri

Nella scia di una simpatica tradizione, la sezione granatieri «C. Stuparich» organizza il «rancio degli auguri», esteso ai familiari, che avrà luogo in un locale del centro, la sera del 17 dicembre.

Concorso infermieri

L'Opera nazionale pensionati d'Italia bandisce un concorso pubblico a complessivi 59 posti di infermiere generico, di cui 3 da assegnare alla Casa di riposo di Trieste. Le domande, con firma autenticata, vanno spedite o presentate entro il 20 dicembre alla direzione generale dell'Opera, lungotevere Thaon di Revel 76, 00196 Roma.

Al CdS poesie di Muiesan

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Roberto Damiani, docente di Letteratura italiana nella Facoltà di magistero dell'Università di Trieste, presenterà il nuovo volume di poesie dialettali del giornalista Fulvio Muiesan «Le triestine» - «huobè di rime per la "Cittadella"», edito dalla Italo Svevo. Mario Licalsi, della RAI-TV, leggerà alcune liriche. Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Generoso contributo

Come già in passato, anche quest'anno la sede di Trieste del Banco di Napoli ha erogato, con recente deliberazione della sua Direzione, l'importo di un milione di lire a favore dell'Istituto tecnico «G.R. Carli». Il Banco di Napoli, che svolge da diversi anni il servizio di cassa per conto del «Carli», ha voluto dimostrare ancora una volta la sua sensibilità nel venire incontro alle difficoltà di ordine finanziario che comporta il rinnovamento in atto della scuola, in particolare nel campo dell'assistenza agli alunni, alla quale l'importo è destinato. Il presidente del consiglio d'Istituto e il preside ringraziano la direzione del Banco di Napoli per la generosa erogazione.

Santa Lucia di Portole

Sabato 13 dicembre, gli originari del Comune di Portole e i loro amici, provenienti anche da altre province, festeggeranno a Trieste la loro patrona Santa Lucia con una messa alle ore 16 nella chiesa di Santa Teresa (via Manzoni 22) e con una riunione dopo la messa, nelle sale dell'Unione degli istriani, in via Pellico 2, dove sarà esposta una piccola raccolta di cronache portolane.

Soci del Gars

Venerdì 12 dicembre, alle 20.30, si terrà la cena sociale del Gars. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi alla segreteria della Società Alpina delle Giulie, tel. 35240, dalle ore 19 alle 21.

Offerta speciale

della *Bon-Pas Arredamento*, via Battisti 14. Alcuni esempi dei nostri prezzi sui tappeti orientali: Belucistan L. 50.000; Preghiera pakistana L. 75.000; Hamadan 1,98x1,08 L. 130.000; Kaschmir 1,46x1,02 L. 187.000; Kaskhai 3,18x2,32 L. 538.000.

«Linea»........ Montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella... Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento, da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

«Linea»........ Loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' un capo di grande attualità, per Lei... per Lui... per tutti! Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale e tedesca, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

Il gelso dei Fabiani: oggi

Oggi, mercoledì alle 18, nella sede del Circolo Assicurazioni Generali, in viale XX Settembre, i, sarà presentato il libro di Renato Ferrari: «Il gelso dei Fabiani» (un secolo di pace sul Carso). Parleranno la dott. Aurelia Gruber Benco, autrice dell'introduzione, Lucio Giordani che ha illustrato l'opera con disegni tratti da immagini d'epoca, Gianni Stavro Santarosa dell'Editoriale Libraria, che ha stampato il libro, e Marino Bolaffio, nella sua qualità di editore. Coordinerà gli interventi il dott. Carlo Ulcigrai, mentre faranno gli onori di casa Piero Orsini e Aldo Minucci, rispettivamente presidente del Circolo e responsabile delle attività culturali.

Corso biblico

Oggi, mercoledì, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», in via San Nicolò 22, alle 17.30, mons. Luigi Parentin, per il corso biblico, inizierà il commento alla prima lettera di San Paolo ai Corinti.

San Silvestro alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina annuncia che le prenotazioni per il Grande Veglione di San Silvestro si riceveranno presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, da mercoledì 10 dicembre (10-12, 16-19).

Approfittate

della vendita eccezionale di tutta la merce esistente. *Ricky*, via C. Battisti 2.

Eliminazione

di tutto l'inventario con prezzi fortemente sottocosto. *Ricky*, via Battisti 2.

Bigiotteria alta moda

Splendido assortimento alla *Profumeria Borsa*. Piazza della Borsa 5, tel. 64522.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Otis» (naz.), mn. «Kiriaky» (ell.), mn. «Bratstvo» (jug.), mn. «Bernina» (naz.), mn. «Michalis» (ell.), mn. «Blue Marlin» (pan.).

PARTENZE: mc. «Esso Venezia» (naz.), mn. «Francisca I» (naz.), mn. «Logatec» (jug.), mn. «Maria L.» (cip.), mn. «Eckwardesand» (ger.), mc. «Otis» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Isarco» (naz.), mn. «Kiriaky» (ell.), mn. «Kosovo» (jug.), mn. «Bernina» (naz.), mc «Ferncrest» (lib.), e mn. «Ausonia» (naz.).

Poesie di Guido Tamaro

Guido Tamaro, un giovane poeta istriano, il cui nome è entrato solo da qualche anno nelle cronache della vita letteraria triestina, ma che già nel '68 si affermò, vincendo una medaglia d'oro, al concorso nazionale di Lerici-Pea, ha dato ora alle stampe il suo primo libro di versi: «Svelando i Pesci». La copertina a colori, una bella rassegna di cieli, porta la firma di Antenore Schiavon. Sono più di cento pagine, una produzione felice non solo per qualità. Ne riparleremo.

Famiglia e scuola

Continuano nella sala di via Battisti 13, le conversazioni del corso per genitori, promosso dall'Associazione «Famiglia e Scuola». Domani, alle 17.30, la prof. Rita de Castro presenterà all'esame e alla discussione di quanti interverranno, alcuni spunti e suggerimenti inerenti le «Competenze del consiglio di classe». La partecipazione è libera.

«Round Table»

Alla riunione conviviale della «Round Table» che si terrà questa sera, alle 20.30, il tabler dott. Roberto Senes, di ritorno da un viaggio di lavoro negli Stati Uniti, parlerà sul tema: «USA duecento anni dopo».

Arte pro Arte

Questa sera alle 21, nel Caffè Tommaseo, per l'Associazione culturale Arte pro Arte, sarà presente il poeta Aldo Pavan di Verona con il suo ultimo libro «Taccuino del Salento», affiancato dalla pittrice Titti Braggion, anch'ella di Verona, con delle stampe litografiche inerenti alcune poesie del Pavan. Dell'opera dei due artisti parlerà Cosimo Cosenza. La dizione dei versi è affidata all'attrice Ombretta Terdich.

Jean Patov «1000»

Profumeria Rosa, via San Lazzaro 6, telefono 38222.

DECISO IERI SERA DALLA CORTE D'APPELLO IL RINVIO DI OTTO GIORNI

Riprenderà martedì prossimo il processo a Mocchi e Miani

Hanno avuto in parte accoglimento e in parte sono state respinte le istanze e le pregiudiziali sollevate sia dalla P.C. sia dagli avvocati della difesa

Con un'istanza di remissione per legittimo sospetto, poi rigettato, è incominciato il processo di secondo grado contro l'avv. Silvano Miani, Mario Cappelletti e Attilio Mocchi. La causa, fissata per le 9 di iermattina, è stata spostata alle 16 ma, in realtà, è incominciata poco dopo le 17 (l'aula era occupata da altri dibattimenti) davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Ambrosi, dott. Lugnani e dott. Caufin, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Maria Rosa Adelman - Della Nave.

Ai banchi della difesa, il prof. Sergio Kostoris (Miani), l'avv. Primo Vattovani (Cappelletti) e l'avv. Antonini (Mocchi). E' presente altresì l'avv. Ressauer, patrono degli impresari Filippo Bufo e Albino Mallardi, costituitisi Parte civile.

Preliminarmente, il prof. Kostoris informa la Corte che, in mattinata, il suo assistito ha presentato domanda di remissione della causa ad altra Corte. Il patrono chiede, di conseguenza, la sospensione dell'attuale processo e chiede altresì l'inammissibilità dell'appello del P.M. per mancata specificazione dei motivi e la richiesta di acquisizione agli atti della memoria difensiva, presentata al Tribunale penale ancora il 22 gennaio scorso. Il difensore conclude sollecitando la Corte, nel caso venisse disattesa la richiesta di sospensione, a dichiarare non manifestamente infondata un'eccezione di incostituzionalità formulata assieme alla remissione stessa.

Il Presidente invita i patroni a pronunciarsi limitamente alla remissione: la P.C. nulla ha da obiettare, per il P.G. la richiesta è da rigettarsi e le altre parti nulla oppongono. La Corte si ritira e, con motivata ordinanza, respinge la sospensione del dibattimento e rimette ogni decisione al Supremo collegio in merito alla proposta eccezione.

Il processo s'incentra su un fatto noto: nell'ottobre del '68 — esordisce il consigliere Caufin nella sua lunga, minuziosa relazione — la «Bufo e Mallardi» aveva proposto al Comune la permuta di un fondo di Sistiana con un altro di Rozzol. La pratica — riferiamo per sommi capi — era passata al Consiglio comunale che l'aveva approvata e trasmessa, quindi, al Comitato provinciale di controllo, presieduto, allora dall'avv. Miani che, con delibera del 7 gennaio 1970, la rinviava al Comune per un nuovo esame con «osservazioni inveritiere e in parte pretestuose». La pratica, comunque, morì per mancata ripresentazione al Comitato nel termine di tre mesi dalla delibera di rinvio. Durante l'iter della documentazione da un ufficio all'altro sarebbero avvenuti i fatti della causa e, precisamente, nel dicembre del 1969, l'avv. Miani avrebbe avvicinati i costrutori, inducendoli a prestargli 700 mila lire e scontargli quattro milioni di cambiali, denaro da ritenersi estinto se la pratica stessa fosse andata a buon fine.

Nello stesso mese, Cappelletti, avrebbe avvicinato Bufo e si sarebbe fatto prestare 700 mila lire, prospettandogli l'intervento dell'avv. Miani in favore dell'impresa. L'11 febbraio del '70, Mocchi, allora assessore comunale ai Lavori Pubblici, avrebbe convocato Bufo nel proprio ufficio con il pretesto di discutere la famosa pratica ma, in realtà, per farsi consegnare, sia pure a titolo di prestito, un milione e mezzo. Il fatto emerse durante la campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio regionale del 1972 quando l'on. de Vidovich del MSI fece diffondere tremila volantini che riportavano il testo di una sua interrogazione al Guardasigilli per lamentare il mancato esercizio dell'azione penale contro Miani, Mocchi ed altri in seguito ad un'azione civile promossa da Bufo e Mallardi contro costoro. Venne disposta un'inchiesta, che si concluse con l'incriminazione degli attuali appellanti per concussione.

Il 22 gennaio scorso, essi furono processati dal Tribunale penale e, derubricata l'originale imputazione in quella di interesse privato in atto di ufficio, Miani fu condannato a due anni di reclusione e 400 mila lire di multa, pena condonata, Cappelletti a un anno e quattro mesi di reclusione 300 mila lire di multa con i benefici di legge. Mocchi fu riconosciuto colpevole di concussione e condannato a due anni e otto mesi di reclusione e 400 mila lire di multa (un anno condonato) e fu condannato altresì al risarcimento dei danni alla «Bufo e Mallardi».

Essi ricorsero ma ricorsero anche il P.M. e la P.C., che la Difesa volle e vuole tuttora estromessa dalla causa.

Esaurito il fatto, il Presidente dà la parola alle parti per le questioni pregiudiziali: l'avv. Antonini chiede la parziale rinnovazione del dibattimento per accertare un episodio, l'avv. Vattovani si rimette e l'avv. Ressauer, in forza di una sua memoria già presentata, chiede l'udizione del Sindaco Spaccini, il quale — dice — avrebbe avuto vaghe notizie del fatto solo nel 1973 mentre nel febbraio dell'anno precedente Bufo aveva presentato un promemora all'Arcivescovo mons. Santin, e il Presule avrebbe poi consegnato il documento al Sindaco.

Il P.G. si oppone all'estromissione della P.C. e all'audizione del Sindaco mentre nulla eccepisce per le altre richieste.

La Corte si ritira e, dopo oltre un'ora di camera di consiglio, il Presidente Marsi legge l'ordinanza con la quale si rigettano varie richieste e si ordina l'acquisizione agli atti di alcuni documenti.

Si entra, finalmente, nel vivo della causa: l'avv. Miani dichiara di rimettersi al proprio difensore e il Presidente gli chiede: «Riconosce essere state da lei scritte le lettere del 23 maggio e del 25 giugno '70 al signor Bufo?» Le riconosce. Mocchi e Cappelletti si rimettono ai loro patroni.

La discussione si inizia con l'arringa della privata accusa, e l'avv. Ressauer presenta le proprie conclusioni scritte con la richiesta del rigetto dell'appello della difesa e dell'affermazione delle responsabilità penali degli imputati. In considerazione dell'ora ormai molto inoltrata, il Presidente Marsi sospende il processo e ne rinvia la continuazione alle ore 16 di martedì prossimo, 16 dicembre.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE. Per domenica 14, alle ore 15, il gruppo ESCAI organizza una festa in grotta alla quale sono invitati anche i genitori. Partenza da p.zza Oberdan alle ore 8 per la gita carsica fino alle ore 15. Il ritorno è previsto per le ore 20 in piazza Oberdan.

Conferenza medica

Venerdì alle ore 17 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina in collaborazione con la clinica ortopedica dell'università, sotto gli auspici della Società italiana di reumatologia, verrà svolto il seguente tema: «Colloquia reumatologica».

Sci CAI XXX Ottobre. Domenica 14 con partenza alle 6.30 gita sciistica a Valbruna. Partenda da p.zza Oberdan. Prenotazioni in sede via Pellico, 1 (tel. 68795).

LA MORTE DI UNA MADRE DI FAMIGLIA IN FRIULI

FU TRAGICO LO SCONTRO TRA VETTURA E AUTOCARRO

In Corte d'Appello il nuovo esame delle responsabilità si è concluso con la riduzione della pena al camionista

La tragica fine della madre di due figli, perita in un incidente stradale, è il pietoso tema del processo, celebrato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Ambrosi, dott. Lugnani e dott. Caufin, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Maria Rosa Adelman - Della Nave.

La causa è contro Aldo Renzo Lapagier, 49 anni, da Pocenia, e Galliano Levacovich, 37 anni, da Palmanova, entrambi contumaci. Nelle prime ore del pomeriggio del 28 febbraio del 1972, al volante della propria macchina, Lapagier (era, allora, titolare di un noto ristorante della zona) si stava dirigendo in macchina da Castions di Strada a Muzzana. Sulla vettura viaggiavano sua moglie Lucina, 40 anni, e i loro due figli, Carlo di 13 e Sandra di 17 anni.

Stava piovendo, la strada era viscida e tali elementi non furono estranei al sinistro, che avvenne a breve distanza da un ponte. All'incrocio tra la «statale» e la camionale, la vettura entrò in collisione con l'autocarro del Levacovich (aveva al suo fianco un fratello, Francesco) sopraggiunto dalla destra e in fase di conversione a sinistra.

In seguito al tremendo impatto — rievoca il consigliere relatore dott. Burattini — la vettura andò a incastrarsi sotto il massiccio veicolo, la sventurata signora perdette la vita mentre Lapagier e i due ragazzi rimasero seriamente feriti.

Sul sinistro venne disposta un'inchiesta, e Levacovich sostenne di avere notato la macchina avanzare velocemente e tra continui sbandamenti tanto che suo fratello, allarmato, gli aveva gridato di fermarsi, avvertimento, peraltro, superfluo in quanto egli si era già arrestato. Lapagier sostenne, dal canto suo, che l'andatura dell'auto era più che moderata e, secondo il suo assunto, l'autocarro gli aveva tagliato la strada. Al termine degli accertamenti sia Lapagier sia Levacovich furono incriminati per concorso in omicidio colposo; Lapagier fu ancora accusato di violazione dell'art. 102 del codice della strada (velocità inadeguata), e Levacovich per lesioni e per violazione dell'art. 105 del codice della strada (omessa precedenza).

Il 15 marzo dello scorso anno, essi furono processati dal tribunale di Udine, che riconobbe Levacovich colpevole e, con le generiche, fu condannato a nove mesi di reclusione con i benefici di legge, alla sospensione della patente per otto mesi e alla sanzione pecuniaria di 20 mila lire nonché al risarcimento dei danni ai congiunti della vittima, costituitisi parte civile, con l'assegnazione agli stessi di una provvisionale. Il Collegio assolse Lapagier per non avere commesso il fatto.

La sentenza venne impugnata dal Levacovich, ma insorse anche il P.M. per il proscioglimento del Lapagier.

In assenza degli imputati, prende la parola il P.G. il quale chiede il rigetto dell'appello del Levacovich. Il rappresentante dell'accusa sollecita, in accoglimento del ricorso del suo ufficio, che la colpevolezza del Lapagier sia riconosciuta e che egli venga condannato a nove mesi di reclusione, alla sanzione pecuniaria di 20 mila lire e alla sospensione della patente per otto mesi.

In difesa di Lapagier parla l'avv. Comand del Foro di Udine mentre le sorti del coimputato vengono perorate dall'avv. Corrado Campeis e dall'avv. Sartoretti dello stesso Foro. La Corte riforma parzialmente la sentenza di primo grado e, ritenuta l'equivalenza delle già concesse attenuanti con le aggravanti contestate al Levacovich, gli riduce la pena a sette mesi di reclusione e conferma nel resto e in ogni loro parte le deliberazioni di Udine.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Domani l'incontro sugli ebrei nell'URSS

L'annunciato incontro su «La situazione degli ebrei nell'URSS» promosso dall'ADEI (Associazione donne ebree d'Italia) si terrà domani, giovedì 11, con inizio alle 21 nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa.

All'insegna dell'Anno internazionale della donna e del diritto alla libertà per ogni essere umano Letizia Fonda Savio e Aurelia Gruber Benco daranno relazione del Convegno nazionale femminile che si è svolto recentemente a Firenze. Seguirà un dibattito diretto dal prof. Angelo Marzollo, docente all'Università di Trieste.

AMICI U.T.A.T.

A causa dello sciopero degli enti locali l'annunciata visita degli Amici UTAT alla Mostra del Bolaffio al Museo Revoltella che doveva aver luogo oggi è stata rinviata alle ore 18.30 di mercoledì prossimo 17 dicembre.

Indagine giudiziaria sull'edilizia popolare

Un'indagine giudiziaria è in corso su alcune opere dell'edilizia economica popolare, realizzate in forza della Legge numero 167. Agli inquirenti sarebbe risultato che un lotto di cento appartamenti già completati sarebbe privo di previsti requisiti dell'abilitabilità.

Risulterebbe altresì che, nell'ambito della realizzazione degli stabili, si sarebbero verificati casi di speculazione consistiti nell'acquisto di appartamenti da parte di persone le quali, anziché occuparli, li avrebbero rivenduti a prezzo corrente di mercato con conseguente utile. L'inchiesta sulle sospette irregolarità dell'edilizia economica popolare viene condotta dal Pretore dott. Corrado Bidoli.

Assemblea stasera degli artigiani barbieri

E' convocata per questa sera alle 20.30 l'assemblea dei barbieri della provincia. L'Associazione degli artigiani comunica che la riunione, essendo previsto un folto numero di partecipanti, si terrà nella sala dei convegni di via San Nicolò 5 (anziché nella sede di via Ghega).

L'Associazione degli artigiani informa gli interessati che durante l'assemblea saranno dibattuti «gli scottanti problemi relativi alla normativa tributaria».

Il Sindacato Scuola CGIL avverte gli interessati che l'ordinanza, i modelli di domanda e tutte le schede per trasferimenti degli insegnanti di ruolo sono disponibili nella sede di via Pondares 8, dalle 18 alle 19. Le domande devono essere presentate per via gerarchica entro il giorno 20 prossimo.

LUTTO DELLA CULTURA CITTADINA

Si è chiusa l'esistenza del dott. Gracco Alessio

Già dirigente della Cassa di Risparmio è stato uno dei soci fondatori del CCA

Al termine di una lunga e dolorosa malattia è scomparso il dott. Gracco Alessio, già dirigente della Cassa di Risparmio di Trieste e socio fondatore del Circolo della cultura e delle arti. Aveva 71 anni. Dotato di un ingegno brillante e aperto ai più diversi interessi, il dott. Alessio si era laureato nella nostra Università prima in economia e commercio, quindi in scienze politiche e giurisprudenza. Giovanissimo intraprese la carriera di dirigente bancario, della quale percorse in rapida successione, grazie anche alla sua profonda e poliedrica preparazione professionale, tutte le tappe fino a diventare direttore generale dell'esattoria della Cassa di Risparmio. Nell'ambito dell'istituto di credito, il dott. Alessio ricoprì anche altri incarichi, sempre di particolare responsabilità e impegno, che gli venivano affidati per la fiducia che era riuscito a conquistarsi grazie alla sua competenza e serietà di lavoro.

Accanto agli impegni professionali, solo interrotti dalla sua partecipazione all'ultimo conflitto come ufficiale dei granatieri, il dott. Gracco Alessio coltivò sempre con rara passione i propri interessi culturali, attento e partecipe a tutte le manifestazioni della vita culturale cittadina. Fu — come si è detto — tra i soci fondatori del Circolo della cultura e delle arti e da sempre, come membro del consiglio direttivo di quel sodalizio, ricoprì l'incarico di tesoriere. In ogni iniziativa promossa dal Circolo in questi anni, il dott. Alessio ha profuso il proprio impegno personale, offrendo così all'attività del sodalizio un contributo insostituibile e di prim'ordine. Si trattasse di pittura o letteratura, musica o poesia, Gracco Alessio era sempre presente a offrire suggerimenti e apporti concreti di collaborazione a qualsiasi manifestazione organizzata dal CCA. Quest'ultimo, dunque, ha subìto una grande e incolmabile perdita. Al lutto della famiglia e di quanti ebbero modo di conoscere e apprezzare il dott. Alessio ci associamo con commossa partecipazione.

I medici ospedalieri cesseranno il servizio nelle cliniche private

L'assessorato regionale dell'igiene e della sanità ha diramato in questi giorni una circolare agli ospedali e alle case di cura della regione Friuli-Venezia Giulia con la quale richiama l'attenzione sulla circostanza che il 31 dicembre prossimo cessa l'efficacia della norma speciale della legge ospedaliera che consente eccezionalmente ai medici ospedalieri di prestare attività professionale in favore di case di cura private.

Pertanto, dal 1.o gennaio '76, venuta meno la deroga predetta, scatta il divieto assoluto per i medici ospedalieri di svolgere attività professionale presso le cliniche private.

Il divieto si applica anche ai medici universitari che prestano servizio presso gli ospedali in forza di convenzione universitaria enti ospedalieri. Anche tali medici, parificati ad ogni effetto ai medici ospedalieri, non potranno prestare la propria attività nelle case di cura private.

Venerdì alle ore 20, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» nella sala di via Madonnina 19, la prof. Silva Monti-Orel dell'Università di Trieste parlerà su «Gramsci e la letteratura».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gustavo Scaber nel III anniv. dalla moglie 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del comandante Vittorio Doerfler nel II anniv. (9-12) dalla moglie, dai figli e dai cognati Samero 30.000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli.

In memoria di Ubaldo Castellacci nel VI anniv. dai parenti 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luigi Laureni nel XIII anniv. dalla moglie Olimpia 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; dal figlio Duilio e la moglie Nelia e dalle nipoti Lidia e Liliana 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Leontina Romano nel II anniv. (8-12) da Alice ved. Giaconi 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del primario professor Giorgio Robba nel XIV anniv. dalla moglie 10.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo assistenziale professor Giorgio Robba).

In memoria di Teodora Zonta Militello nel trigesimo dai colleghi della sede INPS di Trieste 72.200; da Iolanda Bison 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Bartoli per il compleanno (10-12) dalla moglie, dal figlio, dalla nuora e dal nipote 10.000 pro Chiesa S. Francesco e 5 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Cavalli nel VI anniv. dalla moglie 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Valentin nel XVI anniv. dalla figlia Elda 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lidia Angi da Mazzari 2000, Carniel 2000, Leonardis 2000, Bon 2000, Ferletti 2000, Biagi 2000, Tiepolo 2000, Milossevich e Bigot 2000, Zerovez 2000, Cimoli 3000, Zamperlo 1500 e Miallovich 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Filippo Arancio dalla famiglia Bacci 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Lucia Calvagna ved. Petrucco da Dario e Claiette Doria 5000 pro CRI (Sezione femminile) e 5000 pro Lega Nazionale; da Carlo Padoa 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Kathleen Casali 20.000, da Carlo e Vera Wagner 20.000, da Marco e Nella Kostoris 5000, dal barone e dalla baronessa Aldo de Albori 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Sergio e Edda Sorrentino 5000; da Annalisa 5000, da Corrado e Annamaria Badessi 10.000 e da Gioconda e Virgilio Zanchi 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lylla e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Nino e Nella Prennushi 10.000 pro Scuola media Beata Vergine; da Carlie e Lally Bruni 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Castagnaro 5000 e da Vladimiro Dolgan 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Ettore e Vera Lazzini 5000 pro Banca del sangue; da Callisto e Rita Gerolimich 20.000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli.

In memoria di Flavia Klauer da Luigi Alberto e Serena Spigno 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Lucia Calvagna ved. Petrucco da Bruno e Miranda Stagnaro 10.000, da Giorgio e Alice Casaccia 10.000, dalle famiglie Osmo - Dalmasso (Milano) 20.000, dalla famiglia Pattono (Milano) 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Giorgio e Lia Macerata 10.000 pro CRI; da Lidia e Oliviero Degrandi 10.000 pro Scuola media «Dante» (Fondo Franca Geyer).

In memoria della zia Concetta dai nipoti Paolo, Maurizio e Roberto Puppi 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Caterina Hrusvar da A. F. Buda 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Renato Tartaglia da Luciana Covelli 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria ved. Erba da Rodolfo Carlini 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lidia Angi nata Narobe da Jolly Quarantotto 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Titi e Stelio Davia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alfredo Fedrigo dalla famiglia Strekelj 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Erminia Tauri dalla famiglia Maggi 15.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Poerio Renato Sturni dagli amici Argio, Bruno, Albano e Edy 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del Rettore Johannes Dittrich da Edvin e Maria Cegnar 10.000 pro chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria di Giovanni Busatto dalle famiglie Cheber e Viviani 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Angela Pizzotti dalle famiglie Bianchi, Boniffi e Scocchi 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

Dal dott. Nicolò Pavlidis 10.000 pro Circolo Dalmatico «Jadera».

Da Leonardo Grandich 5000 pro Circolo Dalmatico «Jadera».

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Bollettino dei ritardi e numeri di Santa Lucia

ENA concorso pronostici gestito dal

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1	X						
2	Cagliari	primi estratti	X							
3	Firenze	primi estratti	2	X						
4	Genova	primi estratti	1							
5	Milano	primi estratti	1							
6	Napoli	primi estratti	1	2						
7	Palermo	primi estratti	2							
8	Roma	primi estratti	1							
9	Torino	primi estratti	2	1						
10	Venezia	primi estratti	1							
11	Napoli	2 estr.	2							
12	Roma	2 estr.	X	2						

figlia — conc. n. 50 del 13-12-75

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 36 (118), 37 (69), 56 (63), 52 (51), 11 (48), 62 (41), 80 (39), 64 (38), 17 (36), 59 (35).

CAGLIARI: 52 (73), 30 (71), 19 (67), 3 (65), 61 (65), 23 (57), 62 (64), 64 (43), 17 (42), 9 (41).

FIRENZE: 7 (60), 11 (58), 71 (48), 82 (48), 47 (46), 55 (39), 23 (36), 49 (35), 28 (34), 10 (33).

GENOVA: 3 (82), 32 (68), 30 (58), 19 (57), 56 (57), 87 (50), 8 (49), 90 (47), 64 (43), 48 (37).

MILANO: 61 (102), 4 (69), 55 (67), 24 (61), 84 (59), 42 (57), 36 (48), 33 (47), 76 (47), 44 (43).

NAPOLI: 40 (93), 79 (90), 33 (77), 68 (71), 10 (60), 55 (52), 60 (47), 74 (45), 52 (41), 29 (39).

PALERMO: 30 (97), 70 (91), 54 (52), 75 (51), 82 (47), 22 (45), 85 (44), 2 (43), 77 (43), 3 (41).

ROMA: 6 (81), 28 (75), 22 (67), 11 (66), 1 (63), 66 (55), 62 (51), 26 (49), 78 (47), 73 (45).

TORINO: 73 (86), 34 (69), 3 (58), 70 (58), 9 (57), 59 (49), 16 (46), 30 (46), 81 (42), 65 (39).

VENEZIA: 16 (100), 72 (86), 46 (80), 64 (66), 80 (65), 24 (54), 44 (50), 54 (46), 50 (45), 68 (45).

Sono ricomparsi su Bari il 76 dopo 53 settimane e il 42 dopo 57; su Cagliari il 37 dopo 50 settimane; su Firenze il 34 dopo 49; su Genova il 35 dopo 31; su Milano il 16 dopo 33 e il 72 dopo 38; su Napoli il 19 assente da 33 settimane; su Palermo il 14 latitante da 36; su Venezia il 57 non si faceva vedere da 36 settimane. Sono usciti su due ruote: 9, 14, 19, 24, 38, 57; i consecutivi 36-37 su Cagliari e 33-34 su Firenze.

Su Milano è apparso quest'anno nove volte l'89, su Torino otto volte il 33 e altrettante il 17 su Venezia.

Consigliabili le combinazioni 51-52-75 su Bari, 47-56-62-75 su Napoli, 48-56-60 su Torino, il 16-37-10 su Venezia.

Su tutte le ruote è tradizione azzardare i numeri collegati con la festività di Santa Lucia, 13 dicembre; decapitata (15) nel 304, protettrice della vista (27). Tre sono i numeri assenti da cento o più settimane sui quali conviene puntare inserendoli in combinazioni.

GITA a SAPPADA

Domenica 14 dicembre, viste le favorevoli condizioni della neve, l'UTAT ripropone la gita domenicale a SAPPADA.

Prenotazioni: Uffici UTAT.

Domenica elezioni al «Duca d'Aosta»

Domenica prossima, 14, dalle 8 alle 20 si terranno all'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» le votazioni per il rinnovo delle rappresentanze dei genitori e degli alunni nei consigli di classe e nel consiglio di disciplina e della rappresentanza studentesca nel consiglio d'istituto.

Lusinghiero l'esito del ballo benefico CB

Lusinghiero successo ha avuto il ballo benefico dei CB nella sala del Cral Eapt alla stazione marittima. Oltre che da giochi e lotterie la manifestazione è stata animata dall'elezione di «miss Simpatia» e della «reginetta». Al più fortunato fra i partecipanti alle lotterie è stata data tutta l'attrezzatura di una stazione «Citizen's Band», dall'antenna al «baracchino».

Il comitato organizzatore ha ringraziato vivamente tutti gli intervenuti, fra i quali molti giunti da altri centri della regione, il direttivo del Cral Eapt, le ditte cittadine che hanno offerto i premi e i dipendenti della «Verdi» per il loro concreto contributo all'acquisto dei doni per l'infanzia abbandonata.

MOSTRE D'ARTE

Espone a Fiume Claudio Villatora

Una mostra personale del pittore triestino Claudio Villatora sarà allestita a Fiume nella sede di via Aldo Negri 1, della Comunità degli italiani da lunedì 15 al 26 prossimo. Nella serata inaugurale della rassegna si terrà con inizio alle ore 18.30 una manifestazione artistico letteraria. Vi parteciperanno la poetessa Gabriella Corelli, che presenterà il suo volume «E' un gioco di mare», Luigi Flebus e gli attori Ornella Terdich e Alessio Prigarc.

ALLA GALLERIA TOMMASEO

Incisioni di MORANDI
disegni di ZOTTI

ALLA «CARTESIUS»

domani chiude
OSSI CZINNER

TERGESTE

Via Battisti N. 23

Sabato con successo si è inaugurata la mostra di
TONY PELLY

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA

SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT

L'UMORISMO NELLE STAMPE POPOLARI TEDESCHE
da lunedì a venerdì ore 9-13 e 17-20

RASSEGNA DELLE GALLERIE

SPERANDIO

Elisabetta Sperandio al Circolo della Stampa. Commentari sull'arte dell'incisione, potrebbero intitolarsi queste raffinatissime stampe. Nascono da alterni interventi di riporto e di abrasione, di pitturazione a mano e di sovrastampa meccanica. L'effetto è simile a quello ottenuto dagli artigiani giapponesi, che non sai mai quanto siano geniali e quanto prigionieri d'una tecnica da carcerati, quando non anche del caso. «Le mie opere — scrive la Sperandio — sorgono per stratificazione, come la roccia sedimentaria, come certi processi storico-fisici. Le incisioni sono spesso stampate a più matrici, a volte con interventi manuali di colore, incise all'inverosimile, fino a corrodere la lastra...».

A nostro avviso codesta esegesi non è soltanto tecnica, poiché essa coinvolge radici stilistiche prossime e remote abilmente dissotterrate: l'origine estremo-orientale del liberty; lo sfacelo degli impianti decorativi in stile nell'informale; le ipotesi fantastiche sull'applicazione delle nuove matematiche come traguardo di una ricostituzione dello spazio rappresentativo.

Ma di ciò la Sperandio non vuole si parli. Ella ha intitolato la sua mostra «Mitteleuropa, addio» e ci parla delle persistenze d'un mito che dovrebbe unirci tutti, da Trento a Zagabria, da Zurigo a Praga. E gli altri? Penso con orrore agli esclusi: Pietroburgo, Londra, Berlino, Monaco, Parigi, Madrid, Firenze, Palermo... Ma i miti devono essere miti e quindi sciolti dalla realtà, improponibili come stimolo alla storia. Guai se così non fosse, guai a pretendere sul serio i miti. La storia recente è piena di cotesti tragici errori.

Elisabetta Sperandio, trentina, ha frequentato l'Accademia di Brera con Reggiani e Purificato come maestri. Ha frequentato i corsi di Salisburgo, di Urbino, di Venezia, di Milano. Appartiene al gruppo «Segno Grafico» di Venezia.

GUACCI

Antonio Guacci alla Lanterna. Sculture piccole e sculture grandi, disegni con pennarelli e disegni con gessi a olio; in tutto due anni di gran fatica, di gran fatica, di enorme lavoro fisico per tentare di imprigionare nella durezza dello scontro contro la materia — ferro e legno — quella sua inquietudine di fondo, quel suo girovagare dall'una all'altra arte, ora invocando le muse e ora il genio delle matematiche. In parte c'è arrivato.

Colonne e piastre infitte nelle colonne descrivono infatti il luogo ideale della perfetta coincidenza fra scultura e architettura, dove basta suggerire i limiti d'una variabile per vederne concretizzata la funzione. Ed è l'eredità delle omologie, donde si risale alle matrici prime, alle matrici organicistiche, nelle sculture piccole, virgulti di legno che fioriscono preziosi scudi bizantini. E si derivano altresì le sculture grandi, proporzionamento di rapporti in piano e in alzato attorno alla colonna centrale. La quale colonna altro non è che una traversina di legno del binario ferroviario, così come le piastre sono scavate di mano dell'artista, con una saldatrice, da un'unica piastra di ferro da 20 mm e poi imbullonate fra di loro, all'uso antico della broccatura. Nulla, dunque, è lasciato al caso.

Quanto più dalla progettazione d'insieme si arriva alla definizione dei particolari, tanto più necessario si rivela l'intervento diretto, manuale, effettivo dell'artista che, solo, può sostituirsi al caso e guidare dentro limiti precisi il rischio che una curva risulti più o meno accentuata, una seghettatura più o meno fitta, un profilo più aspro o più liscio.

In questa fase di finitura improvvisata, di compimento secondo l'estro romantico, Antonio Guacci ricupera la sua vena più profonda e più felice. E' qui che egli riscatta la lunga fatica precedente. Non quella a cui lo costringono gli strumenti del mestiere, le saldatrici, i martelli meccanici, le pialle e le seghe circolari. La fatica peggiore è l'altra: lungo lavoro a tavolino, studi pazienti, calcoli fatti e rifatti in adempimento del proprio dovere di costruttore. E che tale lavoro lasci un segno, una ruga sull'animo, lo si vede dai disegni, mai liberati nella gratuità d'un gesto, d'una macchia di colore, sempre imprigionati in una spietata gabbia prospettica che è, al tempo stesso, tessitura d'un incandescente tappeto kleeiano di rigide proporzioni qualitative fra i colori.

Eppure il prodigioso rovesciamento del necessario nel voluto, del calcolato nell'organico e nell'individuale c'è già nei disegni. Da un paesaggio, che è surreale per negare il condizionamento del reale, nasce la figura, a volte caricaturale, più spesso intrisa di un'intima e persuasa unione della razionalità con il sogno.

SEVERI

Marcello Severi alla Galleria degli Artisti. Vi sono pittori come Severi per i quali l'immagine disegnata o dipinta è concepibile soltanto come doppio del vero, rispecchiamento della realtà nella coscienza. Qui il verismo ottocentesco non c'entra. Quei pittori erano dei formidabili stilizzatori e il brano del vero lo usavano previa selezione negli schemi di genere, di tecnica, di formato secondo i canoni ufficiali.

Severi, invece, un suo singolare atteggiamento di adeguamento alla realtà — ma è una realtà conoscibile soltanto attraverso i sensi — ce l'ha dentro, nell'intimo della sua modestia francescana di fronte alle cose, al cospetto del creato. Nessuna forzatura dunque. Cotesti paesaggi carsici non vogliono essere simili al vero, né vogliono darci una versione troppo spinta, troppo personale. Si potrebbe pensarli come un'interpretazione soggettivamente universale. Ossia l'immagine che Marcello Severi ci dà del Carso è quella che ciascuno di noi, anche se più confusamente, ha dentro di sé.

Un Carso autunnale pieno di luce e di silenzio benché il cielo sia grigio e il vento fischi fra le foglie. E' uno studio minuzioso che saggia le sensazioni provate nei boschi, lieve alterco fra i rossi spenti e il plumbeo del fango, dei ritagli di cielo nelle ultime fronde.

I boschi sono il tema dominante di questa bella mostra. Peraltro son da ricordare anche le marine di Grado e di Marano e quella marina in miniatura che è lo stagno di Basovizza, frammento di cielo incassato dove la terra sembra pretendere per sé l'intiero universo. La presentazione è di Sergio Brossi.

I. N.

Una medaglia a Fraulini

(Giornalfoto)

Nel trentesimo anniversario della fondazione della Società Artistico Letteraria, a Marcello Fraulini è stata conferita la medaglia del Sindacato Artisti. Il riconoscimento è stato consegnato dal pittore Dante Pisani nella sede di via Carducci del Circolo Italsider dov'è allestita la quattordicesima mostra del paesaggio nella regione che suscita vivissimo interesse

IL VIAGGIO IN SLOVENIA DELLA DELEGAZIONE REGIONALE

La Zona franca al centro dell'incontro di Lubiana

Gli jugoslavi hanno subito sollecitato l'avvio dell'«iter» per la creazione delle infrastrutture necessarie all'area

DAL NOSTRO INVIATO

Lubiana, 9

Al centro dei colloqui ufficiali iniziati oggi a Lubiana fra le delegazioni della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Repubblica della Slovenia figurano — com'era ampiamente previsto — i recenti accordi italo-jugoslavi sulla cessione della Zona B con particolare riferimento ai loro risvolti economici. Soprattutto i rappresentanti sloveni — dopo che entrambe le delegazioni hanno valutato positivamente l'accordo di Osimo, considerandolo come «un evento di portata storica per lo sviluppo dei rapporti d'amicizia tra le popolazioni confinanti» — hanno sottolineato l'esigenza di affrontare ora in concreto gli adempimenti connessi con l'attuazione della libera zona industriale sul Carso. E in questo senso hanno fin dal primo momento esortato i delegati del Friuli - Venezia Giulia, guidati dal presidente della Giunta Comelli, a istituire commissioni di lavoro per una immediata e pratica individuazione degli interventi di competenza regionale e di quelli da sollecitare da parte dei rispettivi governi nazionali. Si tratta — è stato convenuto — di gestire in comune, tra le due Regioni contermini, l'accordo appena siglato tra i due governi. Ed ecco che è stata affrontata di petto dai rappresentanti sloveni la necessità di dotare quanto prima la zona franca industriale delle indispensabili infrastrutture, da progettare in stretto coordinamento, e di provvedere agli approvvigionamenti energetici (da parte jugoslava si conta, in proposito, sulla possibilità di un allacciamento della zona al terminal metanifero di Monfalcone.

Anche per quanto riguarda i collegamenti autostradali è stata prospettata l'opportunità di una progettazione concordata tra entrambe le parti. Dei porti si è detto che gli stessi accordi di Osimo prevedono un coordinamento di programmi e una divisione di compiti fra lo scalo triestino e quello di Capodistria.

Da parte della rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia è stata recepita con soddisfazione l'entusiastica spinta a un effettivo sviluppo dei rapporti economici tra le due Regioni che i responsabili della Slovenia hanno tratto dall'accordo di Osimo. Ma se da parte jugoslava è stato già costituito un apposito organo federale per la gestione dei recenti accordi economici, da parte nostra si tratta di prospettare le esigenze, una volta concordate con i vicini sloveni, al governo di Roma per il necessario sostegno legislativo - finanziario. E' stato quindi accolto con qualche imbarazzo il desiderio della Slovenia di tradurre in pratica con la massima celerità le intese appena raggiunte, come quella sulla zona franca industriale che peraltro deriva dalla iniziativa italiana.

Nei rituali discorsi ufficiali, al primo incontro fra le due delegazioni, il presidente Comelli ha ribadito che «i responsabili politici del Friuli-Venezia Giulia hanno coscienza dell'importanza fondamentale che ha per tutte le popolazioni del Nord-Est europeo l'impostazione nuova e coraggiosa dei rapporti fra le nostre due regioni contigue». E da parte del presidente del consiglio esecutivo dell'Assemblea della Repubblica socialista di Slovenia, Marinc, è stato sottolineato che «la firma dell'accordo di Osimo non solo ha regolato alcune questioni aperte, ma ha dischiuso nuove possibilità di proficua e più intensa collaborazione fra le due Regioni».

Giorgio Pison

L'aliquota Iva sulle pietre preziose

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di finanza di Trieste informa che l'aliquota Iva del 30 per centro prevista alla voce n. 1 («pietre preziose, escluse quelle destinate ad uso industriale, e relativi lavori») della tab. B allegata al D.P.R. 26-10-'72, n. 633, e successive modificazioni e integrazioni, trova applicazione oltre che per le cessioni e le importazioni di diamanti, zaffiri, rubini e smeraldi, anche per quelle relative a tutte le altre pietre che normalmente, secondo gli usi mercantili, sono suscettibili di essere pesate in carati metrici.

A tale risoluzione — che modifica quella precedentemente adottata con telegramma n. 2859 del 5 maggio scorso, con cui era stato dichiarato che dovevano intendersi per «pietre preziose» tutte quelle ricavate da minerali adatte ad uso ornamentale — il Ministero delle finanze è pervenuto, in sede di riesame della situazione, nella considerazione che, per una più esatta individuazione delle pietre preziose, debbasi far ricorso all'unità di misura usata nella pratica commerciale per la loro vendita.

Libri al Talassografico

(Italfoto)

Alla presenza di autorità, tra cui il Commissario di governo prefettizio Molinari, di docenti universitari e studiosi, è stata inaugurata ieri mattina la nuova biblioteca dell'Istituto talassografico di via Romolo Gessi. A fare gli onori di casa c'erano il commissario straordinario dell'Istituto, dott. Onofri, e il direttore prof. Trotti, che hanno accompagnato gli ospiti in visita ai locali dove è stata allestita la nuova biblioteca. Essa è ricca di una serie di pubblicazioni frutto di 640 scambi nazionali ed esteri, di oltre 12 mila opere e di una vasta miscellanea, riguardanti l'oceanografia e la meteorologia. Per la qualità e la quantità del materiale la biblioteca dell'Istituto viene considerata una delle migliori in Italia.

GLI EFFETTI NEGATIVI DEL FENOMENO SULLE AZIENDE TURISTICHE E ALBERGHIERE

Si va troppo e in troppi a fare vacanza d'estate

Più dell'82 per cento degli italiani sceglie non solo questa stagione ma in particolare i due mesi luglio e agosto - Bisognerà rivedere i modi di assegnazione delle ferie e il calendario scolastico

L'82,8% delle giornate di vacanza degli italiani si concentra nel bimestre luglio-agosto. La percentuale sale al 95,8% se si considera il quadrimestre giugno - settembre. Anche i turisti provenienti dall'estero presentano una propensione alla concentrazione delle proprie vacanze nel periodo estivo.

Da sottolineare che da qualche tempo è emersa la tendenza a prendere la vacanza in una volta sola, anziché scaglionarle in più volte. Nel 1972, per esempio, su 16.272.000 italiani andati in vacanza, 15.567.000 hanno preso tutti i giorni disponibili in una volta, contro 2.318.000 che li hanno divisi in due volte.

Il problema della stagionalità del turismo, con effetti negativi su molte aziende della ricettività, è uno di quelli più dibattuti in occasione degli incontri turistici di fine anno.

Dalle statistiche emerge, tra l'altro, la scelta predominante delle vacanze balneari, che, con quelle lacuali, totalizzano il 55,3 per cento del totale, in termini di giornate - presenza. In ogni caso, per risolvere il problema della stagionalità sono stati già delineati i seguenti «rimedi»: promozione di una più estesa domanda turistica sociale, orientata nei periodi di vacanza in modo da espandere l'arco stagionale; revisione del sistema di concessione delle ferie delle imprese produttive; revisione del calendario scolastico.

Gli esercizi alberghieri censiti superano le 42.000 unità. Al primo giugno 1973 erano già 42.088, con la seguente distribuzione dal punto di vista del potenziale: 17.175 sino a 10 camere; 22.385 da 11 a 50 camere; 2079 da 51 a 100 camere; 307 da 101 a 150; 142 oltre 150 camere. Sempre sul totale, 39.540 esercizi risultavano a gestione individuale e 2548 a gestione sociale. Altre cifre: 35780 aziende sono di proprietà e 6308 in locazione. Su 307.664 addetti di alta stagione, 60.220 sono proprietari e gestori, e 64.845 familiari e coadiuvanti. Il personale dipendente sfiora le 200.000 unità.

La percentuale di utilizzazione degli esercizi alberghieri è stata pari al 34,5 per cento nel 1968; 35,9 per cento nel 1972; 35,4 per cento nel 1973. La punta riguarda agosto rispettivamente, nella suddivisione per anni, con il 61,7 per cento; 64,6 per cento; 64,8 per cento.

Le regioni che hanno la più elevata funzione produttiva sono quelle del triangolo industriale, più Lazio, Toscana ed Emilia-Romagna, con indici di produzione di flussi turistici regionali verso le mete interne regionali, quelle nazionali e quelle estere, di molto superiori alle medie nazionali. La Lombardia, con il 50,3 p.c. della popolazione residente che effettua, annualmente, le vacanze, il Piemonte con il 44,8 p.c., il Lazio con il 38,5 p.c., la Liguria e l'Emilia-Romagna con il 37,6 p.c. e la Toscana con il 36 p.c. esprimono circa 11,5 milioni di persone su 16.855.000.

Le regioni ricettive di flussi turistici sono in prevalenza il Veneto, l'Emilia - Romagna, la Lombardia, la Toscana, la Liguria, il Trentino - Alto Adige e il Lazio, con un volume globale di giornate presenza pari a circa 193 milioni di presenze su 277 milioni; ovvero il 69,67 per cento.

Su una media di apertura annuale degli impianti alberghieri pari al 68,8 p.c., gli impianti aperti tutto l'anno in Emilia - Romagna rappresentano appena il 30,6 p.c. del totale. La stagionalità ha forte influenza anche sull'apparato ricettivo del Trentino - Alto Adige (il 57,8 p.c. degli esercizi sono aperti tutto l'anno), del Veneto (65,3 p.c.) e delle Marche (58,7 p.c.). Rimangono aperti tutto l'anno la maggioranza degli alberghi del Piemonte, della Lombardia, dell'Umbria, del Lazio, del Molise, della Puglia e della Calabria.

L'indice presenze-posti letto è pari a 90,87 p.c. presenze per posto-letto nella media nazionale. Altro dato che scaturisce dagli studi condotti sulle vacanze degli italiani indica che su 327 milioni di giornate di vacanze dei connazionali, 138 sono state trascorse nella propria regione e 188 milioni in altre regioni.

IL TEMPO CHE FARÀ

1012 1016 1020 1028 1016 1020 1016 1020 1008 1012 B B A

DA POCO NUVOLOSO A TEMPORANEAMENTE NUVOLOSO

L'ufficio meteorologico del ministero della difesa (aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli 24 ore. Tempo previsto: su tutte le regioni da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso. Banchi di nebbia di intensificazione durante le ore notturne e le prime ore del mattino, sulle valli e lungo i litorali delle regioni settentrionali e centrali. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli di direzione variabile. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 10; Bolzano —6, 7; Verona —2, 7; Venezia 4, 8; Milano 5, 9; Torino —1, 6; Genova 7, 9; Bologna 4, 8; Firenze 2, 11; Pisa 7, 11; Ancona 6, 8; Perugia 6, 9; Pescara 2, 11; L'Aquila 2, 11; Roma Nord 4, 14; Roma Fiumicino 6, 16; Roma Eur 7, 14; Campobasso 4, 9; Bari 5, 14; Napoli 4, 16; Potenza 2, 10; S. Maria di Leuca 6, 14; Catanzaro 6, 13; Reggio Calabria 6, 17; Messina 11, 16; Palermo 10, 16; Catania 9, 19; Alghero 6, 15; Cagliari 6, 16.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 4, 8; Atene 4, 12; Bangkok 29, 31; Berlino 0, 6; Bruxelles 2, 8; Buenos Aires 13, 24; Chicago —2, 1; Copenaghen 5, 6; Curitiba 18, 29; Francoforte 4, 8; Ginevra 0, 7; Helsinki —7, 1; Hongkong 14, 17; Honolulu 18, 27; Johannesburg 12, 29; Kiev —1, 0; Lisbona 9, 14; Londra 1, 8; Los Angeles 10, 28; Madrid 5, 11; Miami 19, 25; Montreal —11, —7; Mosca —3, —2; New York —3, 2; Parigi 5, 9; Rio de Janeiro 22, 39; San Paulo 22, 32; San Francisco 11, 20; Seul —4, 4; Singapore 23, 30; Stoccolma —1, 4; Taipei 15, 18; Tokio 5, 6; Toronto —5, —1.

Gli industriali metalmeccanici a Passariano

Gli industriali metalmeccanici del Friuli-Venezia Giulia si riuniscono oggi alle 17 a Passariano, nella sala conferenze della villa Manin, per il preannunciato convegno della Federazione regionale degli industriali sugli aspetti salienti della piattaforma presentata dalle organizzazioni sidacali dei lavoratori metalmeccanici.

Di fronte a numeroso pubblico — hanno già dato infatti la loro adesione molti industriali provenienti da Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine — il presidente della Federazione del Friuli-Venezia Giulia ing. Rinaldo Bertoli presenterà il dott. Mortillaro direttore della Federazione sindacale dell'industria metalmeccanica italiana e uno dei massimi esperti della materia non solo a livello teorico, ma anche pratico visto che guiderà — assieme al presidente della Federmeccanica dott. Walter Mandelli — la delegazione industriali al tavolo delle trattative.

Aumenti assicurati per gli insegnanti

La segreteria provinciale del Sinascel-Cisl comunica che, da notizie avute telefonicamente da Roma, il Consiglio dei Ministri, interessato allo scopo dalle organizzazioni sindacali confederali della scuola, ha approvato un disegno di legge con il quale sarà evitato il blocco frapposto dalla Corte dei Conti sulla ristrutturazione delle carriere e sui prossimi aumenti di stipendio del personale docente e dirigente delle scuole di ogni ordine e grado. Si tratta di una legge ordinaria che riprende il testo del precedente decreto delegato e prevede la copertura della spesa, fa salvi gli atti procedurali già compiuti e sarà approvata con procedura d'urgenza dalle commissioni parlamentari.

In tal modo verranno rispettati anche i tempi previsti in precedenza dalla legge di delega.

Eco dell'alluvione dello scorso giugno

L'eccezionale nubifragio abbattutosi a Trieste tra i giorni 28, 29 e 30 dello scorso giugno ha avuto un'eco in sede di Giunta regionale. Infatti, nell'ultima riunione, tenuta sotto la presidenza dell'avv. Comelli, è stato deliberato di riconoscere come «eccezionale avversità atmosferica» il nubifragio stesso e di delimitare una zona particolarmente colpita, in applicazione della legge regionale n. 33 del 1965, e successive modificazioni e integrazioni.

La zona è compresa fra le vie Torino, Donota, Benco, Ponderes, Muratti, viale XX Settembre, Rismondo, Carducci, piazza Scorcola, Udine, piazza tra i Rivi, Tor San Piero, viale Miramare, piazza della Libertà, corso Cavour, riva III Novembre e via Diaz, nonché via dell'Istria, strada vecchia per l'Istria, via del Veltro, via Pola e frazione Santa Croce.

Centro «Antonio Gramsci» di studi politici e sociali. Domani, giovedì 11, a Muggia con inizio alle 20, nella sala del cinema Verdi, Marina Sbisà dell'Istituto di filosofia dell'Università parlerà sul tema «La stampa femminile, oggi». Seguirà un dibattito.

NUOVE NORME PER LE IMPOSTE SUI REDDITI

È già operante la «legge Visentini»

Adempimenti di fine d'anno degli imprenditori

La legge contenente «disposizioni in materia d'imposte sui redditi e sulle successioni», meglio nota come «legge Visentini sul cumulo» ha trovato pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 321 di giovedì 4 dicembre u.s. ed è divenuta operante dal giorno successivo.

Nel darne notizia l'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) e l'Associazione commercianti al dettaglio (aderente all'Unione Commercianti) rammentano alle ditte consociate che la nuova normativa comporta alcune immediate conseguenze e cioè:

a) le detrazioni spettanti al personale dipendente a fronte degli oneri deducibili (art. 10, lettera d) vengono elevate a far corso dal 1.o gennaio 1975 da 12.000 a 18.000 lire;

b) la quota di 36.000 lire concessa quale «ulteriore detrazione» nel 1974 al personale dipendente con reddito annuo non superiore a 4 milioni di lire, viene nel 1975 elevata a lit. 42.000 e riconosciuta agli addetti con reddito di lavoro non superiore a 5 milioni annui (art. 26, secondo comma).

I datori di lavoro nella loro qualità di sostituti d'imposta devono procedere (art. 27) sui redditi corrisposti al personale dipendente ai relativi conguagli a fine d'anno.

La legge reca inoltre, all'art. 9, la nuova disciplina riguardante le aziende a conduzione familiare, disciplina che com'è noto entra in vigore già relativamente ai redditi conseguiti nel corso del corrente 1975. Tale articolo dispone infatti che i redditi delle imprese familiari di cui all'art. 230-bis del codice civile sono imputabili a ciascun collaboratore familiare, proporzionalmente alla sua quota di partecipazione agli utili dell'impresa, quando la quota di partecipazione agli utili viene fissata prima dell'inizio dell'anno finanziario con atto pubblico o con scrittura privata autenticata. Per i redditi conseguiti negli anni 1975 e 1976 l'atto pubblico o la scrittura privata autenticata debbono essere effettuati prima della presentazione della dichiarazione dei redditi relativi all'anno 1975.

Per ogni maggiore chiarimento gli operatori interessati possono rivolgersi alla rispettiva Associazione di categoria.

Sull'argomento una riunione informativa verrà tenuta presso la propria sede dalla locale Associazione commercianti al dettaglio con inizio alle ore 20 precise il giorno venerdì 12 dicembre p.v.

Cori a Muggia

A Muggia la sera del 19 prossimo nella palestra municipale si terrà un concerto di canti polifonici e ballate popolari interpretati dai cori «Melodiae» e «Illersberg». Nel darne notizia il Comune di Muggia rileva in un proprio comunicato che il recente concerto del «Coro partigiano Triestino» diretto da Oscar Kjuder ha avuto «eccezionale successo». E' stato eseguito il programma «Ballata partigiana e canti della Resistenza internazionale».

LA VITA NEL PORTO

I PROGRAMMI ARMATORIALI PER L'ANNO 1976

Nuova linea per il Mar Rosso

L'agenzia Abdon d'Adda e figlio ha iniziato il 25 novembre una nuova linea da carico con navi convenzionali fra Trieste - Chioggia e tutti i porti del Mar Rosso. La linea è per conto della Compagnia «Medredline» di Patrasso. La prima nave, la ellenica «Chania II», è partita in full dal nostro porto. Al momento la rotta sarà servita da unità da 2500 tpl, ma successivamente saranno immesse navi di maggior portata: si parla di 3000-4000 tpl. Il porto principale nel Mar Rosso è l'arabo-saudita Gedda. La frequenza della linea, è di una partenza ogni 30-40 giorni.

In gennaio la LASH a Trieste

L'Agenzia AMAT ci comunica che a partire da gennaio il nostro porto sarà servito di un servizio - LASH (Leighters abord Ship) della compagnia americana «Prudential Lines». Sarà la prima volta che entreranno in Adriatico queste unità di ideazione statunitense (che sono le eredi dei servizi a barconi usati dalla US-Navy nella guerra del Vietnam). La LASH è una nave madre nella quale sono collocati 77 barconi, ciascuno della portata in merci di 375 tonnellate, oltre a 1500 contenitori per lo più ammucchiati sul ponte. La nave-madre, arrivata in un porto, sgancia per mezzo di speciali gru i barconi a mare che vengono poi trainati da rimorchiatori in qualsiasi parte del porto. Dopo le operazioni di sbarco-imbarco, i barconi riprendono il posto sulla unità-madre. Data la minima immersione, i barconi possono anche risalire fiumi e canali. La «Prudential Lines» — nota una rivista americana — avrebbe la possibilità di servire anche i porti situati sul Po.

L'agenzia AMAT sta lavorando da parecchio tempo con i dirigenti della grande impresa americana per inserire anche il nostro porto nel sistema delle comunicazioni marittime con le navi porta-barconi. Il servizio della «Prudential Lines» avrà carattere mensile.

In gennaio un servizio feeder . containers col Pireo

Un'altra iniziativa della AMAT in combinazione con le navi della «Prudential Lines» è quella del collegamento del nostro porto con navi «feeder» portacontenitori con il Pireo. Queste piccole navi di supporto, caricano e scaricano i contenitori da un porto ad un altro, servito dalle navi di maggiori dimensioni. Così il servizio feeder AMAT, che avrà carattere di tre movimenti mensili, darà l'opportunità agli utenti del nostro porto di ricevere e spedire contenitori verso le Americhe, tramite il collegamento via Pireo, dove le full-containers della «Prudential Lines» attraccano regolarmente. L'inizio del servizio è previsto per il mese prossimo.

La Abdon d'Adda riconferma le sue linee mediterranee

L'Agenzia Abdon d'Adda e figlio espleta sin dal 1958 dei servizi regolari merci con la Libia e la Tunisia, sulla base di 3 partenze mensili per Tunisi e Sfax, di due partenze per Tripoli e di due per Bengasi. Avendo carico, le navi della d'Adda toccano anche gli altri scali della Libia. In media, ogni mese sono inserite sulle predette rotte una dozzina di navi, le cui portate oscillano dalle 900 alle 2200 tonnellate.

Riconfermata la linea containers Trieste . Bengasi

Circa tredici mesi orsono, la Abdon d'Adda e figlio, iniziò con una nave full-container, la «Marko Milat», il servizio full - container fra Trieste e Chioggia con Bengasi. La nave, sempre in full, opera nei due porti circa 52 contenitori da 20 piedi. Da qualche tempo al posto di Chioggia, la linea preferisce toccare Venezia, dato il maggior flusso di merce containerizzata nel porto lagunare. Ora il servizio prosegue con la nave gemella «Kristomarinovic». La periodicità della linea è di una partenza ogni 15 giorni, che, per altro, a causa della congestione del porto di Bengasi, diventa talvolta anche di una toccata ogni 25 giorni. La d'Adda riconferma la linea suddetta, che ha dato finora un ottimo utilizzo delle stive.

Da rilevare un fatto di grande rilievo: la d'Adda, per sostenere le spedizioni, dispone di un proprio parco di contenitori in numero di 500 unità, stoccate nei due porti di Trieste e di Venezia.

Gli albanesi rimangono sulla linea per Trieste

Anche nel 1976 la Dryflot di Durazzo, l'impresa marittima di maggior rilievo dell'Albania, continuerà a svolgere i suoi servizi di linea fra Durazzo e Trieste. Il traffico in uscita dal nostro porto è soddisfacente: quello in entrata invece risente della concorrenza del porto di Fiume. Nel 1975 il tonnellaggio manipolato dalle navi albanesi tramite il nostro porto è rimasto pressoché uguale a quello del 1974. Pertanto nel corso del prossimo anno, le navi albanesi appoggiate alla AMAT continueranno i servizi sulla base di due-tre movimenti mensili.

Servizi Trieste - Cina popolare

Anche per il nuovo anno continueranno i servizi regolari fra la Cina popolare e Trieste con le navi della Zhongzu di Pechino (che opera con unità noleggiate) e della COSCO pure di Pechino, con navi di proprietà. I servizi, basati su una toccata mensile, sono appoggiati dalla agenzia AMAT della nostra città. Le navi cinesi o quelle noleggiate sono di grossa taglia: circa 12000 tonnellate di portata lorda. In uscita, da Trieste vanno dei grossi carichi di prodotti chimici della Montedison.

Cronache degli spettacoli

ECCEZIONALE SERATA

MUSICHE DEL '500

(C. G.) Una serata musicale ha completato degnamente la presentazione del volume su Giacomo Gorzanis curato e redatto dal concittadino Bruno Tonazzi. Per iniziativa della sezione musica del Circolo della cultura e delle arti, si sono avvicendati sul podio della sala maggiore alcuni strumentisti e un complesso vocale per offrire un saggio concreto della ricca personalità di compositore del Gorzanis, «cieco pugliese, habitante nella città di Trieste» dal 1560 al 1578, anno della sua morte.

La serata è stata introdotta dal musicologo Ruggero Chiesa a sua volta considerato uno dei maggiori esponenti della storia liutistica in Italia. Il breve profilo su Gorzanis tracciato dal Chiesa è valso a inquadrare la figura del musicista e a porre in rilievo la sua importanza nel futuro sviluppo della musica strumentale del '500.

Paolo Chierici, giovandosi di un prezioso liuto aderente anche ai principi della sua costruzione, ha quindi eseguito alcune pagine che si sono rivelate in tutta la loro intatta bellezza: erano danze, ricercari che un'adeguata coscienza stilistica può rendere attuali a oltre quattro secoli di distanza. Alla cantante Rita Susowsky, accompagnata al liuto da Ennio Guerrato, è toccato di intonare con grazia e sensibilità musicale alcune «Napolitane» di squisita fattura.

L'eccezionale serata è stata coronata dall'esecuzione di alcune «villanelle» a tre voci da parte di un gruppetto di cantori della Cappella civica diretto da Giuseppe Radole. Anche qui è stata notata l'attenzione tutta moderna del Gorzanis a risolvere musicalmente il clima poetico offerto dal testo. Le interpretazioni sono state rese con molta delicatezza ed aderenza stilistica e hanno procurato al Gruppo vocale diretto dal maestro Radole applausi convinti e prolungati mentre consensi altrettanto fitti sono stati tributati a tutti gli altri protagonisti della manifestazione.

Oggi il Malato

Debutta questa sera, fuori abbonamento al Politeama Rossetti, la compagnia di prosa di Romolo Valli con lo spettacolo «Il malato immaginario» di Molière nella traduzione di Cesare Garboli. Questo spettacolo fu uno dei punti di forza del Festival dei due mondi a Spoleto, qualche anno fa, ed è con la stessa formazione che viene presentato oggi a Trieste. La regia è di Giorgio De Lullo, le scene e i costumi di Pier Luigi Pizzi

Corso d'aggiornamento per docenti di tedesco

Sono ospiti di Trieste fino al 18 prossimo una trentina di professori di lingua tedesca degli istituti medi superiori provenienti da varie regioni d'Italia. Gli insegnanti partecipano ad un corso di aggiornamento organizzato dal ministero della Pubblica istruzione in collaborazione con l'Istituto Germanico di Cultura, sede di Trieste del Goethe-Institut, e con l'Associazione nazionale insegnanti lingue straniere ANILS. Le conferenze, i dibattiti e i lavori di gruppo si svolgono nella sede dell'Istituto Germanico.

Alla presenza del sovrintendente regionale Angioletti, del provveditore agli studi Fidenzi e dell'ispettrice centrale del ministero P.I. Berselli, il direttore del Goethe-Institut e direttore del corso dott. G. Martens ha salutato gli intervenuti e ha brevemente illustrato le finalità dell'iniziativa sottolineando il proposito del Goethe-Institut di collaborare con gli organi italiani per l'aggiornamento dei docenti italiani di lingua tedesca.

Dopo il saluto del prof. Angioletti, che ha messo in rilievo l'importanza dei corsi di aggiornamento, anche in relazione alla costante difficoltà di reperire docenti qualificati per lo svolgimento dei corsi abilitanti, è intervenuto il dott. Fidenzi, che si è soffermato sulla necessità di disporre di insegnanti di tedesco aggiornati e preparati, per poter dare più spazio all'insegnamento di questa lingua nella scuola italiana. L'ispettrice Berselli ha osservato che questo corso deve essere un punto di partenza per un discorso più ampio sul problema dell'aggiornamento degli insegnanti.

Questo è uno degli aspetti del nuovo corso promosso dal ministero della P.I. e in particolare dalla direzione generale dell'Istruzione tecnica che investe anche la politica di formazione degli aggiornatori e l'aggiornamento permanente degli insegnanti a ogni livello.

Il prof. Ratto ha portato il saluto dell'Associazione nazionale insegnanti di lingue straniere ANILS e ha accennato ai più importanti problemi attuali dell'aggiornamento, anche alla luce dei Decreti delegati e con riguardo alle strutture che questi decreti prevedono per l'aggiornamento dei docenti.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Piazza dei Foraggi n. 6

A norma dell'art. 7 della legge 2.2.1973 n. 14, si comunica che è previsto l'espletamento di una gara d'appalto a mezzo licitazione privata con ammissione d'offerte in ribasso per la realizzazione di alloggi e relativi servizi sociali nel Comune di Trieste, finanziati in base alle leggi 27.5.1975, n. 166; 16.10.1975, n. 492 (art. 4 - I e III comma); 22.10.1971, n. 865 (art. 55) ed alle leggi regionali 11.9.1974, n. 48 e 4.9.1975, n. 65, con la seguente consistenza:

Piano di zona: Valmaura — case n. 23 — alloggi n. 409 — importo approssimativo a base di gara Lire 5.400.00.000.

La licitazione verrà effettuata con le modalità di cui all'art. 3 della legge 2.2.1973, n. 14.

Le imprese interessate a detta gara potranno fare richiesta in bollo all'Istituto appaltante, entro dieci giorni dalla pubblicazione del relativo avviso nella Gazzetta Ufficiale.

Trieste, li 26 novembre 1975

Il Presidente:
(dott. Luigi Stasi)

Venerdì al Verdi «Arianna e Barbablù»

Venerdì alle ore 20 va in scena al Teatro Verdi la prima rappresentazione di «Arianna e Barbablù», leggenda in tre atti dal poema di Maurizio Maeterlinck, musica di Paul Dukas. L'opera, molto attesa negli ambienti musicali, ricorrendo il 40.o anniversario della scomparsa del musicista francese, sarà diretta dal maestro Reynald Giovaninetti per la regia di Giulio Chazalettes.

Protagonista sarà il mezzo soprano Olivia Stapp, mentre negli altri ruoli canteranno Ferruccio Furlanetto, Carmen Gonzales, Silvana Mazzieri, Rita Lantieri, Gianna Jenco, Maria Loredan, Cristina Della Pietra, Vito Susca, Dario Zerial, Enzo Viaro.

Scene e costumi sono stati ideati da Ulisse Santicchi e realizzati dallo Stabilimento scenografico e dalla Sartoria del Teatro Verdi. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Gaetano Riccitelli.

La rappresentazione sarà in turno di abbonamento A per platea e palchi, B per galleria e loggione.

Due prolusioni

Domani alle ore 18 al Circolo della Stampa (corso Italia 12) si terrà l'annunciata prolusione all'opera «Arianna e Barbablù» di Paul Dukas.

E' stato invitato a parlarne Carlo Marinelli, noto critico e musicologo romano, insegnante di storia della musica presso l'Università dell'Aquila.

Stasera invece una prolusione all'opera sarà tenuta al Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2, ore 18.45) da Fabio Vidali, con esecuzioni al pianoforte. L'ingresso è libero.

Recital al C.d.S. di Rita Lantieri

Il soprano Rita Lantieri, una delle più apprezzate voci liriche italiane, impegnata al Teatro Verdi nell'edizione dell'«Arianna e Barbablù», terrà un recital straordinario al Circolo della Stampa sabato 13 dicembre, alle ore 18.

La cantante triestina presenterà, con la collaborazione pianistica di Livia D'Andrea Romanelli, un'antologia di liriche da camera di operisti italiani. La manifestazione fa parte del programma concertistico del C.d.S., che comprende anche un breve ciclo di concerti vocali. Rita Lantieri interpreterà pagine di Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi, Puccini e Giordano.

All'incontro con Rita Lanteri ed al concerto, presentati dal critico Gianni Gori, si accede esclusivamente per invito. Gli inviti si possono ritirare presso la segreteria del C.d.S. in corso Italia 12.

«Il dottor Mabuse»

All'Istituto Germanico prosegue questa sera, inizio ore 20.30, il ciclo sul Cinema Espressionista Tedesco con la proiezione del film «Il dottor Mabuse, l'inferno del crimine».

Incontro con Valli

In occasione della presentazione a Trieste dello spettacolo «Il malato immaginario» di Molière con la compagnia di Romolo Valli, il Teatro Stabile ha concesso alcune facilitazioni — biglietti a prezzo speciale per gli studenti di lire 1.200 — durante le recite che avranno luogo nelle giornate di domenica 14 alle ore 20.30 e di sabato 20 dicembre alle ore 16.

Romolo Valli sarà anche l'ospite dell'incontro teatrale che si svolgerà sabato 13 dicembre nella sala del Ridotto del Rossetti (via Crispi 58) alle ore 18 dall'interessante titolo: «Un attore tra Molière e Pirandello».

Scacchi per le scuole

La Società scacchistica triestina, con la collaborazione del Provveditore agli Studi di Trieste, dei presidi e dei direttori dei ricreatori «Gentilli» e «De Amicis», organizza un corso di scacchi per le scuole statali medie inferiori della provincia di Trieste, con inizio il giorno 15 dicembre alle ore 17.30. Le sedi dei corsi sono: ricreatori «Gentilli», Servola e «De Amicis», S. Vito; scuole «Divisione Julia», «Manzoni», «Brunner» e scuola a tempo pieno di Borgo S. Sergio. Le iscrizioni sono aperte tutti i pomeriggi dalle 15 alle 18.30, presso la Società scacchistica triestina, in via Giulia 4 (Caffè Firenze).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Il maggiore Marina



Roma, 9

Marina Malfatti apparirà sul video la sera di venerdì 12 dicembre nei panni del maggiore Barbara, militante nell'esercito della salvezza, l'organizzazione fondata a Londra attorno al 1865 da William Booth con la collaborazione della moglie Caterina Mumford.

«Il maggiore Barbara» è una tra le commedie più famose di Bernard Shaw e, nel contempo, meno rappresentate in Italia. La regia di questa edizione televisiva è stata affidata a Maurizio Scaparro, attuale direttore artistico del Teatro popolare di Roma. Al fianco di Marina Malfatti, recitano Renzo Giovampietro (padre del maggiore Barbara) e Pino Micol, noto come l'«Amleto degli anni settanta» (Cusins, fidanzato di Barbara).

Barbara, va detto subito, è stata insignita del grado di maggiore dell'esercito della salvezza per il fervore col quale assolse la sua funzione, addirittura paragonabile a quello di una Giovanna d'Arco. La divisa indossata dalla giovane donna, appartenente ad una ricca famiglia della borghesia britannica, costituisce un atto di rivolta verso un certo tipo di società. Il padre di Barbara Undershaft è un mercante d'armi, venuto su dal niente, il quale cerca di opporsi, con tutti i mezzi, a quelle che definisce «assurde crociate» della figlia. Ma questa insiste convinta di essere nel giusto e, col suo comportamento che, a volte sfocia nel grottesco rappresenta, tuttavia, l'unica luce di speranza nella commedia di Shaw. Una commedia pervasa da caustica amarezza, tipica del grande commediografo inglese. Shaw, in sostanza, contrappone due mondi, quello del mercante d'armi e quello della figlia suffragetta che crede di dover dedicare l'esistenza al bene dell'umanità diseredata dalla sorte. Non sarebbe lui se Shaw ne traesse facili conclusioni, comunque ottimistiche, nella sua «piece», che invece pone inquietanti interrogativi. Questi rappresentano per lo spettatore attento un motivo di turbamento, in quanto alla fine è il mercante d'armi, detentore di potere, ad avere la meglio mentre la coraggiosa suffragetta Barbara acconsente «obtorto collo» a venire ad una transazione: invece di dedicarsi ai poveri, rivolge la propria attenzione ai ricchi, giustificandosi di fronte a se stessa col fatto che le anime di costoro sono pur sempre povere. Anzi più che mai povere e bisognose di cure. In altre parole, il maggiore Barbara non rinuncia alla divisa per indossare abiti frivoli (la vicenda è ambientata agli inizi del Novecento) ma per continuare la propria azione nel suo stesso ambiente, quello cioè alto-borghese.

Bernard Shaw non si lascia sfuggire l'occasione per puntare, con acume, i propri strali verso tutto ciò che riguarda i criteri sui quali è imperniata la vita militare, partendo dal mercante d'armi. Ma la sua è una satira sopra le righe, non priva di risvolti grotteschi. Al ruolo della madre borghese aderisce Nora Ricci, un'attrice alla quale — secondo Scaparro — Shaw potrebbe essersi ispirato realmente se fosse vissuto un certo numero di anni dopo.

Emblematiche, ai fini della comprensione della commedia, due battute che si scambiano padre e figlia. Barbara dice al padre: «Se chiedi del mio capannone, tutti sapranno indicartelo nel West End di Londra». Il padre rispose: «Se chiedi dove si trova la mia fabbrica di cannoni, chiunque al mondo soddisferà la tua domanda».

«E' il primo personaggio con una certa grinta che mi sia stato affidato in televisione»: dice Marina Malfatti, la quale alcuni mesi fa è apparsa sul piccolo schermo nelle vesti difficili, scomode e non soltanto romantiche, della protagonista di «Malombra».

«Strano a dirsi — osserva l'attrice — ma Marina di "Malombra" e Barbara hanno più di un punto di contatto tra di loro: secondo me, sono due donne che, su piani diversi anticipano i tempi, e si battono perché gli orizzonti degli esseri umani si allarghino. Per interpretare, il più versimilmente possibile, la parte del maggiore Barbara ed apparire un'autentica suffragetta, Marina Malfatti si è fatta rasare i capelli a zero. *(Ansa)*

Ventitré «numeri» inediti verranno presentati sotto il tendone del circo Orfei che, dal 26 al 30 dicembre prossi: 1, ospiterà nel Principato di Monaco il secondo festival internazionale del circo. Le rappresentazioni saranno ritrasmesse da una catena televisiva statunitense.

Accelerazione

Francoforte, 9

Il cinema pornografico farebbe battere più velocemente il cuore, e per questo sarebbe estremamente pericoloso per gli anziani o per i malati di cuore.

A questa conclusione sarebbero arrivati certi medici di Francoforte dopo aver avuto notizia della morte di un anziano in un cinema di Metz (Francia) mentre assisteva ad una scena provocante di un film svedese.

Un medico di Francoforte ha assicurato — come riferisce «Variety», il settimanale americano dedicato esclusivamente al mondo dello spettacolo — che le scene pornografiche di un film «accelerano i battiti del cuore, specialmente nella gente ammalata o anziana, mentre aumenta la produzione di un ormone e la pressione del sangue sale; questo può ripercuotersi negativamente sul cuore». *(Ansa)*

IL TEMPIO DELLO SPOGLIARELLO

Nozze d'argento al Crazy-Horse

Parigi, 9

Nozze d'argento del «Crazy Horse» con lo «strip-tease»: il tempio dello spogliarello parigino ha festeggiato questa sera il suo venticinquesimo anniversario. Nella penombra del celebre locale della «Avenue George V» (una traversa degli «Champs Elysees») si ritroveranno tutti coloro che hanno reso il «Crazy-horse» famoso in tutto il mondo: a spedire gli inviti è stato il proprietario in persona, Alain Bernardin, scopritore di molte «regine del nudo» di quest'ultimo quarto di secolo.

Ci sarà Dodo D'Hambourg, che fu la «Marlene del nudo» nel 1953 e che oggi dirige una galleria d'arte a Bologna; miss Candida alla quale va il primato mondiale dei bagni nudi di mezzanotte: ne ha fatti, per il pubblico del «Crazy», milleduecentosedici in quasi cinque anni di attività; la decana Sofia Palladium, che conta dieci anni di attività; miss Fortuna, oggi sposata con un industriale milanese e madre di due bambini; le prime spogliarelliste del locale: Rita Renoir e Rita Cadillac; fino all'ultima. Vanilla Banana, soprannominata la «bomba di Bogotà».

Oltre alle «vedettes» hanno partecipato alla festa numerosi attori e cantanti che hanno iniziato al «Crazy-horse» la loro carriera: Michel Piccoli, Magali Noel, Charles Aznavour. Alain Bernardin ha raccontato commosso ai giornalisti, che in venticinque anni di attività e dopo diecimila rappresentazioni, sono stati usati al «Crazy» cinquemila costumi diversi che pesano complessivamente mezza tonnellata: basta un breve calcolo per sapere che i costumi del locale pesano, in media, cento grammi l'uno. *(Ansa)*

CONCLUSO IL FESTIVAL DEI FESTIVAL

A Londra il punto sul cinema nel mondo

Londra, 9

Con la proiezione dell'ultimo dei sessanta film in programma ha chiuso i battenti il festival cinematografico di Londra che ha visto quest'anno la partecipazione di registi di venti paesi.

Per l'Italia, sono stati presentati «Il Messia» e «Anno uno» di Roberto Rossellini, mentre è andata in scena anche una coproduzione italo-franco-tedesca, «Les innocents aux mains sales» di Claude Chabrol.

Tra gli ospiti di maggior fama, Jacques Tati con «Parade», già presentato a Mosca e Cannes, Tadashi Imai con «Takiji Kobayashi», reduce dal festival di San Remo, e John Cassevetes, con «A woman under the influece».

In linea con la sua tradizione, la rassegna di Londra ha raccolto non solo novità assolute ma molte opere già premiate negli altri festival, divenendo così una sorta di «festival dei festival» internazionale.

Il bilancio del festival, nonostante il silenzio abituale della critica (i giornali tacciono sui commenti per non influenzare l'andamento commerciale dei vari film), deve considerarsi positivo. Dalla rassegna sono scaturite alcune note di fondo, indicative dell'attuale momento della cinematografia mondiale: la tendenza sempre più accentuata a produrre film lunghi, la conferma della vitalità del cinema tedesco, la sempre maggiore attenzione dei registi e degli sceneggiatori verso i problemi che hanno come protagoniste le donne, e l'inizio di una nuova interessante fase del cinema britannico per quanto riguarda i giovani registi.

Tra i critici hanno avuto un successo particolare «Parade» di Tati, «The travelling players» del greco Theodor Angelopoulos e «Love among the ruins», commedia scritta per la televisione di George Cukor.

Il film erotico francese «Histoire d'O» di Just Jaeckin, l'autore di «Emmanuelle», è stato dissequestrato a Francoforte. Così è stato deciso dal tribunale amministrativo della città tedesca il quale non ha trovato i segni di «pornografia violenta» che aveva invece riscontrato il pubblico ministero.

Il cantante francese Sacha Distel è stato sottoposto ad un intervento chirurgico durante il quale gli è stato asportato un polipo alle corde vocali. Il cantante è stato dimesso dall'ospedale lo stesso giorno.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Leggenda a Leningrado Il momento della verità

«Trent'anni dopo» (TV-1, ore 20,40) — La terza puntata di «Trent'anni dopo... io ricordo», il programma realizzato da Enzo Biagi con la collaborazione di Franco Campigotto in onda stasera, è dedicata a Leningrado, all'assedio e alla resistenza della città, cui parteciparono donne, ragazzi e vecchi, tutti protesi a rendersi utili al punto da conferire alla battaglia, una delle più straordinarie del secondo conflitto mondiale, un colore leggendario. Fu, in realtà, una lotta senza soste; da una parte le armate del Terzo Reich, dall'altra una popolazione pronta a ogni sacrificio.

Enzo Biagi rievoca le fasi della lotta, intervistando testimoni, protagonisti delle due parti, e mettendo a confronto le loro parole con il documento cinematografico proposto ai telespettatori. Com'è noto il blocco di Leningrado fu rotto il 18 gennaio del 1943. Quindici giorni dopo, a Stalingrado, von Paulus si arrese con i suoi 91.000 uomini alle truppe del maresciallo Timosenko. Il crollo del Reich si profilava.

★

«Concerto della sera» (TV-2, ore 20) — Il concerto della sera, in onda alle 20, sarà eseguito dalla clavicembalista Maria Flaminia Spaventi e dal violinista Marco Lenzi. Il programma musiche di Bach. Regia di Lelio Golletti.

La Spaventi, che insegna nel conservatorio di Perugia, ed è una delle rappresentanti più impegnate della moderna didattica musicale, ci farà ascoltare uno dei lavori clavicembalistici più famosi di Johann Sebastian Bach, la Fantasia cromatica e fuga in re minore, opera che, riportata sul clavicembalo, ridà le dimensioni strumentali di un discorso voluto dal «cantore di Lipsia», e che riacquista la sua luce originale sulle antiche tastiere del clavicembalo.

★

«Il momento della verità» (TV-2, ore 21) — Nel ciclo dedicato a Franco Rosi e all'«impegno civile» di questo regista, verrà trasmesso stasera «Il momento della verità». Interpreti principali: Miguel Mateo Miguelin, José Gomez Sevillano, Linda Christian, Manuel Ruiz Serrana.

«Il momento della verità» è l'unico film realizzato dal cineasta napoletano fuori d'Italia, e su un tema non italiano. Oggetto dell'attenzione di Rosi: la Spagna. Non la Spagna folcloristica ma quella da lui scoperta attraverso un contatto diretto. Un contatto che gli consenti di rendersi conto della misura in cui in Spagna il toro, e quindi la corrida, non sono spettacolo bensì tragedia, rito sacrale, incontro mitico fra due personaggi, il toro e il torero. Ma c'è un altro elemento che affiora nella pellicola, il pubblico, che cerca di identificarsi sia col toro sia col torero. Questa identificazione drammatica, secondo Rosi, ha radici non soltanto nella storia e nella tradizione spagnole, ma in quello che egli definisce «quotidiano spagnolo». Con «Il momento della verità» (1965), Francesco Rosi non ha interrotto il discorso affrontato fino a quel momento dietro la macchina da presa: in Spagna, infatti, egli ha seguitato a «cercare» nella realtà, senza rinunciare alla «denuncia». Il suo obiettivo fu quello di capire la Spagna d'oggi attraverso la storia di un giovane torero che si snoda in un contesto sociale e culturale non privo di suggestione. Il protagonista, Miguel, è un contadino che rifiuta la miseria della propria condizione e scopre nell'arena l'unica alternativa per affrancarsi. Impara, tra mille difficoltà, l'arte del torero, e riesce ad affermarsi; ma a questo punto viene stritolato nell'ingranaggio della corsa al successo, e muore al termine dell'ultima corrida. *(Ansa)*

Glauco Mauri in ospedale

Catania, 9

Le recite della «Bisbetica domata», la commedia di William Shakespeare con la regia di Enriquez che da quale giorno veniva rappresentata nel teatro stabile «Delle Muse» di Catania, sono state sospese per indisposizione del protagonista maschile Glauco Mauri. Domenica sera era stato colto da malore mentre recitava, e ieri pomeriggio è stato ricoverato in una clinica di Catania per una emorragia interna. Le sue condizioni, a detta dei medici, non sono preoccupanti, ma è necessario che egli rimanga in osservazione. *(Ansa)*

Con de Laurentiis ritorna «King-Kong»

Parigi, 9

Sulla scia dei film «catastrofici» anche «King-Kong», lo spaventoso gorilla degli Anni Trenta, torna sullo schermo: il progetto è del produttore italiano Dino De Laurentiis che insieme alla compagnia statunitense «Universal» conta di investire nel film 12 milioni di dollari.

Nel darne notizia, «Le Figaro» scrive che per la realizzazione sarà utilizzato il «sensurround», lo stesso procedimento sonoro del film «Terremoto». *(Ansa)*

Rouben Mamoulian torna al cinema

Hollywood, 9

Il regista Rouben Mamoulian («Regina Christina» con Greta Garbo), torna al cinema dopo quasi vent'anni di assenza.

Mamoulian, uno dei grandi registi degli anni '30 e '40, dirigerà una versione cinematografica della «Carmen» di Bizet.

Il suo ultimo film «completo» fu «Silk Stockings», nel '57 con Fred Astaire e Cyd Charisse. Nel '59 cominciò a dirigere «Porgy and Bess» sul lavoro di George Gershwin, ma fu rimpiazzato da Otto Preminger, e nel '63 diresse gran parte di «Cleopatra» in Inghilterra prima che la protagonista, Elizabeth Taylor, si ammalasse; quando la lavorazione ricominciò in Italia, lo rimpiazzò Joseph L. Mankiewicz, che scartò tutto il materiale girato da Mamoulian.

Anche «Silk Stockings» fu diretto dopo una lunga assenza dagli schermi (Mamoulian si era dedicato al teatro): esattamente nove anni dopo «Summer Holiday» con Mickey Rooney e Gloria De Haven. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975 - 1976. Venerdì alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-B) di «Arianna e Barbablù» di Paul Dukas. Direttore Reynald Giovaninetti, regia Giulio Chazalettes. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975 - 1976. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione (turno D) di «Arianna e Barbablù» di P. Dukas. Direttore Reynald Giovaninetti, regia Giulio Chazalettes.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. — Oggi alle ore 20.30 la Compagnia di prosa Romolo Valli presenta «Il malato immaginario» di Molière. Traduzione di Cesare Garboli. Regia di Giorgio De Lullo. Scena e costumi di Pier Luigi Pizzi. Prenotazioni da oggi per le repliche sino al 14 dicembre. Oggi e domani sconto del 30% agli abobnati. Alle repliche successive sconto 20%.

TEATRO STABILE. Presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti gli abbonati a turno fisso possono prenotare i posti e farsi assegnare la nuova numerazione per lo spettacolo Anatol di prossima programmazione all'Auditorium.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Oggi alle 20.30: «Il gigante» con J. Dean ed E. Taylor. Versione italiana.

TEATRO SERVOLA. Ore 20.45. Ferruccio de Walderstein presenta «Xe riva' S. Nicolò». Spettacolo comico-musicale in dialetto triestino con Ciccillo, Bruno Zocchi, Ario Cuccurin, Silvana Petrovic, Ezio Cadel, Luciano Brazzach (il mago). Suonerà il complesso «Trattamento Termico».

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). Oggi riposo.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Secondo mese: «Amici miei». Un film di Mario Monicelli con U. Tognazzi, G. Moschin, Philippe Noiret, D. dal Prete e Adolfo Celi. Locale riscaldato. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.50, 22.15. A. M. Merli, Mariangela Melato, Riccardo Cucciolla in un film di Giuseppe Ferrara: «Faccia di spia». V.m. 18 anni.

FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15. Il più atteso e spettacolare film dell'anno: «Stringi i denti e vai!» con Gene Hackman, Candice Bergen, James Coburn. E' un film per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. Sylvia Kristel più sexy e più erotica che in Emmanuelle è «L'amica di mio marito». Gli strani vizi, i piaceri intimi di una donna nata per amare. Technicolor. Sever. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Il gatto mammone». Ritorna un altro Buzzanca come: «Il domestico», «Lo schiavo», «Il prete sposato» con Rossana Podestà e Gloria Guida. Spettacolare technicolor. V.m. 14 anni.

MIGNON. Per cause di forza maggiore l'apertura è rinviata ai prossimi giorni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Un divertentissimo film con Michael Coby, Paul Smith e Renato Cestiè: «Noi non siamo angeli». E' un film per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Africa Express». Technicolor per tutti con Giuliano Gemma, Ursula Andress e Jack Palance.

AURORA. 16.15. Renato Pozzetto e Agostina Belli in «Due cuori e una cappella» con A. Maccione. Technicolor.

CAPITOL. 15.30. Un grande film di J. Losey, una grande interpretazione di G. Jackson, M. Caine e H. Berger: «Una romantica donna inglese». Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Presentato da Walt Disney un ottimo e spettacolare film di avventura: «L'isola sul tetto del mondo» con D. Hartman. Technicolor per tutti. Segue un nuovo cartone animato: «Buon compleanno Paperino».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Flic Story» con Alain Delon e Jean-Louis Trintignant. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30: «Fantozzi» con P. Villaggio. Technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Tony Curtis, Angonette Camer, Michel Collan in «Big Boss». Successo. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Tre ramazze in fuori gioco». Comicissimo con A. Sapritch e H. Tisot. Technicolor. Domani Cinema d'essai. Tre spettacoli. 18, 20, 22. In ricordo di P. P. Pasolini: «Porcile».

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «Profondo rosso». Il famoso thrilling di Dario Argento. Un successo eccezionale. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Fiorina la vacca». Divertente technicolor con Ewa Aulin e Gastone Moschin. V.m. 18 a.

ASTRA. 16: «James Bond 007 Casino Royale» con David Niven, Ursula Andress, P. Sellers e W. Allen. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Il magnifico West». Vassili Karis, Frailla Mascaghi Western.

RADIO. 16: «L'orgia del vampiro». Sensazionale film del terrore. Colori. V.m. 14 anni.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 19.30: «Otto in fuga» con Bob Hope, Phyllis Diller. Technicolor. Comico.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Il principe azzurro» con Ana Szeles e Nicea Breazu. Una meravigliosa favola in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Shampoo». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Gola profonda». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15.30: «Il gatto mammone» V.m. 14 anni.

CENTRALE. 15.30: «Per le antiche scale».

ODEON. 15.30: «Vai gorilla».

CRISTALLO. 15: «La liceale». V.m. 18 anni

DIANA. 18: «Scusi, si potrebbe evitare il servizio militare?... No!».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Petöfi 73» con M. Kovàcs e N. Kovàcs.

CORSO. 17 - 22: «Di che segno sei?» con M. Melato, A. Celentano e R. Pozzetto. Colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 20.30: «Il figliuol prodigo» di Andrej Hieng, con il Teatro comunale di Lubiana.

CENTRALE. 17 - 21.30: «Asfalto che scotta» con J. P. Belmondo e L. Ventura. Scope a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Attenti, arrivano le svedesi tutto sesso» con C. Hoffman e D. Desmond. Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Hong Kong» con Chen Lee. A colori.

PRINCIPE. 16: «Il Padrino parte II» con Al Pacino. Colori.

GRADO

CRISTALLO. (Ambiente riscaldato). 19.30 - 21.30: «Il merlo maschio» con Lando Buzzanca, Laura Antonelli. In technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Una messa per Dracula» con C. Lee.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Storia di Edith Piaf angelo della strada» con B. Ariel e P. Christophe.

CERVIGNANO

NUOVO. «La vendetta di Bruce Lee».

RONCHI

«Il gatto a nove code».

PALMANOVA

ITALIA. «Noi due senza domani».

GEMONA

SOCIALE. «Gangster Story».

TARCENTO

MARGHERITA. «L'ultimo treno della notte».

SAN DANIELE

T. CICONI. «L'ambizioso».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.15.

6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: Canta che ti passa; 11.30: L'altro suono; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: Orazio; 15.25: Calcio da Roma: Roma - Bruges; 16.30: Programma per i ragazzi; 17.05: Via dalla pazza folla (13); 17.05: Fortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Il disco del giorno; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Veglia d'armi; 23.15: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Nazzaro, Oliver Onions, La Vera Romagna; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Via dalla pazza folla (13); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Top '75; 13.35: Un giro di Walter; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Alto gradimento; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.39: Un giro di Walter; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Le sonate per pianoforte di L. Van Beethoven; 10: Musica rara; 10.30: La settimana di Brahms; 11.40: Archivio del disco; 12.10: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: La creazione - direttore H. Von Karajan; 16.20: Poltronissima; 17.05: Listino Borsa di Roma; 17.15: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Diplomatici e diplomazia del nostro tempo; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Operetta e dintorni; 22.30: Giornata della nuova musica da camera di Witten 1975.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «L'attesa di un figlio», 4.a puntata.
12.55 «La misura del tempo», documentario.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 Uoki Toki: «Le avventure di Babar».
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 «Lettere dall'isola», documentario.
18.00 «Ruff e Reddy nel missile», cartoni animati.
18.20 «Genti e paesi», appunti di viaggio.
18.45 Sapere: «Il paesaggio rurale italiano»
— Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento - Il tempo.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Trent'anni dopo... io ricordo - Leningrado: 900 giorni d'inferno», programma di Enzo Biagi.
21.45 Mercoledì sport.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

11.55 Aprica: Coppa del mondo femm.: discesa libera.
16.25 Stoccolma: Consegna dei Premi Nobel.
18.00 Aprica: Coppa del mondo femm.: discesa libera.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Quattro chitarre più una», con Franco Cerri.
20.00 Concerto della sera; musiche di J. S. Bach.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Il momento della verità», film di Francesco Rosi; con Miguel M. Miguelin, José G. Sevillano.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Un nastro lungo trent'anni», dai programmi di Radio Trieste; 15.45: Quadrangolo; 16.45: Con il complesso Umberto Lupi e i Flash; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: Musica folk; 9.15: Vetrella; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna; 11.15: Kemada Canzoni; 11.30: Canta il gruppo Average White Band; 11.45: Angeleri cercasi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 13.35: Rifi; 14: Attualità di politica interna; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Invito al canto; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.45: La Vera Romagna; 15: Canta il coro Scola Cantorum RCA; 15.15: R.C.M.; 15.30: Edizioni musicali Koral; 15.45: Nel mondo della scienza; 15.50: Intermezzo musicale; 16: Notiziario; 16.10: Nervilio Camporesi; 16.25: Intermezzo musicale; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: La voce di Telly Savalas; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buonanotte.

TV Capodistria (a colori)

16.55: Telesport - hockey su ghiaccio: Jesenice-Olimpija; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Calcio - Coppa UEFA: Vasas-Barcellona; 22: Montreux '75: Spettacolo musicale.

TV Lubiana

8.10 e 10: TV Scuola; 16.55: Telesport - hockey su ghiaccio: Jesenice-Olimpija; 19.10: Cartoni animati; 20.05: Serie di film; 21.30: Telegiornale; 22.45: Documentario; 22.50: Musica jazz; 23.05: Calcio - Coppa UEFA: Vasas-Barcellona.

TV Zagabria

17.20, 19.30 e 22.50: Telegiornale; 8.10: Programma didattico; 17.30: TV per i bambini; 18: Cronaca delle comunità dei comuni; 18.35: Studio scientifico; 20: Nuovi orizzonti cinematografici; 20.20: Documentario; 23.10: Documentario.

BORSE E MERCATI

Milano: flessioni

Milano, 9

Diffusi assestamenti attraverso scambi poco attivi.

La fase di assestamento, già in atto sul finire della scorsa settimana, si è oggi accentuata soprattutto per il permanere delle incertezze a livello politico, che hanno provocato un sensibile ridimensionamento della domanda. Pertanto il poco materiale offerto proveniente da vendite di realizzo ha trovato una sistemazione solo con sacrifici nei prezzi; sacrifici che sono risultati più accentuati per alcuni valori a scarso flottante.

Dopo un'apertura generalmente calma, con l'eccezione di alcuni assicurativi, quali le due Fondiarie e le Sai, la quota si è successivamente indebolita per il prevalere delle offerte, peraltro poco consistenti. Solo con la chiamata dei titoli a più largo mercato, alcuni interventi a sostegno hanno consentito qualche recupero sui minimi. Così le Fiat sono terminate a 1330, con una perdita dell'uno per cento, dopo aver toccato un minimo di 1308.

Fra gli altri valori a largo mercato, le Imm. Roma hanno ceduto il 2,3 p.c., le Generali l'1,1 p.c.; mentre più contenute sono risultate le flessioni delle Montedison e delle Viscosa. Perdite rilevanti hanno denunciato le Magona (—7 p.c.), Olcese (—6,4 p.c.), Aedes (—6,3 p.c.), Invest (—4,1 p.c.); seguite, con flessioni comprese tra il 2 e il 3,6 p.c., dalle due Liquigas, Sme, Milano, Ilssa Viola, Rinascente, Iniz. Edilizia, Motta, Pirelli e C., Toro priv.

Pochi i valori mossisi controtendenza e fra questi le Romana Zuccheri (più 7,8 p.c.), Riva (più 7,3 p.c.), Isvim (più 4,5 p.c.), seguite dalle Acqua Marcia, Cir e Trenno.

Nell'immediato dopolistino, in ripresa le Imm. Roma, Generali, Fiat, Montedison, Interbanca, Centrale, Viscosa e Anic.

Pochissimi affari con lievi oscillazioni nei due sensi sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è di 44,17 (+0,20%).

TITOLI TRATTATI: *di stato 329 milioni; Obbligazioni 1 miliardo 550 milioni; Azioni 4 milioni 817.225.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi migliori. Fiat 1330-1340; Montedison 513-516; Generali 42600-42900; Imm. Roma 175-176; Snia Viscosa 1590-1600.

(Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Ass. Italiana 167.000; Ass. Generali 42.500; Ras 72.600; Anic 775; Liquigas 194; Liquigas priv. 143; Montedison (senza stampigliatura) 512; Montedison (con stampigliatura) 455; Montedison (1.1.1974) 462; La Rinascente 81,50; La Rinascente priv. 59; Gerolimich 3.370; Premuda 1.420; Sip 1.230; Tripcovich 67.400; Bastogi 1.240; Finmare 144; Finsider 267; Pirelli Spa 785; Sme 1.063; Stet 1.373; Beni Stabili 3.800; Gen. Immobiliare 173,25; Fiat 1.322; Fiat priv. 826; Dalmine 377; Italsider 390; Terni 10; Marzotto priv. 1.100; Viscosa 1.587; Viscosa priv. 950; Patriarca 4.200.

NEW YORK

Chiusura irregolare oggi alla Borsa di New York. Sono stati registrati alcuni miglioramenti solo verso la fine della seduta. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito di 2,52 punti ponendosi a quota 824,15. I titoli che hanno perso hanno superato quelli che hanno guadagnato nella proporzione di 745 contro 600. Sono state scambiate 16.040.000 azioni contro 14.150.000 di ieri. Gli operatori dichiarano che gli investitori guardano con prudenza agli sviluppi sulla legislazione fiscale.

Il Presidente Ford ha minacciato di porre il veto a un'estensione, dopo il 1.o gennaio, della riduzione delle imposte operata quest'anno. Gli analisti sottolineano che non ci sono state novità di rilievo per la Borsa tra i fatti economici odierni.

Intanto il sottosegretario USA al tesoro Edwin Yeo si è detto favorevole ad una «revisione da cima a fondo» delle norme che regolano l'ingresso delle banche americane nel settore mobiliare. Il governo — secondo Yeo — dovrebbe determinare fino a che punto le vigenti restrizioni «restano valide alla luce dei mutamenti intervenuti nell'economia in generale e nei settori mobiliare e bancario in particolare dopo il 1933». Della revisione della «legge Glass-Steagall» (che disciplina appunto la attività delle banche in borsa etc.) si sta occupando una sottocommissione del senato USA. Secondo Yeo le attività mobiliari delle banche vanno analizzate per determinare la compatibilità di esse con una «sana pratica bancaria» nonché «l'eventualità che creino conflitti di interesse ed altre difficoltà all'interno del sistema bancario».

LONDRA

Intonazione positiva. Migliorati tutti i titoli di stato e in rialzo i titoli guida. Contrastanti gli aureominerali e i petroliferi ma questi ultimi generalmente resistenti. Aumenti tra i bancari. Indice a 364,50 (+1,02%).

ZURIGO — Quotazioni resistenti: su 81 titoli trattati, 31 si sono rafforzati, 24 hanno perduto terreno e 26 sono rimasti invariati. Stabili i finanziari, contrastati assicurativi, industriali e chimici. Stabili i rimanenti settori. Indice a 191,70 (+0,42%).

FRANCOFORTE — Listino debole a conclusione di una trattazione lenta e priva di spunti. In ribasso i bancari, gli elettrici e i chimici. Tutti in declino gli automobilistici, generalmente fiacchi i meccanici, i metalli e i siderurgici. Migliorato, invece, il settore obbligazionario. Indice a 754,70 (—0,58%).

Prezzi dell'oro

Londra, 9

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 9 dicembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	137,79	(— 0,54)
Hongkong	135,14	(— 1,59)
Londra	137,25	(— 0,75)
Milano	139,34	(—.—)
New York	137,50	(+ 0,15)
Parigi	139,44	(— 1,19)
Zurigo	136,87	(— 0,76)

Titoli azionari

TITOLI	5-12	9-12
Alimentari e agricole		
Alimont	2283	2225
Bonifiche Ferraresi	4225	4220
Chiari & Forti	1074	1050
Eridania	1985	1957
Ind. Buitoni Perug.	3055	3030
Motta	1301	1270
Romana Zucchero	370	339
Romana Zucch. pr.	360	390
Venchi Unica	345	344,75
Buton	5080	5080
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	26810	26410
Assicuratrice Ital.	167000	167000
Comp. Ass. Milano	11050	10700
» » » pr.	5770	5688
Comp. Latina	1005	989
Comp. Latina priv.	792	770
Generali	43000	42510
Italia Assicuraz.	17400	17200
L'Abeille Italiana	13430	13480
Fondiaria Incen.	12610	12560
La Fondiaria Vita	27330	27300
R.A.S.	73100	72610
S.A.I.	9405	9260
Toro Assicuraz.	14100	14020
Toro Assicuraz. pr	5900	5765
Ausonia	4030	3970
Bowring	852	880
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15790	15450
Banco di Roma	14000	13920
Banco Lariano	6770	6710
Credito Italiano	1844	1840
Interbanca priv.	13800	13700
Mediobanca	72000	71550
Credito Var.	7310	7310
Cartarie - Editoriali		
Binda	3010	3010
Burgo	10950	10850
Burgo priv.	5203	5200
Donzelli	1190	1190
Mondadori priv.	1480	1450
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1930	1930
Cer Pozzi	1060	1060,50
Eternit	1075	1050
Italcementi	21200	20950
Richard Ginori	198	193
UNICEM	3900	3845
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	784,50	775
Brioschi	43000	42650
Caffaro	282	279
Carlo Erba	2540	2550
Carlo Erba priv.	1360	1360
Italgas	620	605
Lepetit	13345	13050
Lepetit priv.	13340	13050
Liquigas	199,37	194,50
Liquigas priv.	148,75	143,25
Mira Lanza	26200	25810
Montedison	515	513
Napoletana Gas	597	597
Perlier	740	715
Petrolifera Italiana	1550	1550
Pierrel	900	890
Rumianca	2275	2270
Saffa	5510	5499
Siossigeno	6630	6630
Edison '74	469	462
Monted. Gemina	461	455
Commercio		
La Rinascente	84	81,50
La Rinascente priv.	60	59
Silos di Genova	2400	2360
Standa	5200	5130
Comunicazioni		
Alitalia priv.	786	786
Ausiliare	3850	3850
Aut. Torino - Milano	2270	2230
Italcable	2670	2625
Nord Milano	1700	1690
S.I.P.	1250	1230
NAI	2805	—
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	620	615
Marelli E.	502	500
Pan Electric	1810	1310
Tecnomasio	184,25	182,25

TITOLI	5-12	9-12
Finanziarie		
Agricola	1790	1790
Bastogi	1626	1240
Centrale	8600	8550
Fin. Ernesto Breda	2520	2505
Finmare	147	144
Finsider	270	266.75
Flaminia Nuova	790	785
Generalfin'	1052	1050
Gim	2150	2155
I.F.I.	2350	2310
I.F.I.L.	7020	7000
Invest	2310	3211
Mittel	3045	3100
Pirelli & C.	1396	1358
Pirelli S.p.A.	785	784
Riva Finanziaria	2850	2940
Sarom	1550	1500
S.M.E.	1100	1063
Stet	1393	1373
Part. Fin.	1200	1198
Svil. Bon.	10090	9880
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2350	2200
Beni Imm. Italia	700	690
Beni Imm. Italia pr.	405	398
Beni Stabili	3845	3810
Certosa	6670	6630
Coge	1141	1125
Condotte d'Acqua	664	666
De Angeli Frua	4450	4390
Gen. Immobil.	173	173,75
Gilardini	3148	3140
Iniziativa Edilizia	3810	3700
La Milano Centrale	25000	25000
Risanamento	6095	6030
Trenno	3148	3200
Vittoria	7680	7580
Finrex	5800	5800
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1345	1330
FIAT priv.	849,50	833
Franco Tosi	8330	8300
Nebiolo	95	95
Olivetti	1200	1184
Olivetti priv.	977	960
Westinghouse	2648	2645
Worthington	1740	1730
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1050	1045
Dalmine	381,50	377
Falck	6065	6005
Falck priv.	3930	3910
Ilssa Viola	1220	1180
Italsider	397	390.50
Magona	1560	1450
Metalli	2230	2255
Monte Amiata	783	760
Pertusola	3130	3180
Siele	—	—
Terni	9,50	10
Trafilerie	799	790
Tessili		
Centenari e Zinelli	130	126
Cantoni	7755	7600
Cucirini	4520	4490
Cascami Seta	4090	4090
Fisac	2860	2860
Lanerossi	925	920
Lanificio di Gavardo	—	—
Linif. e Canapif.	585	580
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	63	62,50
Montefibre priv.	82,75	82,75
Olcese Veneziano	58,25	54,50
Rotondi	90500	90500
Scotti	1390	1390
Snia Viscosa	1600	1590
Snia Viscosa priv.	970	950
Tilane	501	496
Unione Manifatture	19860	19770
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1589	1550
Acque Potabili	780	800
Calz. di Varese	4500	4600
C.I.G.A.	1239	1240
C.I.R.	5450	5590
Pacchetti	92,25	90
Rejna	1500	1500
Smeriglio	20	29,125
Terme Acqui	700	700
Acqua Marcia	3428	3520

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-12
Rendita	5%	97.80
Prest. Red. 1934	3,50%	100.40
Ricostruzione	3,50%	92.10
Redim. Trieste	5%	93.—
Rif Fondiaria	5%	94.80
Redimibile 54	5%	92.70
Edil. Scol. 67	5,50%	86.20
» » 68	5,50%	84.10
» » 69	5,50%	83.—
» » 70	6%	85.—
» » 71	6%	85.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	—.—
» 1977	5%	97 10
» 1978	5%	92.35
» 1979	5,50%	91.15
» 1980	5,50%	86.75
» 1982	5,50%	85.40
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.20
» » 68-88	6%	73.40
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78 50
» » 71-86	7%	82.50
I.M.I XX	6%	97.80
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	83.10
» XXIV	5,50%	81.70
» XXV	6%	84.50
» XXVI	6%	75.60
» XXVII	6%	74.30
» XXVIII	7%	80.10
» XXIX	7%	80.30
» XXXI	7%	93.50
» XXXII	7%	87.95
» XXXIII	7%	80.—
» XXXIII opt.	7%	93.40
» 64	6,25%	87.55
» Autostrade	6%	69.40
» Finan. 66	6%	73.60
» Finan. 68	6%	83.30
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.75
» » »	5,50%	66.60
» » »	6%	63.50
» » »	7%	73.80
C.O.P. ss I	6%	79.90
» ss II	6%	78.—
» ss III	6%	77.80
» ANAS '66	6%	69.25
» ANAS '72	7%	73.90
» Dota. I	6%	78.70
» Dota. II	6%	76.75
» In. St. 1.a	6%	76.20
» » » 2.a	6%	74.45
» » » 3.a	6%	74.20
» » » 4.a	6%	73.60
» » » I	7%	78.45
» » » II	7%	78.—
» » » III	7%	77.90
» » » IV	7%	77.40
Ferrovie (59)	5,50%	95.—
» (60)	5%	80.30
» (61)	5%	85.80
» (65) I	6%	78.80
» (65) II	6%	78.60
» (66) I	6%	77.20
» (66) II	6%	76.30
» (69) I	6%	74.35
» 71	7%	78.40
» 72	7%	78.20
» 73 II serie	7%	78.—
Pian. Ver. (61) I	5%	84.—
» » (62) II	5%	88.05
» » (63) III	5%	85.10
» » (64) I	6%	80.78
» » (65) II	6%	79.30
» » (65) III	6%	78.60
» » (65) IV	6%	77.—
» » (67) V	6%	77.10
» » (67) VI	6%	74.70
» » (68) VII	6%	73.20
» » (69) VIII	6%	73 30
» » (71) I	7%	79.—
» » (71) II	7%	78.05
Pubbl. Ut	5,50%	85.15
» » ord	6%	98.10
» » vent.	6%	75.20

TITOLI		9-12
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5.50%	98.50
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	98.70
» » Montec.	6%	98.30
Sviluppo Ind. ss B	7%	80.70
» » ss C	7%	80.90
» » ss D	7%	81.30
» » ss E	7%	80.—
» » ss F	7%	78.50
Isveim (61) III	5,50%	99.65
» (62) IV	5,50%	97 45
» (62) V	5,50%	97,10
» (62) VI	5,50%	95.70
» (63) VII	5,50%	93.50
» (63) VIII	5,50%	92.60
» (64) IX	6%	92.60
» (64) X	6%	91.35
» (65) XI	6%	88.70
» (66) XII	6%	88.50
» (67) XIII	6%	83.20
» (67) XIV	6%	82.95
» (68) XV	6%	81.25
» (69) XVI	6%	81.20
» (70) XVII	7%	82.50
» (71) XVIII	7%	80.30
» (71) XIX	7%	80.35
Enel 65 II	6%	79.60
» 66 I	6%	77.90
» 66 II	6%	77.40
» 67	6%	75.50
» 68 I	6%	74.80
» 68 II	6%	74.50
» 69 I	6%	74.55
» 69 II	6%	74.35
» 70	7%	85.80
» 71	7%	84.70
» 72-87	7%	82.75
» 72-92	7%	77.—
» 73-93	7%	77.15
» Europa	6%	92.30
E.N.I. 58 vent.	6%	95.05
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	92.50
» 66	6%	89.45
» Gela	5,50%	93.40
» sud 59	6%	98.15
» 60	5,50%	96.20
» 61	5,50%	93.60
» IV	5,50%	90.60
» V	5,50%	88.40
» VI	5,50%	87.65
» VII	5,50%	95.20
» VIII	5,50%	94.30
» IX	6%	94.60
I.R.I. 57/75	6%	—.—
» 57-77	6%	98.05
» 58-78	6%	95.80
» 59-79	5,50%	93.20
» 60-80	5,50%	89.60
» 61-86	5,50%	75.85
» 63-83	5,50%	82.—
» 64-82	6%	84.75
» 65-83	6%	82.10
» Alfa R.	7%	78.40
» Elett. opt.	5,50%	95.90
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.30
» » 65	6%	80.30
» » 67	6%	74.85
» » 68 I	6%	74.10
» » 68 II	6%	75.70
» » 69	6%	73.90
» » 71	7%	82.75
» » 72	7%	80.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	72.25
Gr. Fond. Toscana	6%	90.50
Cred. Fondiario	5%	86.—
Cred. Fond. conv.	6%	77.50
» » 1985	6%	87.60
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	89.30
» » 1990	6%	77.—
» » 1991	6%	76.10
» » 1992	6%	76.—
» » 1995	6%	78.10
» » 1996	6%	76.10
» » 1997	6%	76.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	80.25	B.E.I. 66-86	6,50%	92.40
E.N.I. 66-81	6%	91.—	» 67-82	6,50%	90.—
» 66-81	6,50%	90.25	» 67-82 II	6,50%	98.—
» 67-82	6,50%	88.50	» 68-80	6,75%	92.—
» 67-87	6,50%	86.—	» 69-84	7,50%	94.—
» 68-88 I	6,75%	94.50	C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	93.50	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	95.50	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I 70-81	7,25%	94.50	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	7698
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL MONOPOLIO DEL TABACCO

Roma, 9

Il primo gennaio 1976 scatterà la seconda fase della liberalizzazione del mercato del tabacco nella CEE con la libera importazione dei tabacchi lavorati: sigarette, sigari, trinciati. La prima fase scattò nel 1971 con la liberalizzazione della coltivazione del tabacco, prima rigorosamente soggetta al controllo del monopolio di stato.

Che cosa accadrà dal 1.o gennaio? Potremo comprare le sigarette dal giornalaio o dal fioraio, senza più scomodarci per raggiungere la più vicina tabaccheria? Ancora no. L'Italia ha avuto dalla CEE delle concessioni particolari che lasciano temporaneamente in piedi il monopolio di stato e la distribuzione al dettaglio esclusivamente riservata ai tabaccai.

La grossa novità della liberalizzazione in Italia riguarda soltanto i magazzini di vendita, che chiunque potrà aprire senza dover chiedere nessuna speciale autorizzazione. Dal 1.o gennaio salterà l'anello centrale della catena: il magazzino di vendita dove si forniscono i tabaccai.

Per speciale e temporanea concessione della CEE restano in piedi gli altri due anelli: il monopolio (il che significa che nessuno, al di fuori di esso, potrà fabbricare sigarette, sigari e trinciati sul territorio nazionale) e i tabaccai. Queste due concessioni, ripetiamo, temporanee, ci sono state fatte dalla CEE per non sconvolgere la situazione italiana con una totale liberalizzazione, ma non poggiano su nessuna formulazione di diritto.

In base al Trattato di Roma la liberalizzazione deve essere completa, e ciò si verificherà inevitabilmente a non lunga scadenza.

GROSSI REGALI DEL FISCO AI CONTRIBUENTI NON A REDDITO FISSO

Inflazione: premio aggiuntivo per chi paga le tasse in ritardo

Addirittura enorme il favore reso ai «condonati» del 1972 con la differita pubblicazione dei ruoli delle imposte - Forse con l'autotassazione si potrà rimettere un po' le cose a posto

Roma, 9

L'autotassazione limiterà la possibilità di usufruire sconti dalle tasse a un 15-16 p.c. massimo, e forse di meno. Tutti coloro che, al contrario dei lavoratori dipendenti, che sono tassati ancor prima di ricevere lo stipendio, pagheranno le tasse solo su denuncia, usufruiranno di un grosso «sconto» in termini reali.

Il fenomeno è dovuto all'inflazione che finora non trova alcuna compensazione nel sistema fiscale. Esso è più evidente per i redditi del 1974. I lavoratori dipendenti hanno già pagato tutto il dovuto, gli altri no.

Mettiamo, per esempio, il caso di un dipendente che a gennaio 1974 abbia avuto uno stipendio tale da pagare un'imposta di 100 lire. Egli le ha già pagate tutte quasi due anni fa. Se il medesimo reddito è invece maturato da altro tipo di reddito (da capitale, da lavoro autonomo, ecc.) le stesse cento lire saranno richieste dal fisco solo quando saranno pronti i ruoli, cioè fra qualche settimana nella migliore delle ipotesi. Ma già sin d'ora il contribuente è sicuro di uno sconto: il potere di acquisto di 100 lire di gennaio 1974 è uguale oggi a circa 135 lire. Il fisco richiederà però sempre le stesse 100 lire che, nel frattempo, oltre ad essersi inflazionate, hanno magari fruttato all'interessato non indifferenti interessi bancari. Di qui lo «sconto» in termini reali (cioè di potere d'acquisto) di cui usufruiscono i redditi non da lavoro dipendente.

Né questo «sconto» sarà compensato dal fatto che sui redditi da lavoro autonomo e da capitale grava l'«Ilor» (l'imposta locale sui redditi) che nella peggiore delle ipotesi pesa con un'aliquota del 14,7 p.c. e nella migliore del 9,4: nettamente inferiore cioè alla portata dello «sconto» da inflazione.

Il ritardo dei ruoli sta dando un grosso regalo anche a coloro che a suo tempo usufruirono del «condono» per i redditi del 1972 e si astennero (profittando dell'apposita norma) dal presentare la denuncia per i redditi del 1973: per questi lo «sconto» che risulterà, una volta pubblicati i ruoli, sarà veramente enorme (solo per alcuni «sfortunati» i ruoli sono già stati pubblicati).

L'autotassazione rimetterà un po' le cose a posto, limitando la possibilità di «sconto»: le tasse vengono saldate al momento della denuncia e quindi con un ritardo massimo (rispetto al reddito percepito in gennaio) di 15 mesi (per quest'anno 16) e minimo (rispetto al reddito percepito in dicembre) di tre mesi (per quest'anno quattro). In un tale periodo, l'inflazione non dovrebbe essere salita oltre quel 15-16 p.c. massimo e nella media del 7-8 per cento.

Solo per chi non volesse sottostare all'autotassazione e, nella speranza di ulteriori ritardi, aspettasse la pubblicazione dei ruoli, la «miniriforma Visentini» prevede un aggiustamento gravando un interesse (dal momento in cui si sarebbe dovuto procedere all'autotassazione, al momento in cui sono pubblicati i ruoli) del 5 p.c. per semestre o frazione di semestre, che si può tradurre nel 15 p.c. circa l'anno. Solo un nuovo forte impulso inflattivo, simile o superiore a quello registrato nel 1974, potrebbe indurre i contribuenti a «tentare la sorte» ed evitare l'autotassazione.

(Italia)

In aumento gli introiti per i «bolli» auto

Roma, 9

Le entrate dello stato relative alla tassa di circolazione automobilistica, cioè quanto gli italiani pagano per il «bollo», sono leggermente aumentate nei primi sette mesi del 1975 rispetto allo stesso periodo del 1974.

Dall'inizio dell'anno alla fine di luglio, le tasse automobilistiche sono ammontate a oltre 264 miliardi 36 milioni di lire, registrando un aumento del 5,5 p.c. rispetto ai 250 miliardi 175 milioni relativi all'anno passato. Il gettito dei primi sette mesi del 1975 è desunto dal «conto riassuntivo del tesoro al 31 luglio 1975», che indica la quota della tassa direttamente incamerata dalle tesorerie della Repubblica.

La cifra indicata sul «conto» circa 132 miliardi, è esattamente la metà dell'intero gettito, in quanto, per legge, il 50 p.c. delle tasse di circolazione sono incassate direttamente dalle regioni, come «contributo».

Difficile è, almeno per il momento, dare una spiegazione esatta all'aumento di circa 14 miliardi di lire registrato per questa entrata: la più probabile nasce dall'intreccio di due considerazioni. All'aumento delle vetture in circolazione, si è aggiunto, negli ultimi tempi, un altro fenomeno, e precisamente il fatto che una parte sempre crescente dell'utenza automobilistica nazionale si rivolge a vetture di cilindrata piuttosto elevata.

(Italia)

Smentita di Corbi per l'Immobiliare

Roma, 9

Il prof. Loris Corbi, presidente dell'«Italstat» e della Società italiana per condotte d'acqua, ha smentito la notizia apparsa oggi sulla stampa, relativa a un suo imminente passaggio alla presidenza della «Immobiliare Roma».

(Ansa)

I PROGETTI DI REVISIONE DELLE NORME SULLA R.C. AUTO

Obbligatoria l'assicurazione anche per tutti i motocicli?

L'intento sarebbe quello di concedere alle compagnie alcuni miliardi di introiti in più - La tutela dei cittadini passata in seconda linea?

Roma, 9

Un progetto per rendere obbligatoria l'assicurazione anche per i motocicli con cilindrata inferiore ai 50 centimetri cubi è allo studio del ministero per l'industria. Il provvedimento si inserisce nell'ambito delle nuove norme sulla assicurazione auto (personalizzazione delle polizze e aumento delle tariffe), che il ministro Donat Cattin si appresta a varare entro la fine dell'anno.

Se verrà accolto il progetto di rendere obbligatoria l'assicurazione per la responsabilità civile anche per i motocicli, le compagnie vedranno aumentare di alcuni milioni il numero delle polizze e di alcuni miliardi gli incassi per i premi.

La questione dei premi, oltre a quella relativa alle richieste di nuove compagnie che chiedono di operare nel ramo responsabilità civile, è allo studio della commissione Filippi, che si riunirà domani per iniziare a tirare le somme del lavoro svolto negli ultimi mesi. A quanto si prevede, la commissione concluderà definitivamente lo studio della questione tariffe RC auto in una successiva riunione, che dovrebbe tenersi entro la prossima settimana.

Al ministero per l'industria si è propensi, secondo alcune indiscrezioni, ad accogliere il principio della personalizzazione delle polizze, con il quale le assicurazioni potranno aumentare i premi (ad almeno due automobilisti) ogni volta che verrà denunciato un incidente. La personalizzazione in pratica equivale ad un secondo aumento dei premi, dato che presto o tardi a tutti capita di avere o di essere coinvolti in un sinistro, sia pure di lieve entità. Nel timore di vedersi aumentare il premio, molti automobilisti non denunceranno più i sinistri, e all'occasione non si fermeranno neppure dopo aver avuto un incidente.

Questo farà scendere fortemente le spese delle assicurazioni, che avranno molti incidenti in meno da liquidare, mentre salirà vertiginosamente il numero dei litigi tra assicuti, i quali pagano premi sempre più cari, e invece di ottenere un servizio migliorato saranno sempre costretti a bisticciare tra loro nel tentativo di veder riconosciuti i propri diritti, che dovrebbero essere invece chiaramente tutelati dalla legge.

Alcuni dei tecnici del ministero per l'industria, per questi motivi sono contrari alla personalizzazione delle polizze, che risulterebbe contraria allo spirito della legge sulla assicurazione RC auto. Tale legge, si fa osservare, ha infatti reso obbligatoria l'assicurazione, non per far salire il numero delle polizze nel portafoglio delle compagnie, ma per tutelare i diritti dei cittadini, che devono continuare a essere tutelati con la massima chiarezza, evitando di far nascere situazioni di conflittualità dalle quali traggono vantaggio solo le assicurazioni, che incassano i premi, mentre a rimetterci sono gli automobilisti, che pagano.

Le assicurazioni, a quanto si è appreso, hanno rifiutato la proposta, nata nell'ambito della commissione Filippi, di un aumento del 20 per cento delle tariffe e insistono sulle loro posizioni iniziali, pretendendo aumenti del 40 per cento.

Il braccio di ferro tra assicurazioni e ministero continua, coperto da una certa riservatezza. Qualcosa in più se ne potrà sapere giovedì 11, quando il ministro Donat Cattin riferirà sulla questione RCA alla commissione industria del Senato.

(Italia)

Bonn vorrebbe la Svizzera nel «serpente»

Parigi, 9

Il presidente della Bundesbank, Karl Klasen, ha espresso il proprio «disappunto» per l'atteggiamento della Francia nei confronti dell'ingresso del franco svizzero nel «serpente».

«Non capisco le ragioni francesi: per quanto ci riguarda, saremmo stati molto contenti dell'adesione svizzera al "serpente"», ha detto Klasen all'«Agence Nouvelle», un quotidiano finanziario francese. Klasen ha aggiunto che la Germania intende «rafforzare ancora di più» i suoi rapporti con le autorità monetarie svizzere, se necessario anche attraverso interventi sul mercato.

La Svizzera può essere di grande aiuto nell'ambito dell'accordo franco-americano sui cambi raggiunto al vertice di Rambouillet e «ritengo che la Francia abbia torto a mostrare una tale opposizione», ha detto Klasen. Ed ha spiegato di essere «molto soddisfatto» dell'accordo franco-americano, facendo notare che la Francia è consapevole di essere rimasta isolata sulla questione delle parità fisse.

(Italia)

Accordo B.A.T. con la Bulgaria

NUOVI MERCATI PER HB

La B.A.T. Cigaretten Fabriken di Amburgo ha firmato il 5 Novembre a Sofia un accordo con il Monopolio di Stato Bulgaro per la fabbricazione su licenza in Bulgaria della sua marca HB.

In base all'accordo firmato l'Azienda di Stato Bulgara produrrà, a partire dall'inizio del '76, sigarette HB non solo per il mercato interno ma per altri Paesi dell'Europa Orientale.

La Bulgaria si aggiunge così alla Jugoslavia e alla Repubblica Democratica Tedesca, gli altri due Paesi Socialisti che producono HB su licenza.

Il mercato totale delle HB oggi è di circa 2.400 milioni di sigarette al mese, di cui 300 milioni, il 13%, venduto all'estero.

L'accordo con la Bulgaria è di grande importanza, perché a questo Paese, nell'ambito del Comecon, è demandata la maggior responsabilità per l'approvvigionamento di tabacco agli altri Paesi socialisti.

Con una produzione di circa 150 mila tonnellate di tabacco all'anno, 2,7%, della produzione mondiale, la Bulgaria è all'ottavo posto fra i Paesi coltivatori di tabacco, ma è al numero uno dal 1966 come esportatore di sigarette.

Infatti con un'esportazione di oltre 60.000 milioni di sigarette l'anno, precede addirittura gli Stati Uniti e la Gran Bretagna.

Il maggior importatore di sigarette bulgare è l'Unione Sovietica, che ne assorbe circa 50.000 milioni di pezzi l'anno.

La coltivazione di tabacco e la produzione di sigarette occupa un posto molto importante nell'economia bulgara e rappresenta il 14% di tutte le esportazioni del Paese.

IMPEGNO A BUDAPEST PER UNA VALIDA COLLABORAZIONE QUINQUENNALE

ACCORDO FRA «MONTEDISON» E L'INDUSTRIA UNGHERESE

Crescente ritmo di espansione registrato negli scambi

Budapest, 9

La «Montedison» e la Banca del commercio estero di Ungheria, per conto dei competenti organismi magiari, hanno concluso un «accordo-quadro» quinquennale di collaborazione economica, industriale, scientifica e tecnica, che integrerà e amplierà i già intensi rapporti esistenti tra la società italiana e gli enti magiari. Per la «Montedison» ha sottoscritto l'accordo l'amministratore delegato per i rapporti con l'estero, per la Banca ungherese ha firmato il presidente Salusinszky; era presente anche l'ambasciatore d'Italia a Budapest, Franzi.

L'interscambio commerciale tra la «Montedison» e gli organismi economici ungheresi ha registrato in questi ultimi anni un crescente ritmo di espansione: nel 1972 fu di 10 miliardi di lire, nel 1973 salì a 13 miliardi e nel 1974 ha raggiunto i 27 miliardi di lire, coprendo il 10 p.c. del totale interscambio tra l'Italia e l'Ungheria.

Durante il soggiorno a Budapest, la delegazione della «Montedison» ha avuto incontri con il ministero dell'industria pesante magiaro, con il quale ha discusso i modi e i tempi di attuazione della collaborazione tecnologica, e con il ministero del commercio estero, con il quale è stato definito il programma a lungo termine di intensificazione degli scambi commerciali.

La firma dell'accordo ha comportato la costituzione della commissione mista che si riunirà periodicamente per studiare nuovi programmi di collaborazione, che potranno estendersi anche a paesi terzi.

(Italia)

Previsioni CEE sull'industria siderurgica

Bruxelles, 9

Il tasso medio d'incremento dell'industria siderurgica della Comunità europea sarà — secondo le previsioni della commissione CEE — del 3 p.c. nel periodo 1972-80 rispetto al 4,4 p.c. degli anni dal 1965 al 1974.

La bozza della commissione per il periodo 1980-85 è stata elaborata dallo stesso organismo comunitario in oltre due anni di strette consultazioni con governi, società, sindacati, consumatori e rivenditori, e sarà pubblicata ufficialmente dopo che sarà stata approvata dal comitato consulente della comunità europea per il carbone e l'acciaio (CECA).

Da alcune informazioni, risulta che in futuro il tasso d'incremento dell'industria siderurgica andrà molto più a rilento che in passato a causa, probabilmente, di problemi finanziari.

Secondo lo studio della commissione, entro il 1980 la capacità effettiva di acciaio greggio della CEE sarà di 215 milioni di tonnellate, con un aumento su 194,4 milioni di tonnellate registrati nel 1974. In condizioni normali, la capacità produttiva avrebbe potuto salire a 228 milioni di tonnellate, ma a causa della depressione — fa osservare la commissione — le entrate dell'industria saranno basse e gli investimenti dovranno essere finanziati quasi interamente tramite crediti.

Si teme inoltre che, se la depressione continuerà, il tasso d'indebitamento delle società siderurgiche raggiungerà livelli pericolosi e non si riuscirà a completare l'opera di ammodernamento dell'industria.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	260,39	262,00	260,29
Fiorino olandese	254,05	254,75	253,98
Franco francese	153,30	156,00	153,35
Franco belga	17,28	16,90	17,24
Corona danese	111,46	112,00	111,46
Corona norvegese	122,95	121,50	122,95
Corona svedese	154,94	154,50	154,96

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	683,00	687,00	682,95
Dollaro canadese	675,35	670,00	675,42
Peseta spagnola	11,46	11,22	11,46
Escudo portoghese	25,42	18,50	25,36
Scellino austriaco	36,89	37,15	36,90
Franco svizzero	259,52	259,50	259,41
Yen nipponico	2,23	2,22	2,23
Lira sterlina	1382,10	1390,00	1382,17
Dracma greca	—	17,00	—
Dinaro jugoslavo	—	35,90	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973 sono risultati pari al 14,93 per cento nei confronti del dollaro; al 24,62 per cento nei confronti delle monete CEE; al 20,37 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 31500-34500; sterlina oro n.c. 32000-35000; marengo svizzero 33000-37000; oro fino 2900-3100; argento (più IVA - cambio ufficiale) 83500-87500; platino 3340.

MERCATO PARALLELO: dollaro 715-740; franco svizzero 272-282; franco francese 162-173; sterlina 1450-1550; marco 278-288.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9.12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6-1/8	6-5/8	7-7/16
Sterlina	11-1/4	11-3/8	11-3/4
F.co svizz.	3-7/8	3-9/16	3-7/8
Marco	4-1/8	4-1/8	4-1/2

★ la pagina dei motori ★

LA PICCOLA - GRANDE - ECONOMICA - DA FAMIGLIA - SENZA COMPROMESSI DOTATA DEL FAMOSO KENT

NUOVO DISEGNO E MOTORI POTENZIATI PER LA SECONDA SERIE DELLA ESCORT







I PREZZI

900 CC		
Special 2 p.	L.	1.855.000
Special 4 p.	L.	1.945.000
L. 2 p.	L.	1.929.000
L. 4 p.	L.	2.019.000
1100 CC		
Special 2 p.	L.	1.940.000
Special 4 p.	L.	2.030.000
Special S. W.	L.	2.124.000
L. 2 p.	L.	1.990.000
L. 4 p.	L.	2.080.000
GL 2 p.	L.	2.140.000
GL 4 p.	L.	2.230.000
1300 CC		
Ghia 4 p.	L.	2.707.000
Sport 2 p.	L.	2.223.000



Un motore prodotto in sette milioni di esemplari e adattato su automobili, veicoli industriali e imbarcazioni non può non avere particolari doti di sicurezza e di prestazioni abbinate a ridotti costi di esercizio: è questo il caso del motore «Kent» che equipaggia le nuove Escort Ford. E' lo stesso propulsore che ha contribuito a fare della Escort prima serie la vettura che ha ottenuto il maggior numero di successi nella storia dell'automobilismo sportivo. E fa parte della stessa famiglia dell'8 cilindri Ford Cosworth di formula 1 che ha vinto quest'anno il suo settimo titolo mondiale e che ha raggiunto l'incredibile primato delle cento vittorie in gare di formula 1.

Il 4 cilindri Kent da 900, 1100 e 1300 cc era già noto al pubblico per le sue ottime prestazioni sulle prime Escort. Ora, per la seconda serie, si presenta ulteriormente potenziato con esaltazione delle doti di robustezza e durata; il tutto condito da tanta economicità di gestione sia sotto il profilo del consumo di carburante, sia sotto quello della manutenzione, ridotta alle normali operazioni di servizio ogni diecimila chilometri.

Attorno a questo propulsore la Ford ha ricreato la fortunata gamma delle Escort ritrovandosi tra le mani una piccola-grande-economica-da famiglia-senza compromessi. Confort, economia e spazio sono infatti le caratteristiche migliori; poi ce ne sono altre che vengono fuori con l'uso, imparando a conoscere queste vetture, a sfruttarle a dovere ricavandone l'optimum.

Le nuove Escort, oltre ad essere dotate di motori più potenti, sono state ridisegnate nella carrozzeria con nuovi interni, vetrature ampliate, finiture e strumentazione migliorate, abitacolo più spazioso e confortevole. Indubbiamente l'esperienza fatta sui due milioni prodotti nella serie precedente ha dato i suoi frutti e ora l'idea-base viene sviluppata in una delle più vaste gamme. Ed ecco che la Escort si presenta con i motori da 939 cc, 1098 e 1298, nei modelli berlina a due e a quattro porte o station wagon, nelle versioni Special, L, GL, Ghia e Sport. Tante versioni per tutti i gusti.

Per quanto riguarda il motore ricordiamo che è costruito in ghisa, con cinque supporti di banco, albero a camme in testa e testate a flusso incrociato con camera di combustione ricavata nel cielo del pistone. L'alesaggio è standard: la differenza di cilindrata è data dalla diversa corsa. Su tutti i modelli c'è il carburatore doppio corpo Weber, con una distribuzione sportiva e un collettore di scarico che realizza un miglior flusso di compressione di 9:1 sviluppa 46 cv a 6100 giri/minuto (velocità massima 130 chilometri/ora, da 0 a 100 Km/h in 27,9 secondi); la versione 1100 sviluppa 57 cv a 5700 giri (142 Km/h e 20,4 secondi); infine il 1300 ha una potenza di 70 cv a 5500 giri (160 Km/h; 13 secondi).

Vista da fuori l'Escort nuova appare più compatta della precedente ma con maggiore equilibrio fra superfici metalliche e superfici vetrate; pochi fregi e modanature; belli i fari quadrati sui modelli GL e Ghia; cromato il terminale del tubo di scarico. Ampie le portiere che consentono una perfetta accessibilità. Ancora più convincente l'interno con ottimi sedili anatomici accuratamente imbottiti; insuperabile la visibilità (del 23 per cento superiore alla prima serie); pratica e funzionale, la strumentazione; di facile lettura gli indicatori. Un piccolo neo è costituito dalla leva, sul piantone dello sterzo, che comanda il tergicristallo e il lavavetro: è leggermente più lunga di quella delle luci ed è posta proprio sopra. Capita spesso, in marcia, di confonderle con poco piacevoli sorprese soprattutto quando c'è buio.

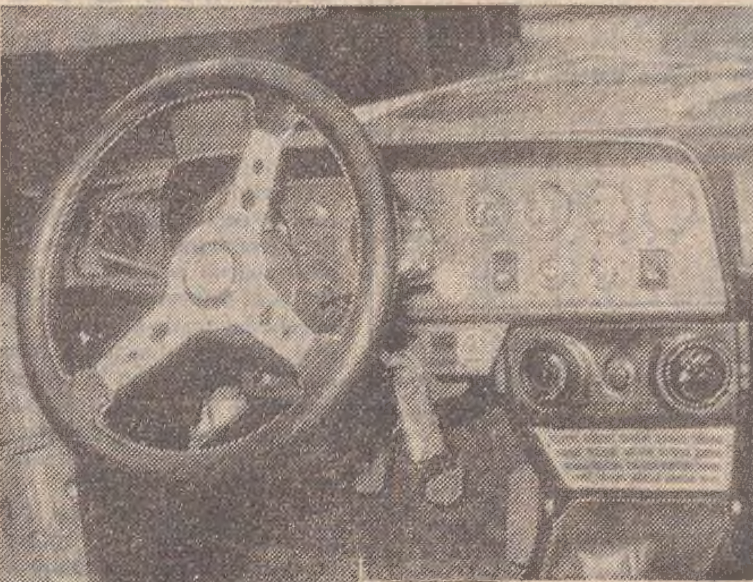
Efficacissimo il sistema di aerazione di riscaldamento interno con ventilatore a due velocità e nuovi bocchettoni di estrazione dell'aria. Infine la comodità dei sedili sia anteriori che posteriori, con tanto posto per le gambe.

Abbiamo provato a lungo la Ghia 1300, un po' meno il 1100 L quattro porte. Entusiasti della prima, bene impressionati [illegible] seconda. Con il 1300 abbiamo viaggiato per otto ore di fila in autostrada a una accettabile media di 130 all'ora senza cedimenti, senza stanchezza. In montagna si arrampica decisa dimostrando la sua ottima distribuzione dei pesi, sempre dritta anche sui tornanti innevati. In città, le sue doti migliori vengono ancora esaltate: scatto, economicità e praticità.

Questa vettura ha infatti il minor diametro di sterzata di tutte le vetture europee della sua classe con 8,9 metri. E' così che si riesce a parcheggiarla in incredibili varchi. Sempre a portata di mano e senza multe. Buono il cambio, a quattro marce e a leva centrale, anche se per il nostro gusto la retromarcia è troppo vicina alla prima. Mentre il 1100 lo abbiamo trovato forse troppo spartano, almeno secondo la tradizione latina, e troppo fermo, il 1300 Ghia è inattaccabile sia dal punto di vista meccanico sia da quello estetico e degli accessori. Non gli manca niente dal comando interno dello specchietto retrovisore esterno al lunotto termico, dai cerchi sportivi alla moquette interna, e ai freni maggiorati, e così via. In meno di quattro metri e in meno di tre milioni tutto ciò che serve ad accontentare l'automobilista più esigente.

Gualberto Niccolini

Nuova sicurezza



«Safedrive»: il volante elettronico

Sappiamo che una buona parte degli incidenti stradali è da attribuirsi a deconcentrazione e sonnolenza che sorprendono l'automobilista minandone capacità e riflessi. La conseguente perdita di controllo del mezzo porta molte volte a conclusioni tragiche non solo per il guidatore.

La nostra ditta, che da tempo si occupa del problema, è oggi lieta di poter presentare il nuovo volante elettronico «SAFEDRIVE» studiato per avvertire del pericolo l'automobilista sul punto di addormentarsi. Quando, per l'approssimarsi del sonno, il guidatore esercita una minore pressione sul volante, «SAFEDRIVE» entra immediatamente in funzione azionando un apposito congegno di allarme in grado di scuotere il pilota dal suo stato d'ipnosi.

«Cutoff»: una ditata di sicurezza

Un'altra causa di incidenti stradali è la mancanza di un'adeguata segnalazione da parte di automezzi immobilizzati da improvvisa avaria. Specie in casi di scarsa visibilità il regolamentare triangolo non è talvolta sufficiente allo scopo, anche prescindendo dal tempo che occorre per collocarlo alla distanza prescritta dal Codice della Strada.

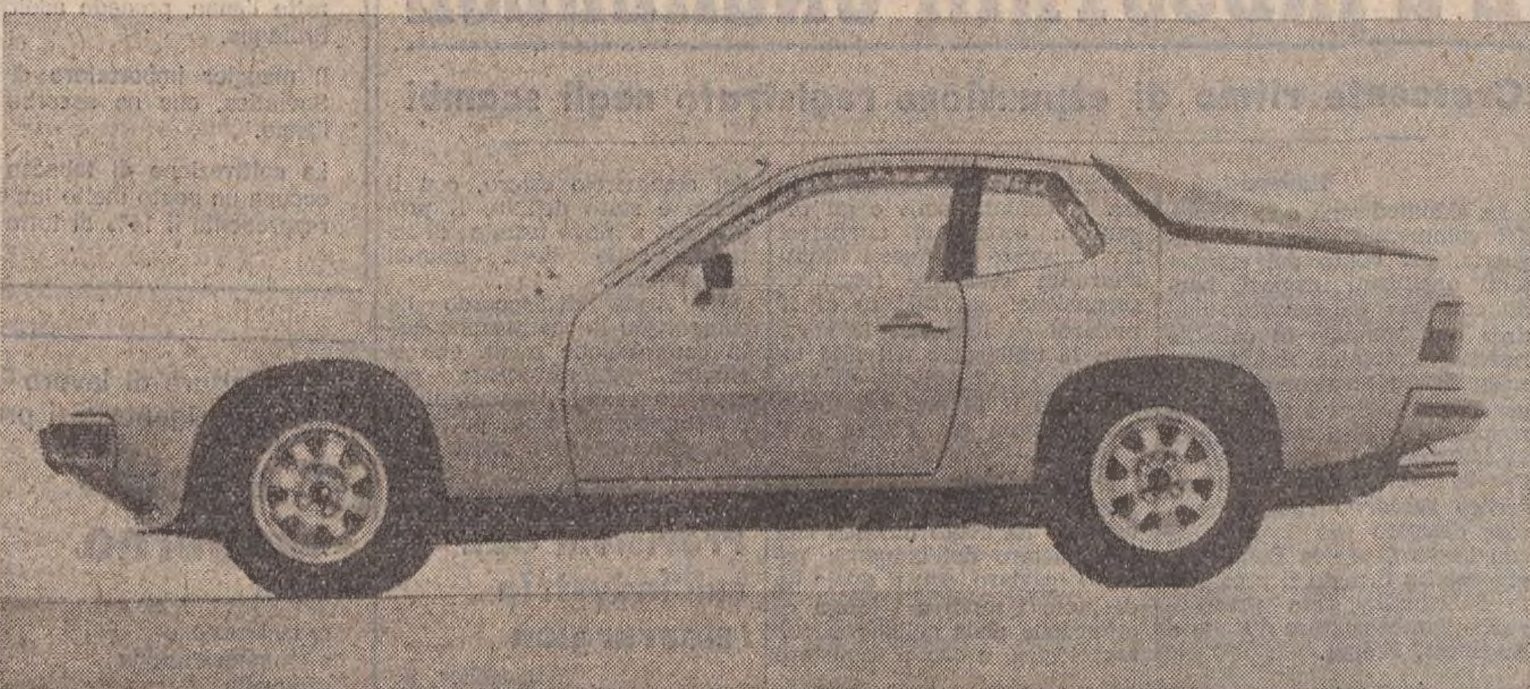
Con la semplice pressione di un pulsante «CUTOFF» consente all'automobilista in panne di segnalare efficacemente la sua presenza mediante il simultaneo azionamento dei quattro indicatori di direzione, visibili anche a distanza.

Con «SAFEDRIVE» e «CUTOFF» siamo certi di aggiungere un notevole contributo alla sicurezza dell'automobilista.



CON LA 924 LA CASA DI STOCCARDA RIVOLUZIONA LA PROPRIA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

Già in produzione la Porsche 2 litri



Stoccarda, 9

La Porsche ha iniziato la produzione del nuovo modello, la 924. Le consegne si inizieranno al principio del 1976. Il prezzo in Italia sarà probabilmente di 6.850 mila lire (IVA inclusa).

Alla Porsche tentano il ritorno alle origini. La casa di Stoccarda si è conquistata il suo invidiabile mercato con delle gran turismo veloci, resistenti, piuttosto spartane, di prezzo non elevatissimo: le quattro cilindri di 1600 cc. Poi è venuta la 911, la più perfetta delle Porsche, che però è un'altra cosa: una macchina estremamente sofisticata, nella quale la concezione d'origine (motore sistemato a sbalzo posteriormente) ha costretto a veri virtuosismi i progettisti tedeschi nel settore delle sospensioni, per ottenere un comportamento accettabile anche alle alte velocità con un avantreno estremamente scarico.

L'evoluzione della 911, o anche una sua semplificazione, portava inevitabilmente a un prodotto delicato, adatto al motorista appassionato ma molto meno all'uso quotidiano. Alla Porsche, decisi a sostituire in qualche modo la commercialmente non fortunata 914, hanno deciso di rifare tutto. E ci sono riusciti: motore anteriore raffreddato ad acqua, trazione posteriore...

E' uno schema tradizionale, che tradisce la saggezza di Stoccarda solo in un particolare: la distribuzione dei pesi, spostata rispetto alla formula usuale nel senso che il gruppo cambio-differenziale è piazzato sull'asse posteriore. Un'idea buona, ma non nuova: giova ricordare che la formula, nella costruzione di serie, è già ben sperimentata nelle Alfetta, che proprio grazie a questa soluzione hanno raggiunto una tenuta di strada proverbiale.

Per il resto, come inquadrare questo modello? Il motore tradisce la ricerca della semplicità (distribuzione monoalbero in testa) e dell'economicità di gestione (alimentazione Bosch Jetronic). La resa del propulsore punta, come nella maggior parte delle realizzazioni moderne, a una distribuzione uniforme della potenza lungo tutto l'arco dei regimi utilizzabili (la curva di coppia q quasi piatta da 2000 a 6000 giri) che a punte eccezionali ai regimi massimi. Le prestazioni (204 km/h massimi, chilometro da fermo in 32"2) restano ragguardevoli, ma non escono da quella che è la normalità nelle gran turismo due litri.

La 924 rappresenta insomma un coupé molto «italiano», sulla scia dell'Alfetta GT e della Beta coupé. Una macchina dalla meccanica solida, senza grandi problemi, che affianchi al brivido dell'auto sportiva la facilità d'uso necessaria nell'utilizzazione quotidiana. Forse a Stoccarda hanno pensato che il mercato degli appassionati, disposti a tutto pur di mettersi al volante di una Carrera, non durerà in eterno. O forse la 924 è il segnale della volontà di inserirsi in un florido mercato, in un'ansia di espansione che la Porsche per molti anni aveva represso, mantenendo volutamente bassi i limiti produttivi.

Fabio Amodeo

FORSE UN CORTO CIRCUITO ALL'ORIGINE DI UN DISASTROSO INCENDIO NOTTURNO

IL FUOCO DEVASTA A VENEZIA L'ANTICA CHIESA DEGLI ARMENI

Completamente distrutta la sagrestia e l'annessa cappella - Divorati dalle fiamme codici, arredi e paramenti sacri: danni per miliardi - La difficile opera dei vigili



Telefoto Ansa
Venezia — I vigili del fuoco all'opera nella Chiesa degli Armeni devastata dalle fiamme

Venezia, 9

Un incendio, scoppiato la notte scorsa e spento dai vigili del fuoco stamani, ha completamente distrutto la sacrestia con annessa cappella e una sala sovrastante sull'isola di San Lazzaro. Sacrestia, cappella e sala facevano parte di un complesso molto articolato, comprendente tra l'altro la chiesa degli Armeni con il chiostro, le sale del museo e altri edifici in cui vivono i padri della comunità armena. In una delle sale distrutte dal fuoco erano custoditi antichi codici del 1100, 1200 e 1300, oltre ad arredi e paramenti sacri di enorme valore: si parla di alcuni miliardi.

Il fuoco si è propagato con grande violenza verso l'1.30 della notte, ma quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto con tutte le quattro squadre disponibili via acqua le fiamme si erano già propagate all'interno dell'edificio, facendo supporre che il fuoco covasse da molte ore. I vigili sono comunque riusciti, dopo oltre tre ore e mezzo di lotta, a domare l'incendio e a circoscriverlo, evitando così che si propagasse alla chiesa e alle altre sale del complesso monumentale dell'isola, dove è custodito un enorme patrimonio artistico costituito da affreschi, antichi volumi e preziosi codici, nonché paramenti e arredi sacri, anch'essi di incalcolabile valore. Le fiamme, tuttavia, trovata facile esca nelle coperture, nei soffitti e nelle travature tutte in legno, avevano ormai completamente distrutto, lungo un fronte di 35 metri, i tre locali, provocando il crollo del pavimento e del tetto sovrastante.

L'isoletta di San Lazzaro, dove sorge il monastero armeno, è situata tra Venezia e l'isola del Lido e fu per centinaia di anni il lazzaretto della «città dei dogi». San Lazzaro costituisce uno dei centri più importanti della congregazione dei padri mechitaristi, anche perché è il punto di riferimento e di irradiazione culturale per la diaspora in ogni paese. Sull'isola della laguna veneziana, circondata dal verde degli orti e da giardini, il complesso si snoda attorno ad un chiostro da cui si entra poi in chiesa, già distrutta da un incendio nel secolo scorso.

Con le prime luci dell'alba, l'incendio è apparso in tutta la sua gravità. Dalle macerie alte oltre un metro sul luogo dove sorgeva la sacrestia, si alzava ancora il fumo di qualche focolaio d'incendio non del tutto domato. L'antica chiesa degli Armeni, sorta nel Mille e più volte restaurata e rifatta nel corso dei secoli, è stata in pratica mutilata di una parte dell'ala destra. Il fuoco ha distrutto arredi e tappeti, esposti ieri in occasione della festa dell'Immacolata, ma non è riuscito, fortunatamente, a raggiungere pitture o fregi di particolare valore artistico.

La sacrestia, invece, è andata completamente distrutta: non restano che quattro mura annerite dal fumo. Era una grande stanza (circa 12 metri per 8), decorata con stucchi ottocenteschi; vi erano custoditi paramenti ed oggetti sacri di grande valore storico ma anche artistico.

Le fiamme hanno divorato piviali e tonache settecentesche lavorati a mano e finemente decorati. Si stanno ancora cercendo tra le macerie, ma con poche speranze, i resti di evangeliari d'argento, vasellame d'oro usato nella liturgia armena, calici, pissidi. In particolare, sono andati perduti alcuni calici antichi, uno dei quali, di fattura ottocentesca, lavorato in oro, smalto e diamanti; una serie di ostensori di lavorazione artigiana, parte in argento e parte in oro; alcuni pastorali cesellati in materiale prezioso; tre ottocentesche corone di velluto ricamato in oro usate nella liturgia armena; alcuni piviali di velluto ed oro, uno dei quali reso famoso perché servì da coperta al sultano ottomano Megit, e numerosi altri paramenti ed arredi sacri.

Le fiamme non hanno risparmiato nemmeno una grande tenda liturgica, composta da due parti di quattro metri per tre ciascuna, donata agli armeni veneziani nel 1900 dalla regina madre Margherita di Savoia. Sui tendaggi, di velluto rosso con decorazioni floreali, campeggiava in oro la dedica della regina. Danni non minori sono stati provocati nel locale soprastante la sacrestia, che comprendeva una parte della biblioteca vecchia.

«Fortunatamente — hanno dichiarato i padri armeni — i preziosi manoscritti che erano qui custoditi fino a qualche anno fa sono ora raccolti nella nuova biblioteca, costruita grazie alla donazione di un benefattore. Noi però non ci nascondevamo il pericolo rappresentato da questa parte del nostro monastero, tanto che da 15 anni abbiamo presentato alle autorità comunali un progetto per rifare in cemento armato una parte della costruzione, ma non abbiamo mai ottenuto risposta».

Nella parte della biblioteca vecchia, andata distrutta, il fuoco ha cancellato un affresco settecentesco di Zugno, un allievo del Tiepolo, e il crollo di una parte del soffitto ha rovinato irreparabilmente un'altra opera dello stesso artista raffigurante Santa Caterina di Alessandria.

Nella biblioteca sono andati perduti, comunque, un migliaio di antichi incunaboli armeni, risalenti al sedicesimo-diciassettesimo secolo, una trentina di edizioni ottocentesche dei Vangeli rilegate in oro ed argento e un numero imprecisato di altri volumi di edizione rara ed antica. Il lavoro frenetico di questa notte di tutta la comunità armena che vive nell'isola di San Lazzaro ha permesso di salvare dalle fiamme anche una mummia egizia e il suo sarcofago decorato a vivaci colori.

Per quanto riguarda le cause dell'incendio, l'unica ipotesi valida sembra essere quella di un corto circuito. «Parlare di danni — hanno detto i padri armeni — è prematuro, ma senza dubbio il materiale distrutto ha un valore di alcuni miliardi di lire. Siamo assicurati contro l'incendio, ma la polizza non coprirà l'immenso valore delle opere d'arte andate perdute». *(Ansa)*

Una marcia poco trionfale

Palermo, 9

La banda municipale di Cefalù è stata multata ieri per intralcio alla circolazione, ai sensi dell'art. 118 del codice della strada, dai vigili urbani dello stesso comune.

La banda composta da ventidue elementi e diretta dal calzolaio Angelo Cangelosi, procedeva, in formazione, per via Vittorio Emanuele e suonava la «marcia trionfale» di Giuseppe Verdi. Incontro alla banda si sono fatti i vigili urbani Di Paolo e Nobile, che hanno invitato il Cangelosi a deviare su una strada secondaria, la via XXV Novembre, e ciò allo scopo di non ostacolare il traffico automobilistico.

Il capobanda ha fatto rilevare ai vigili che il percorso della banda musicale attraverso le principali vie della cittadina seguiva ormai da moltissimi anni un itinerario ben determinato e che pertanto non riteneva di poterlo modificare seduta stante, sia pure per venire incontro alle esigenze del traffico. A questo punto i due vigili non hanno esitato a compilare un verbale di contravvenzione.

E' questa la prima volta che una banda municipale viene contravvenzionata, in Italia, dai vigili urbani dipendenti dello stesso comune per avere arrecato intralcio alla circolazione stradale.

FIRENZE: UNDICI MESI DOPO L'IRRUZIONE NELLA CLINICA CLANDESTINA

TRENTASEI RINVII A GIUDIZIO PER LA «VILLA DEGLI ABORTI»

Tra loro Pannella, Spadaccia, Adele Faccio - Centinaia di milioni erano intestati in banca al dottor Conciani, responsabile del centro - Personale inesperto partecipava agli interventi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 9

Mentre in Parlamento e nelle segreterie dei partiti si discute e si polemizza sulla nuova legislazione sull'aborto, alcuni dei più accesi sostenitori della libertà di aborto sono stati rinviati a giudizio nel rispetto delle leggi vigenti, che i magistrati hanno l'obbligo di far rispettare. Si tratta di 36 persone, fra le quali alcuni degli esponenti più in vista del partito radicale: Pannella, Spadaccia, La Faccio.

Si è conclusa infatti l'istruttoria per la «villa degli aborti» scoperta a Firenze e alla cancelleria del tribunale sono stati depositati gli atti e l'ordinanza del giudice istruttore dottor Spremolla, con cui si chiede il rinvio a giudizio di 36 delle oltre 70 persone accusate in origine di avere avuto qualche responsabilità penalmente perseguibile. Fra gli assolti c'è anche la scrittrice Gabriella Parca.

L'inchiesta ebbe inizio il 9 gennaio, quando i carabinieri fecero irruzione in una villa di via Dante da Castiglione 6, dove venivano praticati aborti in numero rilevante. Furono trovate alcune donne sui lettini e numerose altre in attesa. Nella villa vi era un solo medico, il dott. Giorgio Conciani, più volte denunciato in passato per procurato aborto, che fu arrestato insieme con i suoi collaboratori che fungevano da infermieri.

Il sostituto procuratore della repubblica Casini, che in collaborazione con il sostituto Cariti diresse la prima fase dell'inchiesta, ordinò una serie di accertamenti e perizie, dalle quali risultò, fra l'altro, che il dott. Conciani, alla data della sorpresa, aveva presso una banca una disponibilità liquida di oltre 420 milioni, costituente il residuo di una serie ininterrotta di versamenti — prevalentemente in contanti — con ritmo in genere bisettimanale.

Lo stesso giorno dell'arresto del Conciani risultarono prelevati 350 milioni e versati su un libretto al portatore. Di questo libretto è stato mantenuto il sequestro, perché — secondo una perizia contabile — l'ammontare dei supposti proventi di aborti dall'inizio dell'anno 1973 sarebbe di 344 milioni e 105 mila lire.

Si accertò inoltre che in una cassetta di sicurezza il Conciani disponeva di un quintale di argento in lingotti, che aveva recentemente costruito una villa per un valore da lui dichiarato di circa cento milioni, che era proprietario di vari immobili e di un capitale azionario e obbligazionario di circa 87 milioni.

Risultò poi che il dott. Conciani, con la compartecipazione degli esponenti radicali Marco Pannella e Gianfranco Spadaccia, aveva operato su richiesta del Cisa (Centro informazioni sterilizzazione e aborto), con sede a Milano, diretto da Adele Faccio, coadiuvata da Emma Bonino. Le indagini furono pertanto estese a Milano, dove l'attività abortiva sarebbe stata svolta da due medici: Fulvio Nori e Emilio Montorfano. Questi, d'altra parte — come risultò da un accertamento compiuto presso l'Università di Modena — non era laureato, ma ancora iscritto a quella facoltà come studente di medicina.

Durante l'istruttoria, al dott. Conciani era stata concessa la libertà provvisoria, ma nel giugno si accertò che egli aveva ripreso l'attività abortiva illegale, avvalendosi anche della collaborazione di persone inesperte in un appartamento di via del Campuccio 39. Il ginecologo fu nuovamente arrestato, e contro la seconda concessione della libertà (subordinata a particolari condizioni) è tuttora pendente appello.

Quanto al reato di associazione per delinquere di cui dovranno rispondere i principali imputati, il giudice respinge le giustificazioni degli interessati di aver agito per l'ideologia. «Altro — rileva il dottor Spremolla — è perseguire propositi di riforma di talune concezioni ritenute incompatibili con una evoluzione ideologica e morale, altro è il dar luogo a organismi che vivono e si proliferano o clandestinamente, o peggio ponendosi al riparo di strutture (partiti politici) cui per significato costituzionale è riconosciuta non già l'immunità, ma — quanto meno — il riguardo dovuto alla primaria funzione politica che devono assolvere».

Gli imputati che dovranno rispondere di associazione per delinquere e di procurato aborto continuato pluriaggravato sono: il dottor Giorgio Conciani, Adele Faccio, Marco Pannella, Gianfranco Spadaccia, il dott. Fulvio Nori, Emilio Montorfano, Emma Bonino, Sergio Fantechi, Alvaro Paolini, Umberto Del Panta, Corrado Consigli, Umbertina Cavini, Neith Nevelson, Barbara Forchion, Rodolfo Borghetti, Filiberto Agostini, Vincenzo Donvito, Andrea Ricci e Giulia Montanelli.

Il Conciani è pure imputato di sostituzione continuata e aggravata di persona e di esercizio abusivo della professione sanitaria per aver consentito che persone non abilitate effettuassero visite ginecologiche e aborti. Degli stessi reati, nonché della detenzione illegale di tre fucili da caccia e di una carabina, è accusato Sergio Fantechi, collaboratore del Conciani. Un altro imputato, Lorenzo Landi, dovrà rispondere di concorso in aborto su donna non consenziente per avere estorto — mediante violenza e falsa promessa di matrimonio — il consenso a praticare su di lei l'aborto a una ragazza che egli accompagnò dal dottor Conciani.

Altre sedici persone, quasi tutte giovani donne, sono imputate di aver consentito a farsi procurare l'aborto, con il concorso, in alcuni casi, dei loro accompagnatori. Il consigliere Spremolla ha anche dichiarato non doversi procedere con formule varie nei confronti di altre quaranta persone coinvolte nel procedimento, fra le quali la scrittrice Gabriella Parca (quest'ultima per non aver commesso il fatto).

Fulvio Apollonio

A VILNA (CAPITALE DELLA LITUANIA) 24 ORE PRIMA DELLA CONSEGNA DEL NOBEL

Sakarov non può assistere al processo a un dissidente

Bloccato all'ingresso del tribunale assieme a venti amici: «Non c'è più posto in aula» E' rimasto fuori anche un giornalista occidentale - L'imputato è il biologo Kovalev

Mosca, 9

Si apprende a Mosca, da fonti del dissenso, che le autorità sovietiche di Vilna hanno impedito al fisico Andrei Sakarov, premio Nobel per la pace, di assistere stamane al processo del suo amico, il biologo Serghiei Kovalev, imputato di attività anti-sovietiche.

Giunto la notte scorsa in treno a Vilna (capitale della Lituania) da Mosca, Sakarov ed una ventina di altri dissidenti giunti con lui non sono riusciti ad entrare nella sala del tribunale perché — secondo la versione ufficiale — non c'era più posto. L'ingresso nell'aula del tribunale è stato impedito anche ad un giornalista occidentale che voleva assistere al processo.

Kovalev, un biologo di 43 anni, è membro della sezione sovietica di «Amnesty International» e viene attualmente giudicato dal tribunale supremo lituano in base all'articolo 70 del codice penale della Federazione russa. Diversi altri dissidenti che ieri sera volevano recarsi con Sakarov a Vilna, sono stati fermati e interrogati dalla polizia di Mosca e non hanno potuto prendere il treno.

L'agenzia Tass ha precisato che Kovalev è accusato di aver diffuso «numerosi scritti calunniosi sulla Lituania e altre regioni dell'Unione Sovietica». L'imputato ha riconosciuto nel corso dell'istruttoria che «i suoi atti potevano pregiudicare lo stato sovietico» e ha dichiarato di «lasciare al tribunale la libertà di definire i suoi atti», aggiunge l'agenzia, affermando che «il tribunale dovrà ascoltare le deposizioni dei testimoni ed esaminare i corpi di reato».

La Tass riferisce infine che tra i testimoni convocati in aula c'è anche un conoscente dell'imputato, Valentin Turcin, presidente della sezione sovietica di «Amnesty International». Kovalev, se riconosciuto colpevole, potrebbe essere condannato a sette anni di carcere e cinque di esilio.

Un gruppo di dissidenti sovietici ha intanto inviato oggi un appello «a tutti gli uomini politici e di governo del mondo» chiedendo un'amnistia generale per tutti i prigionieri politici in occasione dell'anniversario della firma della dichiarazione dell'ONU sui diritti dell'uomo. *(Ansa - Afp)*

ELENA A OSLO PER IL «NOBEL»

Roma, 9

«Mi dispiace moltissimo di andare a Oslo da sola, senza mio marito, e di non trovarlo là». Con queste parole Elena Sakarova si è congedata questa mattina dall'Italia (vi era giunta nell'agosto scorso per essere sottoposta in una clinica di Siena a un delicato intervento chirurgico a un occhio), partendo per Oslo via Zurigo. Nella capitale norvegese ritirerà domani il premio Nobel per la pace assegnato a suo marito, il fisico dissidente Andrei Sakarov, al quale le autorità sovietiche hanno negato il visto per recarsi all'estero.

Nel corso della cerimonia Elena Sakarova leggerà un discorso del marito. Lo ha confermato lei stessa prima della partenza dall'aeroporto di Fiumicino, ma non ha voluto rivelare come lo ha ricevuto. «Noi Sakarov — ha detto — abbiamo una vita molto complessa e non usiamo raccontarne i particolari. Qualche volta non ce li diciamo neppure tra di noi».

Da Oslo la signora Sakarova si recherà a Parigi e farà ritorno a Mosca probabilmente il 18 dicembre, due giorni prima che scada il prolungamento del visto di soggiorno accordatole verso la metà del mese scorso dalle autorità sovietiche.

Dopo le tante dichiarazioni che ha fatto in Italia — le è stato chiesto — pensa di subirne le conseguenze al rientro a Mosca? «No — ha risposto la moglie di Sakarov — se voi italiani non lo permetterete, se sarete cioè tanto cavallereschi da difendere una donna sola». Ed ha aggiunto: «Ogni attenzione rivolta ai nostri problemi, anche la più piccola noticina del corrispondente meno noto del giornale meno noto del mondo, tutto serve ad aiutare la nostra causa».

«Una cosa voglio aggiungere — ha concluso Elena Sakarova — al momento di recarmi a Oslo per ritirare il premio Nobel per la pace al posto di mio marito. Proprio ieri Andrei è partito per Vilna, la capitale della Lituania, dove è cominciato il processo contro il suo amico Kovalev, il biologo membro di "Amnesty International" difensore della causa dei cattolici lituani. Sono certa che le autorità, come non gli hanno permesso di andare a Oslo, così non lo faranno entrare nel palazzo del tribunale per assistere al processo (come in effetti è avvenuto, n.d.r.). Se ciò si verificherà, mio marito attenderà per tutto il tempo davanti all'edificio ch si conclusa il giudizio contro il suo amico più caro e più vicino».

In serata la signora Sakarova è giunta a Oslo accolta dal presidente del comitato Nobel. Uscendo dall'aereo ha sorriso e ha salutato, ma non ha fatto dichiarazioni. Ha detto solo di essere lieta di trovarsi a Oslo, ma rammaricata che con lei non ci sia il marito. L'ha accompagnata il suo medico italiano. *(Ansa - Ap)*

Telefoto Upi
Stoccolma — Eugenio Montale (che oggi riceverà il Nobel) conversa con un collega svedese

Condannato all'ergastolo sfugge all'arresto

L'Aquila, 9

Un uomo condannato dalla Corte d'appello dell'Aquila all'ergastolo per veneficio è sfuggito ai carabinieri che si recavano ad arrestarlo, eclissandosi nelle more giudiziarie del ricorso per Cassazione. Il ricercato è Raffaele Montini, di 46 anni, di Giulianova (Teramo). Quando la procura generale dell'Aquila ha spiccato ordine di arresto nei confronti dell'uomo, condannato nello scorso giugno all'ergastolo, il Montini non era più a Giulianova. I carabinieri si sono recati in casa sua e hanno chiesto del Montini ai congiunti che, naturalmente, hanno dichiarato di ignorare dove si trovi l'uomo.

I fatti che hanno portato alla condanna del Montini risalgono al 1967. La moglie dell'uomo, Santa Campanaro, morì in preda ad atroci sofferenze. Le indagini permisero di indirizzare i sospetti sul Montini, il quale, legato sentimentalmente a una vicina di casa, certa Eufemia Renzi, fu accusato di aver somministrato alla moglie un potente veleno sotto forma di medicinale, il «Parathion».

La Corte d'assise di Teramo mandò assolto il Monti per insufficienza di prove, mentre la Corte d'appello dell'Aquila, in secondo grado nel giugno scorso condannò il Montini all'ergastolo per uxoricidio. L'imputato ricorse per Cassazione e restò libero. L'ordine di arresto è stato emesso solo nei giorni scorsi. Ma inutilmente. *(Italia)*

In un cantiere presso Palermo

RAGAZZO-OPERAIO muore folgorato

Terrasini, 9

Un ragazzo di 15 anni, Salvatore Randazzo, è morto folgorato in un cantiere edile a Terrasini, centro marinaro a pochi chilometri da Palermo. Lavorava da una ventina di giorni ed era addetto a un'impastatrice di cemento, che si è bloccata. *(Ansa)*

QUADRI RUBATI ricuperati in galleria

Milano, 9

Due dipinti di De Pisis e Tosi, rubati due anni fa nell'appartamento di una signora milanese, sono stati recuperati dai carabinieri nella galleria d'arte «Annunciata» in via Manzoni a Milano.

I due quadri, che erano regolarmente esposti al pubblico e in vendita, sono stati notati dai militari del nucleo investigativo durante un normale controllo. I dipinti recuperati sono «Cortina 1931» di De Pisis e un «Paesaggio» di Tosi. *(Ansa)*

CENT'ANNI DI DURO APOSTOLATO DEI SALESIANI ALL'ESTERO

Meno ostacoli in Cina all'opera dei missionari

Le autorità sono meno intransigenti - Via i sacerdoti europei dal Vietnam - Il problema dei contadini sfruttati in Argentina

Roma, 9

Qualche novità dai cattolici nella Cina di Mao, la nuova situazione in Vietnam, i rischiosi impegni sociali dei giovani salesiani (specie in Argentina) ed una precisazione sul «caso don Lutte», il salesiano belga che lasciò l'ordine per vivere tra i romani delle borgate: di questo hanno parlato, rispondendo ai giornalisti, il Rettor Maggiore dei salesiani, don Luigi Ricceri, e i suoi più vicini collaboratori provenienti da tutti i continenti, in una conferenza stampa indetta per fare un bilancio di cent'anni dalle prime missioni in Patagonia e in altri paesi volute da don Bosco nel 1875.

«In un villaggio contadino cinese dell'interno, i cristiani quest'anno pregano, anche pubblicamente. Ce lo ha detto un religioso cinese entrato qualche mese fa da Hongkong nella Cina di Mao per visitare la famiglia. Le autorità sono meno dure e meno vigili di prima circa l'attività religiosa». Così ha detto un sacerdote salesiano irlandese che è stato 25 anni in Cina, padre Bernard Tohill, diretto collaboratore del rettor maggiore dei salesiani per le missioni in Estremo Oriente.

Il religioso ha aggiunto che da 18 mesi è possibile a sacerdoti, religiosi e suore cinesi entrare nella Cina di Mao per visitare le proprie famiglie e qualcuno, di recente, è già entrato due volte, prendendo contatti con le locali comunità di cattolici delle quali non si avevano notizie da alcuni decenni.

Nella Cina continentale vivono attualmente dodici salesiani, sei preti e sei coadiutori laici, ma mancano notizie precise sulla loro attività. Di un prete cinese, padre Giuseppe Fu, si è saputo solo tre anni dopo la sua morte che era deceduto in prigione. Attualmente, comunque, in missioni salesiane fuori della Cina vivono 153 salesiani cinesi, pronti a rientrare nella loro patria — hanno dichiarato i superiori salesiani — appena ciò potrà essere possibile per esercitare attività religiosa».

«In Vietnam la situazione, dopo la cosiddetta liberazione di Saigon — ha detto il rettore, don Ricceri — è diventata tragica». Egli ha aggiunto che in Vietnam del Sud c'era, fino all'aprile scorso, una «fioritura di vocazioni», salita a 120 salesiani vietnamiti in poco più di venti anni, coè da quando nel 1950 vi si recarono i primi salesiani europei. Ora questi ultimi sono stati espulsi e i preti vietnamiti, che gestivano scuole e istituti per giovani, sono stati obbligati a lavori manuali, dispersi in dodici differenti comunità di lavoro.

Quanto all'America Latina, il primo problema è oggi la difesa dell'uomo e la sua liberazione, hanno detto i dirigenti salesiani, dopo aver ricordato che i primi dieci missionari inviati da don Bosco nel 1875, sei preti e quattro laici, andarono in Argentina e in Patagonia.

«In parte, l'Argentina di oggi — hanno detto i salesiani — assomiglia a quella di un secolo fa: il problema non erano tanto i pagani della Patagonia, quanto i poverissimi dei suburbi e delle «favelas», il proletariato contadino emarginato e sfruttato. Ora l'America Latina è scivolata in forme dittatoriali, ma per noi il problema non è abbattere le dittature, perché, cacciatane una, si rischia di far posto ad un'altra: si tratta di evangelizzare e democratizzare il popolo alla base, avere gente che pensa e che cresce con spirito critico. Non lavoriamo per abbattere o innalzare regimi, anche se un nostro salesiano è stato ucciso, in Argentina, dall'estrema destra».

Circa infine il «caso Lutte», l'ex salesiano belga che vive a Roma tra gli emarginati della periferia, il rettore don Ricceri ha detto: «La congregazione salesiana non ha nulla da ridire circa la sua linea: è sempre stata favorevole ad una azione per i baraccati e non per questo don Lutte fu allontanato. Incoraggiamo sempre, allora come adesso, i salesiani che a centinaia lavorano come lui nelle "bidonvilles" e nelle "favelas". Ce ne sono anche a Roma. Il suo problema è stato posto falsamente: a lui si chiedeva un trasferimento da Roma in Belgio per motivi nostri, interni, intervento che fu invece bloccato dall'esterno con una campagna di stampa e con interventi di natura politica». *(Ansa)*

Come Dantes

Parigi, 9

Facendo evadere Edmond Dantes, il futuro conte di Montecristo, dal castello d'If nel modo spettacolare che si sa — un tuffo di 40 metri nelle acque del Mediterraneo, chiuso in un sacco — Alexandre Dumas non aveva sopravvalutato le possibilità umane: un «cascatore» belga, Thierry Hallard, ha dimostrato infatti che quel «salto della morte» è possibile.

Hallard, che ha preparato «l'evasione» dal castello d'If per numerosi mesi, si è fatto gettare dalla torre del maniero chiuso, come Dantes, in un sacco. La traiettoria, studiata con cura, gli ha fatto sfiorare alcuni scogli. Una volta nell'acqua, il «cascatore» ha tagliato con un pugnale il sacco ed è riemerso nuotando.

«La mia paura — ha confessato Hallard — non era quella di precipitare sulle rocce; era di sfracellarmi sui fondali che, nell'unico punto in cui potevo cadere, sono molto bassi. Ho avuto una grande paura prima del salto, ma avevo organizzato tutto con la massima cura e per me il successo, salvo incidenti imprevedibili, era scontato».

Thierry Hallard ha dichiarato comunque di non avere voglia di ritentare «l'evasione» dal castello d'If. «Non escludo però — ha precisato — di poter fare un giorno un salto dal primo piano della torre Eiffel, più di cento metri. Un'idea del genere oggi fa ridere. Ma con un'adeguata preparazione è, secondo me, un progetto realizzabile». *(Ansa)*

Telefoto Ansa
Roma — Luciano Luberti durante la sua deposizione di ieri

PRIMA UDIENZA IN ASSISE A ROMA DEL PROCESSO CONTRO IL MOSTRO DI ALBENGA

LUBERTI RACCONTA AI GIUDICI COME S'INVAGHÌ DI CARLA GRUBER

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Barba fluente, capelli lunghi, Luciano Luberti, 52 anni, si è presentato oggi dinanzi ai giudici della Corte d'assise per sostenere la sua versione sulla morte della sua amante Carla Gruber: non fu lui ad ucciderla, ma si trattò di suicidio. Il processo, destinato a rievocare un'allucinante storia che ha avuto come protagonisti un ex collaborazionista dei nazisti, conosciuto ai tempi della guerra partigiana come «il mostro di Albenga», ed una bella donna di 32 anni, profuga istriana, è arrivata alla fase dibattimentale a cinque anni dai fatti.

E' questa la prima volta che Luberti ha la possibilità di fornire la sua versione della vicenda in sede giudiziaria, dove è imputato di omicidio volontario non premeditato e detenzione di arma da guerra (da un terzo reato, l'occultamento di cadavere è stato amnistiato in istruttoria), Secondo l'accusa sarebbe stato lui, nel gennaio 1970, ad uccidere con un colpo di pistola al torace l'amante che vegliò poi per tre mesi, dopo aver trasformato in un sepolcro una stanza del suo appartamento di via Francesco Pallavicini 52.

Luberti ha raccontato di aver conosciuto la Gruber nel 1956. Lui lavorava presso uno studio di pubblicità come capo dell'ufficio sviluppo. Era sposato con Toscana Zanelli ed aveva già due figli. Le sue condizioni economiche erano piuttosto floride. Avendo bisogno di una segretaria, fu la moglie a suggerirgli di rivolgersi all'Opera assistenza profughi istriani. Fu così che si presentò in ufficio Carla Gruber, una bella ragazza di 18 anni, con i capelli biondi e gli occhi verdi.

«Venni colpito — ha raccontato l'imputato — dalla sua straordinaria bellezza. Decisi di assumerla su due piedi, e più tardi mi resi conto che si trattava anche di una ragazza molto intelligente ed onesta. Mi apparve come una persona molto sola, che si sentiva incompresa dai genitori. Aveva bisogno di guadagnare, perché la sua famiglia si trovava in disagiate condizioni economiche; ma il suo stipendio non era sufficiente per far vivere cinque persone; per questo cominciai ad integrare i suoi compensi con somme di denaro. Devo confessare che mi innamorai quasi subito di lei ed onestamente non so quali fossero sul momento i suoi sentimenti nei miei confronti. Certo che nutriva per me un senso di gratitudine e di affetto».

Diventarono amanti dopo otto mesi. Luberti però non pensò di abbandonare la famiglia e di andare a convivere con lei a causa della grande differenza di età esistente tra lui, che aveva 36 anni, e lei che ne aveva 18. Un giorno Carla gli disse di aver conosciuto un bravo ragazzo: si chiamava Mario Balzarini. Le aveva proposto di sposarlo. Luberti, pur essendo sempre innamorato della giovane, non si oppose al progetto, poiché riteneva impossibile un legame duraturo, considerandosi troppo vecchio per Carla. Le nozze furono celebrate il 4 settembre 1959. Luberti fece da testimone alla sposa. Le comprò l'abito bianco, fece fronte ad altre spese necessarie per il matrimonio.

Dopo la luna di miele, la Gruber tornò in ufficio e disse all'ex amante che tra loro non potevano esserci più rapporti, in quanto intendeva restare fedele al marito. Passarono dei mesi, Carla rimase incinta, lo studio la licenziò.

Si fece viva dopo venti giorni. Raccontò all'ex amante che il marito non le dava una lira, che i suoi genitori l'assillavano con richieste di danaro, che doveva trovare un altro lavoro. I due si rimettono insieme. La Gruber, che ha già una figlia, Marina, mette al mondo Marzia e Giancarlo, dei quali oggi Luberti ha rivendicato la paternità. La donna si separa dal marito, che la denuncia per abbandono del tetto coniugale. Nonostante ciò, il tribunale affida i figli alla madre. Qui si è interrotto il racconto di Luberti.

Sergio Geraldini

CRONACHE SPORTIVE

RIPRENDE L'AVVENTURA PER DUE FORMAZIONI ITALIANE

ROMA E MILAN IN UEFA

I giallorossi puntano sul 2-0 - Trapattoni pensa soltanto al Torino

Roma, 9

Ritorna per Roma e Milan l'avventura della Coppa Uefa. E' questo un mercoledì importante per la squadra giallorossa, ancora alla ricerca di un gioco più vivo e più redditizio. Le critiche si addensano sul capo dell'allenatore che si difende facendo notare che, rispetto allo scorso anno, la sua squadra ha un punto in più, trascurando però di soppesare i diversi gradi di difficoltà dei due calendari. Un modo come un altro, comunque, per alleviare il clima di tensione che comincia ad aggravarsi sui giocatori. In fondo un pizzico di ottimismo è più che necessario per ridare tono ad una formazione che era stata additata alla vigilia del campionato tra quelle che potevano puntare ai «quartieri alti» della classifica.

Con il Bruges quindi si tenta di voltar pagina, ma per ottenere il risultato sperato, la Roma dovrà cambiare gioco e mentalità. E su questo Liedholm sembra concordare, visto che la sua tattica «a ragnatela» gli ha finora lesinato le vittorie, soprattutto quelle che avrebbero dovuto rilanciare la squadra su posizioni di maggior prestigio.

Intanto le notizie dall'infermeria sono confortanti e tali da rigenerare una certa fiducia nell'attesa di completare questo terzo turno di coppa Uefa. Prati è recuperato e Rocca si è prontamente ristabilito dalla contusione riportata alla spalla sinistra. Due premesse importanti per impostare una squadra efficace e in grado di tentare per la terza volta il recupero in casa dopo le sconfitte patite in trasferta per 0-1, come nelle tre precedenti occasioni (contro i bulgari del Duse, gli svedesi dell'Oester e gli stessi belgi di domani nell'andata). La Roma, perciò, se vuol rifarsi in tutto e per tutto, dovrà almeno puntare sul 2-0 all'Olimpico.

Il Bruges, a Roma già da ieri, presenta le sue credenziali con il primo posto che attualmente occupa nel campionato belga, un primo posto arricchito con la vittoria conquistata sabato scorso fuori casa ad Ostenda. La compagine allenata dall'austriaco Happel (51 volte nazionale) pratica normalmente un gioco veloce a tutto campo sempre proteso nella metà campo avversaria alla ricerca del gol, sguarnendo forse esageratamente il pacchetto arretrato che non dispone di elementi di valori paragonabili a quelli della prima linea.

I rigori dell'inverno moscovita hanno intanto, fatto trasmigrare verso l'estremo Sud dell'Unione Sovietica la partita di ritorno fra lo Spartak e il Milan. Si gioca così a Soci, località termale di villeggiatura adagiata sulle colline degradanti verso il Mar Nero, dove, oltre agli alberghi per le vacanze, è stato costruito uno stadio di 12.000 posti. Questo confronto tra Milan e Spartak si annuncia abbastanza «platonico» dati i quattro gol di vantaggio ottenuti dal Milan nell'andata; ne appaiono convinti gli stessi sovietici. Lo ha detto chiaramente anche Netto, ex mediano della nazionale sovietica e componente ora dello staff tecnico dello Spartak, venuto a salutare il Milan e a fare gli onori di casa.

Trapattoni però non vuole assolutamente che troppa faciloneria serpeggi nella squadra. Ai suoi giocatori ha fatto un discorso che si può definire di «filosofia calcistica». «In una stagione non vi possono essere momenti di rilassamento — ha detto — se perdiamo la concentrazione in occasione della partita di domani anche se passeremo il turno di coppa, sarà poi difficile ritrovarla immediatamente dopo per l'incontro con il Torino che ci aspetta domenica, ed è difficile quanto importante. Così lo Spartak va affrontato con il dovuto impegno, almeno all'inizio. Sarà poi l'andamento della partita a consigliare eventualmente di non forzare». Che in questo momento nel Milan si pensi soprattutto al Torino, Trapattoni lo ha dimostrato anche con la formazione annunciata.

ROMA: Conti; Peccenini, Rocca; Cordova, Santarini, Batistoni; Boni, Spadoni, Prati, De Sisti, Pellegrini (in panchina Quintini, Sandreani, Negrisolo, Zitta e Petrini).

BRUGES: Jensen; Bastyns, Krieger; Leeskens, Volders, Cools; Van Der Eychen, Van Gool, Lambert, De Cubber, Le Fevre (in panchina Sanders, De Naeghel, Hynderyckx, Pieters, Doolens).

ARBITRO: Biwersi (Germania Ovest).

MILAN: Albertosi, Sabadini, Maldera; Bet, Turone, Biasiolo; Scala, Benetti, Calloni, Bigon, Villa; (in panchina Anquilletti, Bergamaschi, Gorin e Vincenzi).

SPARTAK: Procurov; Boukievski, Samonhin; Abramov, Osianin, Lovtchev; Boulgahov, Minaev, Papaev, Korev, Gladilin; (in panchina Darvin, Kiselev, Kodilev e Sidocov).

ARBITRO: Mattoewson (Inghilterra).

RADIO E TV

Alla radio sarà trasmessa la radiocronaca diretta, a partire dalle 15.25 sul «Nazionale», del secondo tempo di Roma-Bruges e degli eventuali tempi supplementari. Di Spartak-Milan andranno in onda interventi nel corso delle edizioni dei «Giornale radio» delle 12, 12.30, 13.30 e alle 14.15. La TV, nella rubrica «Mercoledì sport», trasmetterà una sintesi di Spartak-Milan.

BRILLANTE VITTORIA NEL RALLY DELLE VALLI VICENTINE

Bacchelli alla grande con la nuova «Fiat 131»

Brillante vittoria di Fulvio Bacchelli nel Rally delle Valli Vicentine, ultima prova del campionato italiano della specialità. Il triestino, al volante di una «Fiat 131», ha conseguito sull'interessante e difficile tracciato una vittoria limpida anche se abbastanza sofferta. Bacchelli, coadiuvato validamente da Scabini, presentava la debuttante Abarth di 1850 cmc (una cilindrata che quanto prima sarà portata a 2 litri). Come si è detto il successo non è stato facile; dopo un exploit nella prima prova di Pregliasco, con la Beta Coupé, Bacchelli ha preso il comando e lo ha mantenuto fino alla conclusione della settima prova speciale.

A questo punto il pilota triestino è stato costretto a cedere la prima posizione di fronte al forte ritorno di Verini che, nel giro di due sole prove, recuperava il minuto abbondante di ritardo accusato in precedenza. Il milanese però, che come si sa corre in coppia con il triestino Rossetti, rimaneva al comando per poco. Proprio alla nona prova speciale finiva su una lastra di ghiaccio e volava letteralmente fuori strada riportando sensibili danni alla vettura. Per Bacchelli le cose si semplificavano notevolmente: tornato in testa infatti egli riusciva abbastanza agevolmente a controllare gli attacchi dell'inseguitore, il veneto Fassina che guidava una «Stratos».

La classifica del campionato, delineatosi già a Saluzzo, non ha subito sostanziali modifiche dopo l'ultima prova piacentina. Soltanto il sempre abile Presotti ha superato l'assente Pittoni a metà classifica.

La Fiat era scesa in campo in questo Rally piacentino per avere un probante collaudo circa le effettive possibilità della nuova «131», destinata a sostituire la «124 spider»: ebbene, si può dire che dopo i primi test effettuati i risultati sono apparsi più che ottimi. I dirigenti del team torinese sono rientrati in sede soddisfatti, sia per i giudizi espressi sulla nuova berlina dai conduttori, sia per quanto concerne i significativi tempi fatti registrare nelle varie prove di velocità di fronte alle pur qualificate «Stratos» e alla «Alfetta» 3 cilindri di Ballestrieri.

NON C'E' PACE NEL GIRONE «C» DELLA QUARTA SERIE

Panchine che scottano

Già quattro tecnici «silurati» - Tempi duri per Galeone e Russo

Nel girone C del campionato di quarta serie gli allenatori continuano a... saltare dalle panchine come i tappi delle bottiglie di champagne! Sono già quattro i tecnici costretti a passare la mano, a pagare cioè per colpe non certo imputabili esclusivamente a loro. Quando le cose non vanno bene però, quando cioè una squadra non riesce ad ottenere i risultati che i dirigenti si prefiggevano all'inizio della stagione, un capro espiatorio bisogna pur trovarlo e, come è ormai costume in Italia, il primo provvedimento che viene adottato è quello di sostituire l'allenatore. Uno insomma deve sempre pagare, anche se le sue responsabilità sono limitate e il bersaglio preferito è il tecnico, la persona cioè che ha la responsabilità tecnica della squadra.

Il primo allenatore a fare le spese di ciò è stato Euro Giannini sostituito da Renato Sadar; quindi è stata la volta di Lulich che ha ceduto il suo posto sulla panchina del Monfalcone a Vittorio Russo. La settimana scorsa è stato esonerato dalla guida tecnica del Legnago Malatrasi e nei giorni scorsi, martedì, la stessa sorte è toccata a Lodi dell'Audace che è stato sostituito da Baruffi. A questi quattro episodi si deve aggiungere quello relativo alla situazione tecnica della Pro Gorizia, dove Tumburus è stato affiancato da Zoratti.

La serie però, è da stare certi, non si esaurirà purtroppo qui. Altre due panchine, delle sei squadre regionali, sono in pericolo: quella del Pordenone e quella del Monfalcone. Galeone è al centro di critiche più o meno feroci. La squadra neroverde, partita lancia in resta (al «Grezar» aveva imposto il pareggio alla Triestina disputando una grossa prova), dopo cinque giornate si trovava a ridosso delle prime, staccata di due sole lunghezze dalla Triestina. Alla riapertura delle liste i dirigenti decisero di cedere Patat, poi subentrarono alcuni infortuni che bloccarono a turno Da Pieve, Mantellato e Marson e dalla sesta domenica di campionato ad oggi la squadra ha racimolato solo tre punti. Il presidente Caon ha smentito nei giorni scorsi tutte le voci che davano per imminente un siluramento di Galeone il quale però, è naturale, potrebbe saltare fra non molto se la squadra continuerà a rimanere a bocca asciutta in fatto di punti.

A Monfalcone, sabato scorso, una parte di tifosi biancoazzurri ha contestato Vittorio Russo (il nome di Lulich è stato invocato più volte dagli spalti) e il malcontento è proseguito anche nei giorni successivi con telefonate anonime e minacce. Non è il caso di dire che Russo sia in pericolo anche perché il tecnico gode della massima fiducia dei dirigenti. Certo però che se il Monfalcone non riuscirà ad uscire quanto prima dalla crisi in cui è piombato nelle ultime settimane qualche soluzione, all'ombra della Rocca, verrà certamente presa.

Dall'inizio della «gestione Russo» (10 novembre) il Monfalcone ha incasellato due soli punti contro i nove che aveva conquistato nelle otto domeniche precedenti. I tifosi mugugnano, contestano e ai dirigenti, che hanno cercato in tutti i modi di rinforzare la squadra, non resta che sperare in tempi migliori. Non si può infatti imputare alcuna causa ai due copresidenti monfalconesi, Elio Visentin e Narciso Zelesnich che hanno fatto il possibile per soddisfare le richieste di Russo. Non scopriamo assolutamente nulla di nuovo affermando che da tempo il Monfalcone aveva allacciato trattative con il Ponziana per Cattonar, Dalle Crode, Vidonis, Momesso e Ravalico. I primi due sono rientrati nei ranghi biancocelesti mentre Vidonis, nonostante le offerte abbastanza sostanziose, è finito all'Oratorio San Michele.

Cosa dice Russo? Il tecnico è naturalmente amareggiato e dispiaciuto. «Il momento — dice l'allenatore — è abbastanza critico ma non drammatico. Stiamo attraversando un periodo difficile ma per superarlo abbiamo bisogno di lavorare in tranquillità e di un po' di serenità nell'ambiente. I tifosi, se effettivamente vogliono bene alla squadra, devono aiutarla, non abbandonarla di fronte alle prime avversità».

C. N.

Assegnati ieri sera i premi Panatholn

Ieri sera al Jolly Hotel sono stati assegnati, nel corso di una simpatica cerimonia, i tradizionali premi e i riconoscimenti che il Panathlon Club attribuisce ogni anno ad atleti e personalità che si sono particolarmente distinti nello sport e che hanno saputo abbinare con profitto la quotidiana attività di studenti o lavoratori con quella sportiva.

Il premio Panathlon sport e studio 1975 è stato assegnato alla alpinista Tiziana Weiss, studentessa della facoltà di Scienze dell'Università di Trieste, con elevata media negli esami (conta di laurearsi a febbraio). Dal 1972 ad oggi ha al suo attivo 95 scalate dal quarto grado in su. Nell'ultima stagione, considerata ai fini dell'assegnazione del premio, 21 scalate importanti, di cui 9 di sesto grado, quasi tutte da capocordata o a comando alterno. Tiziana Weiss può essere considerata una delle più forti scalatrici italiane.

Il premio sport e lavoro è andato a Giorgio Brezich e Pietro Napp, velisti di lunga esperienza che vantano individualmente successi internazionali e che hanno fatto coppia nelle gare di classe «Snipe», ottenendo la qualificazione per i campionati mondiali. I premiati esplicano lodevolmente la loro attività lavorativa, con mansioni dirigenziali.

Un riconoscimento è stato attribuito al dirigente Massimo Moradei, nella sua giovinezza esempio tipico della figura del poliatleta. Al cav. Emanuele Guarini è andato il riconoscimento quale allenatore. Al cav. Ermanno M[illegible]ri è stato attribuito un riconoscimento quale arbitro. Un altro riconoscimento è andato al decano dello sport avv. Giorgio Amodeo, figura che non esitiamo a definire leggendaria nell'ambiente del canottaggio, dove ha ricoperto successivamente tutte le cariche possibili e assieme a lui all'altro decano Romeo Zeller Celso, campione sociale ai grandi attrezzi della Ginnastica prima della grande guerra. Al giornalista Augusto Re David, infine è andato il premio «simpatia».

COPPA FEMMINILE AD APRICA

Telefoto Upi

Aprica — Oggi e domani si svolgerà la «due giorni» di Coppa del mondo femminile con la discesa libera e lo speciale. Nella foto la svizzera Maria Teresa Nadig, la più veloce nelle prove. Tra le italiane la maggior prova l'ha fornita un'altoatesina, Paola Hofer, una «valligiana» della valle Aurinas che si è piazzata al sesto posto immediatamente alle spalle delle più titolate, seguita da Maddalena Silvestri, di Livigno, che risulta 19.a, mentre Claudia Giordani è 35.a, preceduta da Jolanda Plank, 28.a; l'altra azzurra, la Tissot invece è caduta, ma senza gravi conseguenze. Naturalmente si tratta di classifiche e tempi puramente indicativi, perché, è ovvio, nessuna atleta ha voluto rischiare oltre il dovuto alla vigilia di un appuntamento tanto impegnativo quale quello di oggi.

BASKET: IL PUNTO SULLE REGIONALI IMPEGNATE NEI MASSIMI CAMPIONATI A-1 E A-2

A Udine rullata la Forst già si riparla di «poule»

Non vi è dubbio che la prestigiosa vittoria ottenuta dalla Snaidero a spese dei campioni d'Italia della Forst ha galvanizzato tutto l'ambiente cestistico, dai giocatori e dirigenti della società agli sportivi, che hanno finalmente potuto assistere all'interruzione da parte degli arancioni di una serie negativa che sembrava averli attanagliati, e che soprattutto, nei due turni precedenti, persi per un soffio contro la Mobilgirgi e contro la China Martini, rispettivamente al Carnera e a Torino, aveva fatto gridare vendetta.

Ora già si parla, o si riparla, di poule, che sembra comunque un traguardo piuttosto problematico e il cui raggiungimento, oltreché dal rendimento della Snaidero, dipenderà ovviamente molto dall'esito delle altre partite nelle quali saranno impegnate le squadre in corsa per questo «torneo-scudetto». Quello che a nostro parere è invece ancor più importante sottolineare, al di là della poule, è che la squadra arancione, pur tra mille difficoltà e con ancora una notevole mole di lavoro da svolgere, sta forse ritrovando se stessa.

Certo, quando si consegue una vittoria così prestigiosa, è facile gridare al miracolo, considerare superati o quasi tutti i problemi, guardare al futuro dietro lenti forse colorate di un rosa troppo intenso; ma la realtà è un po' diversa perché non bisogna dimenticare che, pur senza voler togliere alcun merito all'affermazione dei friulani, la Forst scesa al «Carnera» domenica non ha certo reso al massimo, forse per aver preso un po' sottogamba l'incontro, salvo poi farsi prendere dal nervosismo nel momento in cui si è accorta di avere a che fare con una squadra che era decisa a giocare fino in fondo le sue carte.

La nostra perplessità, soprattutto, deriva da una cifra che non può non essere presa nella dovuta considerazione: le 26 palle perse in una partita in cui si afferma che la Snaidero ha saputo dimostrare maturità, freddezza e saggia amministrazione del vantaggio. Se cioè l'allenatore Mario De Sisti ha avuto il grande merito di essere riuscito a valorizzare enormemente la squadra come complesso e ha dimostrato finora una grande abilità e notevole acume dalla panchina, forte anche del lavoro in profondità svolto dal lato umano, molto rimane ancora da fare sui singoli, o almeno su alcuni di essi che pur rappresentano elementi chiave nell'economia generale del gioco.

Chi in pratica riesce ad esprimersi sempre ad alto livello e con continuità è Fleischer, un'autentica rivelazione non solo per le sue qualità tecniche (che non erano un mistero) ma per la sua predisposizione a battersi in difesa e ad assumere il ruolo del momento in attacco, spesso creando le premesse o le conclusioni di schemi veloci, penetranti e anche varianti per le realizzazioni dei compagni, rinunciando a ogni gloria personale (ma questo il pubblico non l'ha ancora sufficientemente capito, dal momento che troppo spesso ancora ha bisogno del «numero» a sensazione per esaltarsi).

Ora che il campionato rimarrà sospeso fino al 20 dicembre, per i compagni dell'americano potrà essere periodo di meditazione e di tentativo di mettersi sul piano dell'impegno e del rendimento costanti quanto più possibile; se ciò risultasse possibile, unitamente al mantenimento di una concentrazione rivelatasi veramente preziosa, il prosieguo del torneo riserverebbe senza dubbio ancora molte sorprese, ma positive.

Giorgio Verbi

● AUTOMOBILISMO. La Renault ha annunciato che non parteciperà con una squadra ufficiale al prossimo rally di Montecarlo.

PATRIARCA: DELUSIONE

Un'altra distrazione della Patriarca, che a Napoli, tra l'incredulità generale (e i più increduli tra tutti sono stati alla fine proprio i giocatori biancocelesti), ha perso l'ultimo filo di speranza al quale ancora, sia pure senza alcuna convinzione, la squadra poteva attaccarsi per migliorare o quanto meno consolidare la sua classifica.

Il confronto con la FAG (che i goriziani avevano battuto all'andata con trentotto punti di scarto) si è risolto sul filo di lana, per due soli punti di differenza, dopo che la gara, nella sostanza anche se non nella pratica poteva essere considerata vinta dagli isontini. I quali hanno fallito anche l'estrema opportunità di andare ai tempi supplementari, riuscendo a segnare, con Garrett, il canestro del pareggio, solo quando la sirena aveva già dato il segnale di chiusura. Tale almeno è stata la decisione presa dai due arbitri e convalidata dal commissario di campo, nonostante le contestazioni subito mosse dai goriziani che invano si sono attardati a tavolino per cercare di far cambiare idea ai due settori di gara.

Questo peraltro è stato solo un episodio dell'incandescente finale, che avrebbe dovuto secondo la logica concludersi con un trionfo dei biancocelesti, su una formazione avversaria, ormai ridotta ai minimi termini per l'uscita di Kenney, Cioffi e Musetti, e quindi in condizioni d'inferiorità tecnica. Ha finito invece per prevalere la molla agonistica dei partenopei sotto la spinta di un incontenibile Fucile.

I biancocelesti hanno ancora una volta «sentito» troppo l'importanza della partita, finendo per cedere a un ingiustificato nervosismo. Che si rileva anche nelle cifre, dal momento che i goriziani, ad esempio, che nelle ultime partite erano stati eccezionalmente precisi dalla lunetta, in questa occasione hanno saputo trasformare solo 15 dei 30 tiri liberi loro assegnati. Anche i punteggi personali non sono stati elevati: Garrett ha infatti chiuso con il minimo stagionale di 16 punti, davvero inconsueto per lui. Il giocatore americano è ieri partito per gli Stati Uniti per convolare a nozze. Rientrerà in Italia il giorno 17, per riprendere la preparazione in vista della ripresa del campionato fissata per sabato 20, e che vedrà la Patriarca impegnata in un'altra trasferta, contro la Lazio.

● PATTINAGGIO. La finale del l'«VIII trofeo d'inverno», gara nazionale di pattinaggio artistico si disputerà domenica prossima al palazzo del ghiaccio di Milano.

Taylor e difesa soddisfano Marini

I maggiori campionati di basket si concedono una sosta, dopo 17 turni di gare, a cinque giornate, quindi, dalla conclusione della prima fase. Sia la serie A 1 sia quella A 2 riprenderanno sabato 20 dicembre. Prima del diciottesimo turno saranno in attività soltanto i giocatori della nazionale militare impegnati nel torneo SHAPE e le squadre delle varie Coppe. E' tempo, quindi, di riflessioni, di considerazioni, di bilanci provvisori anche per la Pallacanestro Trieste la quale comunque non si ferma ma continua regolarmente ad allenarsi.

«Non dobbiamo certo allentare il ritmo — dice l'allenatore Marini — ma proseguire nella preparazione; sarebbe un grosso errore fermarsi proprio quando la squadra sta facendo dei progressi. Sabato e domenica, però, i ragazzi non disputeranno alcuna partita; una volta tanto credo che si meritino il riposo. Vedremo comunque di disputare una gara amichevole nei prossimi giorni». La compagine biancorossa finora ha raccolto un bottino di quattordici punti: si poteva ottenere qualcosa di più? «Secondo il mio punto di vista — continua Marini — ci troviamo con due punti in più di quanto previsto. Sulla carta non pensavamo certo di espugnare Pesaro e quindi quella è stata una vittoria in più. Si potrà dire che la sconfitta di Gorizia con la Lazio era evitabile e su questo sono d'accordo ma "inquadrando" tutti i risultati e le varie formazioni ritengo, tutto sommato, che la squadra abbia dato abbastanza».

E' innegabile, in ogni caso, come la Pallacanestro abbia fatto dei passi avanti e la dimostrazione si è avuta anche dalla vittoriosa partita con il Duco. «Indubbiamente — continua il tecnico — si sono fatti dei progressi. Contro i veneti, per esempio, la difesa ha funzionato a dovere. Cartwright ha segnato parecchio, questo è vero, ma abbiamo limitato di molto il rendimento di Villalta il quale, marcato da Taylor, ha fatto pochi punti, se si pensa che è abituato a marciare con oltre 30 punti per partita. C'è da tener presente, inoltre, che era assente Bassi, il che non è poco. Ma se infortuni ci dovevano essere, meglio che siano capitati nella prima fase; in questo modo i giovani avranno modo di fare esperienza. Pazienza se incorrono in errori: con il passar delle gare sono certo che non ripeteranno molte ingenuità».

Una delle cose che continuano a far discutere sono le prove altalenanti di Taylor. A questo punto, insomma, viene da chiedersi se Butch «esploderà» o se il suo rendimento abbia dei precisi limiti. «Il nostro americano — risponde Marini — non è certo l'uomo che segna 40 punti a partita e penso che vada valutato per il suo apporto complessivo. Quando difende come ha difeso domenica su Villalta e cattura 25 rimbalzi, cosa chiedere di più?» La seconda fase si sta avvicinando, la Pallacanestro Trieste sta crescendo di giornata in giornata, la salvezza nella serie A 2, dunque, non è un miraggio... «Dipenderà — conclude il tecnico — da molte cose: dalle squadre che retrocederanno dalla A 1, da quelle che troveremo nel nostro girone e se ci sarà qualche compagine-materasso. Salvo imprevisti dovremmo avere le stesse chances degli altri».

NAZIONALE DI RUGBY

Roma, 9

La Federazione italiana di rugby ha convocato per la nazionale «A», in vista dell'incontro di Coppa Europa a Madrid, sabato prossimo, i seguenti giocatori: Ferracin, Passarotto, Quaglio, De Anna, Rossi (Sanson Rovigo); Baraldi, Boccaletto (Rugby Petrarca); Paoletti, Fedrigo, Salsi, Bonetti (Wuhrer Brescia); Bona, Altigieri, Pagni e Caligiuri (Rugby Roma Olimpic Algida); Di Carlo Falancia, Ponzi (Rugby Aquila); Franceschini, Cossara (capitano), Blessano, Marchetto, Francescato (Metalcrom Treviso); Gaetaniello (Rugby Parma); Vezzano (Concordia Milano).

TRIESTINA

«Ora — ha detto ieri Tagliavini — sotto con la Sampietrese. Sarà ancora una grossa battaglia, forse più difficile che quella con il Bassano, ma ciò non ci spaventa di certo. Stringeremo i denti come domenica scorsa per congedarci dal «Grezar» con l'ultimo successo del 1975».

Un Tagliavini caricatissimo, su di giri, come del resto tutti i giocatori che hanno risposto puntualmente all'appello effettuato nel pomeriggio sul campo del Villaggio del Pescatore. Gli alabardati sono tutti in ottime condizioni fisiche e non risentono minimamente della fatica sostenuta contro il Bassano. Il programma della settimana prevede il solito lavoro: allenamento sostanzioso stamane e partitella a due porte domani pomeriggio.

Gol-raffica

Nel calcio, a tutti i livelli (che non sia, però, sui campi «a sette»), ci si lamenta che si segna con il contagocce, che per vivere l'attimo fuggente del gol bisogna attendere un'infinità di minuti. Domenica scorsa su di un campo locale due squadre hanno voluto ingaggiare una singolare sfida a suon di gol. Tra Primorec e Don Bosco, che partecipano al campionato di Terza categoria, si son viste ben undici reti!

Ha vinto la squadra di Trebiciano per 7-4 e all'inizio dell'incontro c'è stata una continua botta e risposta, poi la compagine del Primorec si è staccata. Da sottolineare che Mauro Carli, cannoniere dell'undici dell'altipiano (la formazione del Primorec è allenata da Edoardo Kral) ha realizzato una quaterna. In media un gol ogni 8 minuti.

PONZIANA

Il Ponziana, dopo due giorni di libertà, si è rimesso al lavoro. Nessun problema per i biancocelesti che hanno ripreso di buona lena la preparazione in vista della seconda trasferta consecutiva. Dopo due vittorie i ponzianini sono decisi a cogliere almeno un pareggio a Portogruaro.

All'allenamento non ha preso parte Vecchiet. Il giocatore è partito ieri per Firenze e oggi dovrebbe partecipare all'allenamento con la nazionale «semipro». Nei giorni scorsi due giovani biancocelesti, accompagnati dal direttore sportivo Zigante, hanno sostenuto un provino a Torino per la società granata. Si tratta di Cesar e Maranzina. Alcune società di serie C hanno inviato degli osservatori interessati soprattutto a Meiacco, Canazza e Paoletti.

DOPO UN ALLENAMENTO A TARVISIO

PUNTATA A INNSBRUCK DEI SALTATORI ITALIANI

Tarvisio, 9

Gli sciatori azzurri del salto dopo otto giorni di intensi allenamenti compiuti a Tarvisio sono partiti per Seefield, a Innsbruck, dove prenderanno contatto con i trampolini delle prossime Olimpiadi.

Agli ordini del tecnico austriaco Hubert Lechner, di 36 anni, i saltatori Marcello Bazzana, Lido Tomasi, Leo ed Ermes De Crignis, Sandro Dalle Ave e Loris Stella hanno compiuto numerosi esercizi atletici e ginnici e prove sul trampolino «Fratelli Nogara».

Da Seefield i saltatori italiani (esclusi Leo De Crignis e Sandro Dalle Ave infortunati) si recheranno al passo Rolle dove, il 19 dicembre, si svolgeranno i campionati nazionali del 1974-75, rinviati lo scorso inverno per mancanza di neve.

A Tarvisio sono stati ospiti anche gli azzurri della «combinata», Francesco Giacomelli, Modesto De Silvestro, Stefano Giongo e Amedeo Benedetti, che sotto la guida dell'allenatore Morandini hanno alternato i salti a prove di fondo sulla pista dell'«Angelo».

Gli judoka del D.F. al torneo di Lubiana

La sezione sportiva di judo del Dopolavoro Ferroviario di Trieste sta svolgendo un'assidua e proficua attività in vista degli importanti appuntamenti che vedranno impegnati i suoi judoka al torneo internazionale «Nagaoka» che avrà luogo a Lubiana e al quale parteciperanno inoltre rappresentative austriache, polacche, cecoslovacche e jugoslave. Domenica prossima Italo Riggi sarà di scena agli assoluti di Ancona.

DOMANI AL PALASPORT UN FESTIVAL DELLA RACCHETTA

PER I PONGISTI AZZURRI UN IMPEGNATIVO CONFRONTO

Le nazionali di tennis da tavolo dell'Italia e della Germania Federale, che domani sera si incontreranno al palazzetto dello sport per la seconda giornata del girone B del campionato a squadre di Lega Europea, giungeranno oggi a Trieste. Negli ambienti sportivi cittadini l'attesa per questo confronto cresce di giorno in giorno. Trieste, pur vantando un passato pongistico di grosse tradizioni, si appresta ad ospitare per la prima volta una manifestazione di tale rilievo. La nostra città era stata prescelta nel 1959 quale sede per i campionati italiani assoluti e in epoche più recenti per numerosi tornei a carattere nazionale e internazionale. La nazionale però non aveva mai fatto tappa, ed è più che giustificato quindi l'interesse per vedere all'opera i migliori specialisti del pongismo azzurro.

La giornata di domani, che è stata realizzata grazie al patrocinio della Stock, costituisce una specie di festival della racchetta. Oltre all'incontro di Lega Europea il palazzetto dello sport sarà teatro del primo campionato italiano veterani e del settore ricreativo. Il campionato veterani sarà valido per il trofeo «T Club» mentre il campionato del settore ricreativo avrà in palio il trofeo «Filippo Scommegna» offerto dal Dopolavoro Postelegrafonico di Trieste che ha voluto così onorare la memoria di un pongista scomparso immaturamente. Queste ultime due manifestazioni, che rientrano nei festeggiamenti per il trentesimo anniversario di fondazione della Federtennistavolo, si svolgeranno con inizio alle ore 15 mentre l'incontro Italia - Germania Federale si giocherà alle ore 21.

Nell'incontro di esordio, disputato a Viterbo contro la Svizzera che con Austria, Grecia, Bulgaria e Germania Federale completano il raggruppamento, gli azzurri si sono imposti per 4-3. Domani l'Italia troverà sulla sua strada l'ostacolo indubbiamente più difficile. I giocatori tedeschi infatti sono stati retrocessi dalla prima divisione e intendono ritornarvi dopo un solo anno di purgatorio. Il giocatore più famoso e pericoloso è Leiss, protagonista principale dell'ottavo posto che la Germania Federale ha conquistato a Calcutta nei campionati mondiali. Leiss occupa il diciassettesimo posto nella classifica mondiale e il dodicesimo posto in quella europea.

La formazione degli azzurri è già decisa. Il selezionatore Magni schiererà in campo maschile il cinque volte campione d'Italia Stefano Bosi e il numero due nazionale Roberto Giontella. Le due giocatrici saranno Angela La Gioia, che detiene lo scudetto tricolore e Sonia Milic della Kras di Sgonico. Una grossa soddisfazione per la racchetta dell'altipiano, quella di poter indossare la maglia azzurra proprio a Trieste, davanti cioè al suo pubblico.

La prevendita dei biglietti per l'incontro Italia - Germania Federale si effettua presso la biglietteria centrale di Galleria Protti.

Primi slalom a Piancavallo

Tre slalom si sono svolti lunedì a Piancavallo, per la disputa del trofeo «Prima neve» (zonali di qualificazione femminile) e per il trofeo «Rolly-go» (zonali di qualificazione femminile e maschile).

Su un percorso tracciato da Pompanin con 39 e 37 porte, le ragazze hanno dato vita a belle prove. Nel trofeo «Prima neve» il successo è stato appannaggio di Barbara Lepschy, dello Sci Club Pordenone con il tempo complessivo di 75"89. Al secondo posto si è piazzata Vanna Coen, del XXX Ottobre di Trieste con il tempo di 81"19; al terzo Silvia Bonfini, Sci Club Monte Lussari, con 81"56.

Nel «Rolly-go», si è affermata Daniela Candotto, dello Sci Club Aviano con il tempo di 89"34, davanti a Sandra Neri, XXX Ottobre, con 89"65.

Nello slalom maschile, il primo posto è stato conquistato da Druso Nordio del XXX Ottobre con il tempo di 82"96; 2) Giuseppe Toffoli, Sci Club Pordenone con 85"56; 3) Piero Petrucco, Sci Club Pordenone, con 89"78; 4) Enrico di Ragogna, XXX Ottobre, con 90"03.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL TERRORISMO DEI MOLUCCHESI IN OLANDA

LIBERATI DUE OSTAGGI MA ANCORA UNA VITTIMA

E' morto uno dei funzionari feritosi nella fuga dal consolato
Rilasciate due persone dalla sede occupata - Il treno bloccato

Amsterdam, 9

E' salito a quattro morti il bilancio delle due vicende terroristiche che in Olanda tengono da diversi giorni l'opinione pubblica col fiato sospeso. Oggi è spirato in ospedale un funzionario del consolato indonesiano rimasto ferito seriamente durante l'occupazione della sede diplomatica da parte di un commando di molucchesi meridionali. Il funzionario, E. Abedy, aveva 52 anni. Era coniugato e aveva un figlio. Si era ferito buttandosi giù dai piani superiori del consolato durante l'irruzione dei terroristi.

In precedenza si erano avuti tre morti, e tutti sul treno che da martedì scorso, giorno in cui un altro gruppo di estremisti molucchesi si impadronì del convoglio, è fermo nella campagna vicino Beilen, nell'Olanda settentrionale. I separatisti delle Molucche che da giovedì si sono asserragliati nel consolato indonesiano hanno liberato oggi due altri ostaggi, uno poco dopo la mezzanotte e l'altro nel pomeriggio. Si tratta dell'insegnante che era stato mostrato bendato e legato e di un anziano impiegato sofferente di disturbi cardiaci.

Attualmente i due gruppi di estremisti hanno alla loro mercé ancora 56 persone, 25 nel consolato e 31 a bordo del treno. Questo pomeriggio il mediatore sud-molucchese, reverendo Samuel Metiary, ha varcato per l'ennesima volta il portone d'ingresso del consolato nell'intento di trovare una via di sbocco alla vicenda. Ne è uscito dopo un breve spazio di tempo per recarsi al comando di polizia per incontrarsi col consulente politico dell'ambasciata indonesiana Surjadi Kromomihardje.

Il pastore ha consegnato una serie di richieste al consigliere politico Kromomihardje. Secondo la polizia i separatisti molucchesi hanno chiesto, fra l'altro, un incontro a Ginevra tra un mediatore della comunità molucchese in esilio e il Presidente indonesiano Suharto.

Per quanto riguarda il treno, c'è da segnalare che stamane le autorità hanno fatto pervenire ai terroristi e ai loro ostaggi (su richiesta degli armati, i quali si servono del telefono da campo) generi alimentari.

Fonti ufficiali hanno precisato che è stato deciso di applicare un astrategia di completo isolamento e di totale interruzione dei contatti, in seguito al punto morto cui sono giunti i negoziati dalla fine della scorsa settimana.

(Ansa - Ap)

Telefoto Ansa-Upi

Amsterdam — Il rilascio di uno degli ostaggi del consolato: è un impiegato sofferente di cuore. Ha dovuto essere ricoverato

L'«IMPASSE» USA-URSS SUI NEGOZIATI SALT

Kissinger rinvia la missione a Mosca

Il segretario di stato americano è però ottimista su nuove proposte dei sovietici - Accuse respinte

Washington, 9

Il segretario di stato Henry Kissinger ha annunciato oggi di aver rimandato il proprio viaggio a Mosca di circa un mese ed ha precisato di avere la sensazione che l'Unione Sovietica sia ora più disposta a riconsiderare la propria posizione sui negoziati USA-URSS per la limitazione degli armamenti strategici (Salt). «Non c'è motivo di andare a Mosca finché non avremo preparato nei dettagli la nostra posizione», ha detto Kissinger, il cui viaggio nella capitale sovietica avrebbe dovuto aver luogo nei prossimi giorni. «Sono ottimista», egli ha soggiunto, riferendosi alla possibilità che l'URSS presenti, in quell'occasione, agli americani nuove proposte.

Il segretario di stato ha inoltre espresso ottimismo sul futuro di Breznev. Dopo aver smentito di aver ricevuto resoconti negativi sul suo stato di salute, egli ha detto: «Ho la sensazione che Breznev continuerà a rimanere al potere dopo il prossimo congresso del partito comunista sovietico».

Kissinger ha fatto queste dichiarazioni nel corso di una conferenza stampa durata un'ora e mezzo, durante la quale, con la voce rotta talvolta da un'emozione mal repressa, si è difeso con veemenza contro le critiche di eccessiva arrendevolezza verso l'Unione Sovietica rivoltegli dai suoi avversari interni.

Attaccando questi ultimi con espressioni talvolta brucianti (ha detto che l'amm. Elmo Zumwalt è «divorato dall'ambizione di diventare senatore»), fornendo prove e controprove, cercando di dimostrare la complessità degli argomenti sul tappeto e la possibile ambiguità dei termini, egli ha difeso puntigliosamente il proprio operato.

Ha definito «false» le illazioni sull'esistenza di «massicce violazioni» degli accordi Salt già firmati da parte sovietica, «falsa» l'accusa rivoltagli di non aver perseguito diplomaticamente le violazioni dimostrate dai fatti, «falsa» quella di non averne tenuto informato il Presidente.

(Ansa)

I colloqui Minic-Gromiko

Carte in tavola tra Mosca e Belgrado

Mosca, 9

Il ministro degli esteri jugoslavo, Milos Minic, che si trova a Mosca da ieri in visita ufficiale «di amicizia», si è incontrato oggi con il primo ministro sovietico Kossighin e, per la seconda volta, con il suo omologo Gromiko. Minic ha affrontato con i suoi interlocutori temi soprattutto politici mentre ieri aveva discusso con Gromiko questioni bilaterali economiche e commerciali, anche in occasione della firma, avvenuta sempre ieri a Mosca ad opera dei ministri del commercio estero dei due paesi, Patolicev ed Ludwiger, del nuovo protocollo quinquennale di cooperazione economica e tecnica sovietico-jugoslava.

Sui colloqui di oggi la «Tass» si è limitata a diramare un breve comunicato in cui si parla di atmosfera «cordiale ed amichevole». «Durante la conversazione — ha aggiunto la «Tass» — le parti si sono scambiate opinioni su diversi problemi concernenti il continuo sviluppo della cooperazione generale tra i due paesi ,così come su urgenti problemi mondiali».

In effetti, Kossighin, Gromiko e Minic, si apprende negli ambienti politici occidentali di Mosca, hanno affrontato i problemi rimasti ancora aperti tra i due paesi, e che sono principalmente due: 1) l'attività dei dissidenti neostalinisti jugoslavi, più o meno appoggiata dall'URSS, che ha lo scopo di portare la Jugoslavia nel Comecon e nel Patto di Varsavia 2) le diverse posizioni ideologiche e politiche dei due paesi nel quadro della conferenza europea dei partiti comunisti, in fase di preparazione.

(Ansa)

L'ASSEDIO A LONDRA

I TERRORISTI BARRICATI rifiutano il cibo

Londra, 9

I guerriglieri dell'Ira, che da sabato sera sono barricati nell'appartamento dei coniugi Sheila e John Matthews, rispettivamente di 53 e 54 anni, hanno respinto oggi un'offerta di cibo della polizia in cambio della donna. Hanno anche rifiutato acqua, il cambio della toeletta portatile che la polizia aveva fatto pervenire agli assediati nei giorni scorsi, e per quasi tutto l'arco della giornata non hanno risposto al telefono da campo. Dopo tre giorni d'assedio, fra le autorità si fa viva la preoccupazione per la salute degli ostaggi a causa della mancanza di scorte fresche di cibo.

I guerriglieri avevano chiesto più volte generi alimentari freschi e sigarette ma hanno ritenuto l'odierna offerta della polizia inaccettabile e così hanno rinunciato ad avere cibo caldo in cambio della liberazione dell'ostaggio. Intanto i poliziotti nutrono dei dubbi sulla consistenza numerica del «commando» barricato nell'abitazione dei Mathews, sita in Dorset Square, a pochi passi da Regent Park. In serata centinaia di agenti armati hanno preso posizione.

Scotland Yard ha comunicato questa sera di aver identificato «senza ombra di dubbio» uno dei componenti del gruppo che era stato inseguito dalla polizia e che per sfuggire alla cattura, si era rifugiato nell'appartamento dei Matthews. Che il guerrigliero identificato si trovi assediato nell'appartamento non è sicuro. I funzionari di Scotland Yard non hanno voluto farne il nome ma hanno precisato che non si tratta di Michael Wilson, numero uno nella lista dei terroristi ricercati in Inghilterra, il commissario Robert Mark ha detto che l'uomo è noto alla polizia soltanto con la lettera «Z». Si tratta di un elemento molto pericoloso che ha preso parte a quasi tutte le azioni terroristiche degli ultimi tempi.

La strategia di attesa seguita dalla polizia nella vicenda è stata oggetto di critiche da parte di un noto psichiatra londinese.

(Ap)

LA «GUERRA DEL MERLUZZO» DIVENTA CALDA

PARTE ALL'ATTACCO LA MARINA ISLANDESE

Affrontati i battelli inglesi nel Mare del Nord

Londra, 9

La marina militare islandese ha attaccato le navi e i pescherecci britannici in navigazione nel Mare del Nord per la pesca del merluzzo. L'incidente, il più grave da quando è riesplosa la «guerra del merluzzo» tra i due paesi, potrebbe dare il via a una serie di atti di aggressione verso i pescherecci britannici.

Stasera, partendo da diverse posizioni, tre navi della marina islandese, la cannoniera «Thor» e le fregate «Tyr» e «Aegir» hanno colto di sorpresa le navi della marina britannica che operano a protezione dei pescherecci inglesi: la «Thor», che la settimana scorsa era entrata in collisione con la fregata inglese «Brighton» dopo una serie di spericolate manovre sotto prua, ha attaccato frontalmente la sua rivale, riuscendo ad accostarsi al peschereccio «St. Giles» che ha avuto le gomene troncate con la conseguente perdita di centinaia di chili di pesce raccolto nelle reti.

Da bordo della «Brighton» è stato lanciato un messaggio a tutte le imbarcazioni inglesi nella zona affinché tirassero a bordo le reti e si raccogliessero in un punto ben difeso dall'unità della marina militare. Soltanto il «St. Giles» è incappato nell'attacco delle navi islandesi. Il capitano John Tait, che dirige le operazioni, ha detto via radio che l'incidente di stasera potrebbe essere l'inizio «di una notte dei lunghi coltelli» nele acque del Mare del Nord. (Ansa)

LA COLLISIONE NELLO JONIO

A RIMORCHIO NEGLI S.U. il «Belknap»

Washington, 9

L'incrociatore lanciamissili statunitense «Belknap», coinvolto il mese scorso in una collisione con la portaerei «John F. Kennedy» a Est della Sicilia, resterà fuori servizio per due anni, mentre si effettueranno le riparazioni. Il «Belknap» sarà rimorchiato al cantiere della marina militare di Filadelfia da Napoli.

NUOVI ATTI DI VIOLENZA MENTRE SI PREPARANO GLI SCIOPERI

SPAGNA IN FERMENTO

Un giovane è stato ucciso mentre fuggiva davanti alla polizia

Madrid, 9

Nuovi episodi di violenza si sono verificati in terra basca, mentre il primo ministro spagnolo Carlos Arias Navarro lavora alla costituzione del nuovo governo e studenti e operai di sinistra preparano uno sciopero contro il nuovo regime. Su una strada presso San Sebastiano la guardia civile ha sparato sull'auto di una coppia che, alla richiesta dei documenti, aveva messo in moto la macchina per allontanarsi. L'uomo è rimasto ucciso, la donna ferita.

La vittima è Pedro Josè Tolosa, un giovane di 28 anni, mentre la donna ferita è Maria Roaa. Le sue condizioni sono gravi.

Presso Lasarte, pure nella provincia basca di Guipuzcoa, poliziotti hanno sparato, mancando il bersaglio, su un uomo che dipingeva scritte antigovernative su un muro. In Legazpia, centro di precedenti attività antigovernative basche, una bomba è stata rinvenuta, e disinnescata, al comando locale della guardia civile.

Nelle prime ore del pomeriggio l'esponente sindacale spagnolo Marcelino Camacho tratto in arresto a sette giorni dalla sua scarcerazione è stato condotto alla sede del tribunale di Madrid.

Le proteste contro la polizia aumentano in vista della nomina del nuovo governo, e forse del nuovo capo della pubblica sicurezza, atteso per questa settimana. L'associazione stampa di Bilbao ha denunciato l'arresto di giornalisti impegnati in servizi di cronaca. Il preside della facoltà di scienze dell'università di Madrid ha lasciato il posto chiedendo che la polizia si allontani dal terreno universitario. Infine circa 1300 persone del quartiere operaio di Aluche (Madrid) hanno indirizzato una petizione al cardinale arcivescovo, mons. Vicente Enrique Y Tarancon, chiedendogli di intervenire per ottenere la liberazione del sacerdote Jesus Cubillo.

(Condensato Ansa - Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Gracco Alessio

non è più.

Lo ricordano la moglie ADA MARIA, la figlia ANNAMARIA col marito GIORGIO, il figlio GABRIO con la moglie ADRIANA ed il piccolo GUIDO, il fratello SPARTACO con la moglie NORA, il fratello LIVIO con la moglie ADA, il nipote GIANFRANCO con la moglie RITA e la piccola ANGELA e parenti.

Un ringraziamento particolare ai medici curanti dott. ALBRECHT e dott. MAGRO e agli infermieri GINA, LILIANA e FELICE.

I funerali seguiranno domani 11 alle ore 10.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 10 dicembre 1975

Partecipano al lutto:
— RENATO e RENATA CAU
— ELENA BALLIS ved. CAU

Partecipano al lutto le famiglie
— Dott. ARRIGO e PAOLA MENEGHETTI
— Ing. GIANNI e LOREDANA DRI

Trieste, 10 dicembre 1975

Partecipano al lutto:
— FULVIO e NERINA FONDA

Trieste, 10 dicembre 1975

Lo piangono profondamente addolorati i cugini CARLETTA, SERGIO, LICIA GREGORI e PIA, ARNOLDO MORRESI.

Trieste, 10 dicembre 1975

RAMIRO e LIA, ROBERTO e RENATA de HAAG partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'amico

Gracco

Trieste, 10 dicembre 1975

Partecipano al lutto per la perdita dell'indimenticabile amico

Gracco

— DINO e GRAZIELLA PERCO

Trieste, 10 dicembre 1975

Prendono viva parte al lutto
— GIORGIO e RINA FINZI

Trieste, 10 dicembre 1975

Partecipano al lutto della famiglia
— EVA e SILVANO MOCCHI

Trieste, 10 dicembre 1975

Partecipano al lutto della famiglia
— ROSY VALENZIN
— LIDIA SALVADORI
— GEMMA DEI ROSSI
— ARNO e FRANCA DONAGGIO
— ANNAMARIA HAUSER

Trieste, 10 dicembre 1975

Il Consiglio direttivo del Circolo della cultura e delle arti, con animo profondamente addolorato, partecipa al lutto per la scomparsa del

DOTT.
Gracco Alessio

che per tanti anni, con fervido impegno e generosa solerzia, profuse le sue elevate capacità professionali e d'intelletto a favore della multiforme opera divulgativa del sodalizio.

Trieste, 10 dicembre 1975

Si associano al lutto
— FIORA PALAZZINI
— ANNAMARIA RAVALICO
— OLGA DESSARDO
— GIULIO CIOLLARO

Trieste, 10 dicembre 1975

Prendono parte al lutto:
— GIULIO e IRENE BALLIS
— FRANCO e MARINA BALLIS

Trieste, 9 dicembre 1975

Partecipano al lutto di ANNA MARIA gli amici:
— FABIO e SERENA CUDICINI con STEFANO, SUSANNA, CARLO
— UGO e RINA BELLEN

Trieste, 9 dicembre 1975

L'Amministrazione e la Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Trieste partecipano al lutto dei familiari per la morte di

Gracco Alessio

già suo apprezzato dirigente.

Trieste, 10 dicembre 1975

†

Ha cessato di battere il cuore buono di

Rudi Carpani

Lo annunciano con tanto dolore la moglie NINA, la figlia CINI con il marito SERGIO DE LUCA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1975

Partecipano al lutto:
— famiglie ROSSIGNOLI-FACCHINI

Il fratello BRUNO e la moglie EMMA nonché i nipoti BRUNO e WALTER con le mogli SILVIA e DARIA si associano al lutto di NINA per la scomparsa del caro

Rudi

Trieste, 10 dicembre 1975

Piangono il caro

Rudi

i cognati GINA e LISETTA ROSSIGNOLI e i nipoti BRUNETTA, SISI, GIANNI e PINELLA DE MINICIS.

Trieste, 10 dicembre 1975

Partecipa al grave lutto la nipote LIBERA POLACCO - HAND con il marito CLIFF e i figli LAURA e MONTY.

Bowie (USA), 10 dicembre '75

Piangono lo zio

Rudi

— i nipoti ERNESTO e NELLA IDLENI

Trieste, 10 dicembre 1975

Si associano
— Il dott. GIULIANO ed ERICA CECOVINI

Trieste, 10 dicembre 1975

Partecipano al dolore della famiglia
— la cognata PINA FACCHINI-ROSSIGNOLI e i nipoti MANLIO e NIVEA

Trieste, 10 dicembre 1975

Partecipano al grave lutto i cugini
— Conte dott. RENATO e dott. GUIDO PORTADA
— La dott. ELENA GIADROSSI e famiglia

Trieste, 10 dicembre 1975

Partecipano al dolore della famiglia
— il dott. FERRUCCIO e NERINA SERGO
— DARIO e ONORINA SERGO

Trieste, 10 dicembre 1975

Addolorati partecipano al lutto
— Famiglie SANTESE e GIORGOMILLA de BETTINZOLI e MARIA
— GNIDICA e GRAZIELLA

Trieste, 10 dicembre 1975

Le famiglie SITAR e BOSELLO partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Rudi

Trieste, 10 dicembre 1975

Prendono parte al grave lutto
— MARIA, BIANCA e NINO CARPANI

Trieste, 10 dicembre 1975

†

Il giorno 8 dicembre si è spento il nostro caro

Giovanni Nardin

Ne danno il triste annuncio la moglie GUERRINA, la figlia ROSANNA, il genero GUIDO, la nipotina MONICA, il fratello GIUSEPPE, le cognate, il cognato e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile per la chiesa parrocchiale di S. Rocco.

Gorizia, 10 dicembre 1975

La famiglia MOGOROVICH partecipa al lutto dell'amico GIORGIO LANTSCHNER per la perdita del padre.

Trieste, 10 dicembre 1975

8.12.1974 — 8.12.1975

Nel primo anniversario della morte

Giuseppe Paussi

Lo ricordano con tanto affetto la moglie ELENA, le figlie NORMA, MIRELLA, generi, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 10 dicembre 1975

---

†

E' spirato ieri il nostro

Andrea Crasso

Lo annunciano con dolore la moglie ORSOLA, le figlie MILEVA col marito STELLIO COMICI, ANDREINA col marito GIANNI STIBILJ, il fratello ANTONIO con famiglia unitamente ai parenti tutti.

Le esequie avranno luogo domani giovedì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1975

Piangono il nonno

Andrea

EVA col marito CARLO PIETRAVALLE e il piccolo ANDREA, TIZIANA col marito DARY GEIGER e il piccolo GIANCARLO.

Trieste, 10 dicembre 1975

LISETTA COMICI partecipa al dolore di ORSOLA, MILEVA e ANDREINA.

Trieste, 10 dicembre 1975

Si uniscono al dolore della famiglia, la cognata DALKA col marito GIGI ZOZUK.

Trieste, 10 dicembre 1975

Partecipano al lutto gli amici ALICE e ALFIO SKLEMBA, ANNA MARCEGLIA.

Trieste, 10 dicembre 1975

†

Si è spenta improvvisamente la nostra cara

Elisabetta Piscanc

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO e GIUSEPPINA, i nipoti FULVIO e DAVIDE, la nuora ANITA e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 11 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Servola.

Trieste, 10 dicembre 1975

Partecipano al lutto l'Unione Sportiva Servolana e gli amici tutti.

Trieste, 9 dicembre 1975

L'8 corrente a 90 anni si è spento

Elio Benevenia

Ne danno il triste annuncio la moglie SLAVA, i nipoti LIVIO con la moglie OTTILIA, BREDA e GIORGIO, MAJDA, LIANA, SILA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì, ore 13.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1975

Partecipano al lutto EZIO e MARIAGRAZIA ZIGLIO.

Trieste, 10 dicembre 1975

†

E' mancato al nostro affetto

Donato L'Abate
scrittore

Ne danno il triste annuncio sorelle, fratelli e nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1975

Si associa al lutto:
— famiglia PERAN

†

Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere il nostro caro papà

Domenico (Neti) Torre
da Pirano

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1975

Commossa per attestazioni di affetto manifestate in occasione scomparsa mia caro

Nini

ringrazio sentitamente parenti et amici.

La moglie

Trieste, 10 dicembre 1975

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Ottilia Marussi

e nel terzo di suo marito

Augusto Marussi

la sorella e cognata ELIONORA FONDA assieme a tutti i suoi famigliari Li ricorda sempre con immutato affetto e a quanti Li conobbero.

Trieste, 10 dicembre 1975

---

†

Pietro Lauri

non è più.

A tumulazione avvenuta lo annuncia con tristezza infinita la moglie IRMA, le cugine NELLA, ELDA, ALMA FONZARI, le cognate MARTA e NELLA DOLFI, le nipoti e i parenti tutti assieme alla fedelissima VITTORIA.

A quanti Lo conobbero e Gli vollero bene un grazie di cuore.

Si dispensa dalle visite di condoglianze.

Uno speciale ringraziamento vada alla prof. dott. LICIA TENZE per le sue amorevoli cure.

Trieste, 10 dicembre 1975

Partecipano al lutto gli amici
— EGONE e NELLY BREITNER

Trieste, 10 dicembre 1975

Partecipano al lutto
— NORA e GIULIO CALLIGARIS con i figli

Trieste, 10 dicembre 1975

ADELINA e FABIO CIONI si uniscono con profondo dolore al lutto per la perdita del carissimo ed indimenticabile

Piero

Trieste, 10 dicembre 1975

†

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Amorino (Rino) Sfetez

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CARMEN, il figlio SERGIO, il papà REMIGIO, la nuora LUCINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 13, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 10 dicembre 1975

Partecipano al lutto di SERGIO SFETEZ i colleghi del settore ORG dell'Italcantieri.

Trieste, 10 dicembre 1975

La Federazione del P.S.D.I. partecipa al lutto che ha colpito il compagno assessore comunale GIORGIO CESARE per la perdita della madre signora

Elisabetta Cesare

ed esprime sentite condoglianze a lui e alla sua famiglia.

Trieste, 10 dicembre 1975

Partecipano al lutto:
— on. FRANCO NICOLAZZI
— MARIO e ANNA MARIA BERCE'
— OBERDAN e ANNA MARIA PIERANDREI
— CARLO e LUCIANA DEL BIANCO
— PIERO DE VESCOVI
— UMBERTO BATTARA

Trieste, 10 dicembre 1975

†

Il giorno 7 dicembre è mancato improvvisamente il

DOTT.
Antonio Armandi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA con il figlio ing. PETER HOEKSTRA, il fratello ADOLFO con la moglie AMELIA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al caro amico, suo medico curante dott. VIRGILIO TRAVAN.

Trieste, 10 dicembre 1975

†

Maria Orlandini ved. Steiner

si è spenta l'8 corrente.

Ne danno l'annuncio la sorella, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Augusto Cossio

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 10 dicembre 1975

Oggi ricorre il quarto anniversario della morte del nostro indimenticabile

Luciano Giuffrida

Lo hanno sempre nel cuore, l'inconsolabile moglie LAURA, il figlio PINO, la nuora, la cognata IDA, la sorella GINA.

Trieste, 10 dicembre 1975

Nel sesto anniversario della morte di

Giuseppina Germani

verrà celebrata in sua memoria una S. Messa oggi alle ore 8 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 10 dicembre 1975

---

†

Il giorno 7 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Doz
commerciante

Lo annunciano con dolore la moglie MARIA, la figlia MARIOLINA, il figlio GIORGIO, unitamente ai nipoti, al genero, la nuora, le sorelle ANGELINA, MARIA, JOLANDA, i fratelli MARCO, MARCELLO, AUGUSTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 11 alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1975

Partecipano al lutto dell'amico GIORGIO:
— DINO e LADY FAST
— FULVIO e LIVIA ZUCCHERI
— EMILIO e SERENELLA TOMINICH

Trieste, 10 dicembre 1975

†

ROBY PERUZZI assieme al nonno GUSTAVO SCHNEIDER, alla mamma LOREDANA, agli zii GEMMA, FULVIO, WANDA e PINO, alla cugina GUYA con GUIDO e le figlie CINZIA e SUSI annuncia, dopo tumulazione, il decesso avvenuto il 6 dicembre 1975 della cara e buona nonna

Nives Peruzzi n. Fragiacomo

Un grazie sentito ai medici del Radiochemioterapico per le assidue cure e l'umana comprensione, alle infermiere per l'amorevole assistenza e all'amico dott. NICOLO' RELJA per il fraterno appoggio.

Trieste, 10 dicembre 1975

†

Ieri è serenamente spirata

Antonia Mladossi ved. Paoletti
di anni 83
Esule da Montona d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio i familiari.

Si ringraziano il dott. RAPOZZI, i sanitari e il personale tutto del Reparto geriatria dell'Ospedale di Monfalcone per le amorevoli cure prestate alla cara scomparsa.

I funerali avranno luogo domani giovedì, alle ore 11 nella chiesa di Begliano, ove la cara salma giungerà dall'Ospedale di Monfalcone.

Begliano, 10 dicembre 1975

†

La sera del 7 dicembre si è fermato il cuore buono e generoso della nostra cara mamma e suocera

Elisa Drioli ved. Rocco

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore i figli ITALO e VITTORIO con la moglie OLGA e la cognata EMILIA.

Un ringraziamento particolare per tutta l'assistenza prodigatale in tanti anni che La ebbe in cura vada al dott. CARLO PAOLETTI.

Trieste, 10 dicembre 1975

†

Il 5 dicembre, dopo lunghe sofferenze, cristianamente sopportate, è deceduta

Armida Pellizer
di anni 64

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste - Tarcento, 10 dicembre 1975

Ringraziamo commosse tutti coloro che hanno voluto ricordare e onorare il nostro caro marito e papà.

ALICE LUPIERI
LILIANA D'OSMO LUPIERI

Trieste, 10 dicembre 1975

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore per la scomparsa di

Giovanni Coslovich

I FAMILIARI

Trieste, 10 dicembre 1975

10.12.1972 — 10.12.1975

Nel terzo anno dalla scomparsa del caro

Marcello Baitz

Lo ricorda sempre con immutato affetto

La FAMIGLIA

Trieste, 10 dicembre 1975

Nel terzo anniversario della scomparsa del nostro caro

Giovanni (Nini) Bencini

la moglie, figli e parenti Lo ricordano sempre con immutato affetto.

Trieste, 10 dicembre 1975

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro papà

Giovanni De Marchi

Lo ricordano con immutato dolore i figli, le nuore e la nipote.

Trieste, 10 dicembre 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

PENSIONATA cerca signora stabile per affettuosa compagnia piccoli lavori domestici. Tel. 38800 soltanto pomeriggio dalle 15. 30804 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERE domestico autista referenziato libero subito offresi tel. 34412 Trieste. 30838 C

GIOVANE diplomata offresi programmatrice in Cobol computer. Telefonare 746401. 46016 C

RAGIONIERA pratica contabilità, paghe, contributi, offresi a ditta. Cassetta A SPI 24-E. 30808 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. AVVOLGIBILI, finestre, cinghie, esegue falegname. Telefono 826026. 52355 CC

A.A.A. PITTORE decoratore stanze tempera 15.000, semilavabile 20.000. Telef. 726022.

A.A. AVVOLGIBILI, tende alla veneziana, porte a soffietto, tende verticali, applicazioni e riparazioni, Malossi, via Nordio 9, tel. 763475. 52281 CC

A.A. SGOMBERIAMO rapidamente appartamenti, cantine, soffitte. Eseguo traslochi. Telefonare 762248. 52489 CC

A. PARCHETTISTA, raschiatura, verniciatura, riparazioni, Gaspari, via Gambini 27/A, 755868 - 724092. 30678 CC

IDRAULICO riparazioni rapide rubinetti gabinetti scaldabagni radiatori, tel. 773300. 30860 CC

PITTORE, muratore, pitturazione camere, restauri appartamenti, offresi subito. Tel. 732359. 30798 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza. Telefono 814319 51872 CC

TRASLOCHI. Mobili assicurati massima serietà cooperativa **VITTORIA** 61664. 30320 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

AGENTI collaboratori società internazionale ricerca per ampliamento quadri. Offre interessante attività possibilità elevato guadagno, carriera, inquadramento. Richiedesi presenza aspetto curato cultura media auto propria. Presentarsi se interessati, martedì 9 dicembre ore 15 via Carducci 2, primo piano AMC Italia-Monfalcone. 8178 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica, cercasi. Tel. 68307. 75274 D

ASSISTENTE dentistica intera giornata, giovane o indipendente, media età, cercasi. Tel. 790722 ore 13-14.30. 46020 D

CERCANSI internista capace e cameriere/a Trattoria Toscana, Rismondo 2. 300 D

CERCASI fattorino con patente per piccole consegne città. Rivolgersi via Torrebianca 10, Magazzino Fiori. 1858 D

CERCASI apprendiste e commesse conoscenza serbo-croato/sloveno, presentarsi oreficeria «Avala», via Roma 22/B. 51876 D

CERCASI lavorante capace mezza giornata, salone Lili, Strada per Longera 177. 30609 D

CERCASI persona, auto propria 2-3 ore giornaliere per consegna domicilio, anche pensionato, buona retribuzione, telefonare 759080. 30800 D

CERCASI AUTISTA autoforniture, Lazzaro 18. 75272 D

SAM istituto per il trattamento dei capelli assume giovane parrucchiera dotata di comunicativa, responsabile e capace di svolgere il suo lavoro in maniera autonoma. Si assicura una buona retribuzione e ambiente di lavoro serio e accogliente SAM via Rismondo, 12, tel. 775623. 30842 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO volpino piccolo nome Bill, zona Gambini-Piccardi, mercoledì. Telef. 39703, ore 13. 46018 H

SMARRITO sabato sera centro bracciale oro con medaglia caro ricordo compenso telefonare 723501. 30858 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A. MATTEOTTI VII piano bistanze cucina bagno centralnafta ascensore affittasi 120 mila. AGEP Zanetti 1. 38874 I

AFFITTASI nuovo tristanze servizi posto macchina in palazzina zona stadio telefonare 826946 9-16. 30844 I

AFFITTIAMO zona Roiano appartamento camera, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, ascensore. Completamente arredato. 130.000 mensili. Telefonare 727365. 38870 I

OFFRESI camera per neo pensionato. Tel. 724771 in mattinata. 500 I

STANZA entrata libera per studio, archivio, privato affitta. Telefonare 31021. 52471 I

UFFICIO, ambulatorio, zona Rotonda BOSCHETTO, 2 stanze, doccia, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI urgentemente locale piccole dimensioni, possibilmente zona Commerciale, telefonare dalle 13 alle 15. Telefono 754379. 75270 L

CERCASI stanza uso ufficio e un magazzino, tel. 62953.

CERCASI affitto locale centrale circa 100 mq per adunanze Testimoni di Geova. Telefono 754180. 52223 L

CONIUGI cercano affitto camera cameretta cucina doccia max 60.000 telefonare 69479 dalle 8.30 alle 14. 30846 L

COPPIA cerca appartamento affitto massimo 100.000 telefonare ore pasti 418881. 30364 L

GIOVANI sposi cercano appartamento massimo 70.000 Trieste e dintorni tel. 61576 ore negozio tel. 0481 - 42093 dalle 21. 30828 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 primo piano, vendita straordinaria di fine stagione con sconti 20-30% su pellicce, giacche, stole. Approfittate.

FISARMONICA 60 bassi, 2 registri, occasione, vendesi, salone Cinzia, via F. Severo 19.

VENDESI o noleggiasi gru m 18, seminuova, telef. 820231.

VENDO carrozzella Giordani nuova e accessori 412161.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi, soprammobili, tappeti, quadri. mobili usati. Telef. 68808. 30836 N

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 38894. 30830 N

ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 30840 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili nuovi, e usati, troverete al mobilificio Biecher, Istria 27. Facilitazioni di pagamento. Occasione salotto. 52411 NN

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

AFFARONE. Vendo oggi 850, lire 120.000 marciante. Telefono 415022. 30848 Q

A rate vendonsi tutti giorni Fiat 126 74, 500 L 72, Mini Minor 68. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 30856 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 52217 Q

BARCA vela «U 16» 4,99, cuccette 4, esposta Adriaboats, Grumula 2. 30778 Q

MOTORI «Mercury» 20 cavalli, elica, prezzo specialissimo. Adriaboats, Grumula 2. 30778 Q

P.P.P. PILOTINA Vega. Sono arrivate le grandi novità di Genova: HURRICANE CROCIERA m. 4,99 complete di ricchi accessori a un prezzo formidabile. Nuova concessionaria Horizon, via Caboto 24. Telef. 826181 Trieste. 113 Q

T.T.T. TAUNUS FORD. Occasione da non perdere: Lire 200.000, SCONTO SPECIALE di fine anno alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 113 Q

VOLKSWAGEN, veicoli industriali da 10, 12, 15 quintali, il meglio del trasporto merci con i nuovi modelli TL. Prove e prenotazioni da Dinoconti, via Coroneo 33, telef. 762381. 30224 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CERCASI locale avviato per istituto di bellezza. Telefonare 754882. 75276 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

ACQUISTASI saloncino, due stanze, soleggiato, piani alti possibilmente vista mare. Telefonare dalle 9.30 alle 11 767335. 30802 S

APPARTAMENTI pronti libero atrio 3 - 4 stanze rifiniture accurate, impresa vende direttamente Conti 28. Tel. 31830

APPARTAMENTO nuovo due stanze cucina terrazzo posto macchina in palazzina vendesi 18.500.000 con mutuo. Telefonare 38501. 38880 S

APPARTAMENTO nuovo in villino zona v. dell'Istria 4 stanze soggiorno doppi servizi giardino proprio posto macchina ottime finiture vendesi a favorevoli condizioni. Tel. 38501. 38880 S

APPARTAMENTO centro città rimodernato, due stanze, cucina, bagno, vendesi 12.500.000 Telefonare 772922. 38870 S

ATTENZIONE ATTENZIONE urgentemente cerchiamo appartamenti case casette e ville con giardino e terreni costruibili zona Trieste pagando contanti o permutando con appartamenti nuovi. Tel. Il Tetto 741594-722338. 73 S

BELLOSGUARDO prossima consegna salone due-tre stanze doppi servizi finiture lusso parco alberato condominiale box cantina. Telefonare 3518 38880 S

BELPOGGIO 5 stanze comfort adatto anche uffici, ambulatori, privato vende, affitta. Telefono 51860 pasti. 38884 S

BOX per media cilindrata zona Giulia, vendo 3.000.000. Telef. 37915. 38886 S

CASA da restaurare con progetto zona S. Giovanni, 400 mq. terreno vendo. Telefono 37915. 3886 S

DONADONI 1 o 2 stanze soggiorno cucinino bagno posto macchina da 19.000.000. Il Tetto, tel. 741594-722338.

DUINO bellissima villa pronto ingresso salone 3 stanze cucina 2 servizi cantina rustica 63 milioni. Il Tetto, tel. 741594-722338. 73 S

ESENTASSE, appartamenti vista golfo, occasione per investimento, vende proprietario 9 milioni contanti, rimanente dilazionati. Telefonare 772319 732065. 38882 S

FILZI 4.o piano soleggiato lussuoso 200 mq. Il Tetto. tel. 741594-722338.

IMMOBILI con due magazzini, reddito annuo lire 4.800.000 vendesi. Telefonare pomeriggio feriali 64670. 30834 S

IMPRESA vende direttamente ultimi prossima consegna, tre stanze, servizi, posto auto in palazzina due piani, via Rossi, telefono 824094 - 826946 ore ufficio. 30844 S

LIBERO recente costruzione centralissimo Cologna 7 atrio, cucina, soggiorno, stanza, bagno, ripostiglio, poggiolo 3.o piano. 18.500.000. Tel. 31830.

MAGAZZINI diverse grandezze adatti anche per garage vendonsi lire 130.000 al metro quadrato con ampie facilitazioni di pagamento. Tel. 35186.

MINIAPPARTAMENTI in palazzina centro città con garage. Altri mansardati vende Impresa. Telefonare 772319 732065. 38882 S

MONTEORO tristanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, primingresso 22.500.000. Mutuo sino 75 p.c., interesse 9 p.c. Vende ALABARDA, Battisti 2, telefono 730051. 30634 S

OCCASIONE recente libero piazza Giotti atrio 4 stanze doppi servizi 4.o piano. Rifiniture accuratissime. Telefono 31830. 51942 S

OPICINA in palazzina primingresso 4 stanze cucina doppi servizi ampia terrazza centralnafta vende 8.000.000 contanti rimanenza mutuo bancario Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 38868 S

PAPA GIOVANNI salone 2 stanze bagno cucina 2 poggioli casa recente 24.500.000. Il Tetto, tel. 741594-722338.

POSTO macchina a Barcola vendesi facilitando. Tel. 35186. 38880 S

PRONTINGRESSO zona sviluppo commerciale attici con mansarda appartamenti 1, 2, 3 stanze rifiniture accurate campi gioco per bambini e zona verde, box per macchina, locali d'affari adatti a tutti gli usi, mutui, agevolazioni di pagamento inintermediari vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. 52496 S

S. GIOVANNI nuovo 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore posto macchina vende 17 milioni. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 38868 S

SOGGIORNO, zona cottura, letto, bagno, vendesi lire 19 milioni 500 mila, consegna primavera '76. Telefonare feriali 10-12 750836. 47 S

VILLA signorile seminuova arredata, zona villeggiatura Friuli, grande giardino vendo. Telef. 37915. 38886 S

ZONA S. GIUSTO a vie dell'Istria prenotansi appartamenti da due-tre-quattro stanze. Tel. 38501. 38880 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti in palazzina in via Romagna con grande parco e in zona piazza Vico. Telefono 413333. 292 S

